



RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF 2007 – SINTESI

Per ulteriori informazioni sull'intervento umanitario dell'UNICEF rivolgersi a:

Daniel F Toole

Office of Emergency Programmes
New York

Tel: +1 212 326 7163
Fax: +1 212 326 7037
Email: dtoole@unicef.org

Gary Stahl

Programme Funding Office
New York

Tel: +1 212 326 7009
Fax: +1 212 326 7165
Email: gstahl@unicef.org

Pierrette Vu Thi

Office of Emergency Programmes
Geneva

Tel: +41 22 909 5601
Fax: +41 22 909 5602
Email: pvuthi@unicef.org

La versione integrale del rapporto è consultabile sul sito: www.unicef.org/har07

© Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), 2007

Le denominazioni utilizzate e le informazioni riportate all'interno di questa pubblicazione non riflettono la posizione ufficiale dell'UNICEF sullo status giuridico di un paese o territorio, sulle sue autorità o sulla delimitazione dei suoi confini.

PREMESSA – ANN M. VENEMAN	5
INTRODUZIONE	6
RACCOLTA FONDI PER LE EMERGENZE NEL 2006	8
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF NEL 2007	10
EUROPA CENTRALE E ORIENTALE E COMUNITÀ DI STATI INDIPENDENTI	12
AREE DI CRISI IN GEORGIA: ABKHAZIA E OSSEZIA MERIDIONALE	13
CAUCASO SETTENTRIONALE	14
ASIA ORIENTALE E PACIFICO	15
REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA	16
TIMOR-LESTE	17
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	18
BURUNDI	19
ERITREA	20
ETIOPIA	21
KENYA	23
LESOTHO	24
MALAWI	25
MOZAMBICO	26
SOMALIA	27
SWAZILAND	28
UGANDA	29
ZAMBIA	31
ZIMBABWE	32
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	33
LIBANO	34
TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI	35
SUDAN	36
REPUBBLICA ARABA DI SIRIA	38
ASIA MERIDIONALE	39
AFGHANISTAN	40
NEPAL	41
SRI LANKA	42
AMERICA LATINA E CARAIBI	43
COLOMBIA	44
HAITI	45
AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE	46
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	47
CIAD	48
CONGO	50
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	51
COSTA D'AVORIO	53
GUINEA	54
LIBERIA	55
NIGER	56

PREMESSA

Le emergenze, sotto forma di disastri naturali e di conflitti, nuovi o già in corso, continuano a imporre un pesante tributo alle vite di donne e bambini di tutto il mondo. Le massicce inondazioni del Corno d'Africa e i numerosi cicloni tropicali dell'Asia meridionale sono solo alcuni esempi significativi delle alluvioni, dei tifoni e dei terremoti che, con sempre maggiore frequenza, hanno colpito migliaia di famiglie durante il 2006, mentre in Afghanistan, nella Repubblica Democratica del Congo (DRC), nei Territori Palestinesi Occupati, nello Sri Lanka e in Sudan, le donne e i bambini subiscono ancora le conseguenze delle guerre e degli scontri armati tuttora in corso.

Nei suoi sessant'anni di storia, l'UNICEF ha capito che, per proteggere le vite di donne e bambini in situazioni d'emergenza e pericolo, è necessaria la collaborazione dei governi, delle comunità locali, delle agenzie umanitarie e dei donatori. Con l'impegno di rivedere la tipologia degli interventi umanitari, al fine di assicurare una risposta più efficace alle emergenze, nel 2006 l'UNICEF ha deciso di adottare un nuovo approccio nella gestione delle crisi, insieme alle altre agenzie partner. Il lavoro congiunto "cluster approach" è stato applicato in via sperimentale in quattro paesi: Rep. Dem. Congo, Liberia, Somalia e Uganda. È stato utilizzato anche per affrontare due nuove emergenze umanitarie, il terremoto in Indonesia e il conflitto in Libano, e per migliorare le misure di protezione dell'infanzia in Costa d'Avorio; in questo quadro l'UNICEF è il principale referente nell'ambito della nutrizione, dell'approvvigionamento idrico, dei servizi igienici e dei servizi per la raccolta delle informazioni comuni, e di recente è diventato partner nello sviluppo di un cluster globale per l'istruzione. Le prime valutazioni sono positive: secondo le conclusioni presentate dal Comitato Permanente Interagenzie, il "cluster approach" si è rivelato capace di migliorare l'efficacia complessiva degli interventi umanitari. In linea con il nostro *Impegno fondamentale nei confronti dei bambini in situazioni di emergenza*, l'UNICEF, che è assolutamente favorevole alla riforma degli interventi umanitari, continuerà a sottolineare la necessità di perfezionare la risposta umanitaria in ogni settore.



Nel 2006 UNICEF ha lanciato un appello per la raccolta di 1,2 miliardi di dollari, per poter intervenire in soccorso di donne e bambini coinvolti in 53 crisi umanitarie. A novembre del 2006, era stata raccolta quasi la metà della cifra richiesta, grazie alla quale l'UNICEF ha potuto far fronte ai bisogni più urgenti delle donne e dei bambini in numerose situazioni d'emergenza. Tuttavia, sono ancora molte le crisi senza sufficienti risorse; nei casi di emergenze dimenticate o ignorate, come in Angola e Nepal, è stato raccolto solo il 38% dei fondi necessari per aiutare le donne e i bambini più bisognosi. Senza finanziamenti adeguati, non è possibile portare avanti iniziative fondamentali, di vitale importanza per milioni di bambini, la cui sopravvivenza continuerà a essere in pericolo.

L'UNICEF opera a tutela dei diritti delle donne e dei bambini. La nostra pubblicazione di riferimento, *La condizione dell'Infanzia nel mondo 2007*, ha fatto emergere con forza e chiarezza che la discriminazione nei confronti delle donne è uno dei principali ostacoli alla piena realizzazione dei diritti dell'infanzia e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Cosa ancor più vera durante le emergenze umanitarie. Nel lavorare per il miglioramento della condizione dell'infanzia nel mondo, tutti i nostri sforzi e il nostro impegno sono dedicati all'*empowerment* dei bambini e delle donne, affinché partecipino alle decisioni più importanti che influiscono sulle loro esistenze, come le decisioni da prendere nelle situazioni d'emergenza.

Il *Rapporto sull'Intervento Umanitario* per il 2007 sottolinea l'appello lanciato dall'UNICEF in soccorso dei bambini e delle donne, coinvolti in 33 crisi umanitarie in tutto il mondo. Contiamo sulla vostra costante generosità, per aiutarci ad assicurarne la sopravvivenza e la difesa dei loro diritti.

Ann M. Veneman

Direttore generale

INTRODUZIONE

PROTEGGERE E ASSISTERE LE DONNE E I BAMBINI NELLE EMERGENZE: IL DOPPIO VANTAGGIO DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE

“Il mondo sta iniziando a capire che non esiste politica più efficace, per promuovere sviluppo, salute e istruzione, dell’attribuzione di maggior potere alle donne e alle ragazze... Non esiste politica più importante nella prevenzione dei conflitti o nella riconciliazione alla fine di una guerra”.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, 2006¹

Le emergenze umanitarie non solo sconvolgono la vita di donne e bambini, ma acuiscono le discriminazioni con conseguenze letali sui bambini. L'esperienza dell'UNICEF sul campo, maturata nel corso delle crisi scoppiate in tutto il mondo, mostra ancora una volta che alle donne, quando si trovano in condizioni di difficoltà, vengono negate le risorse necessarie per sopravvivere e che alla fine sono i bambini sotto la loro protezione a pagarne le conseguenze. Inoltre, durante le crisi, sono le donne e i bambini che costituiscono la maggior parte degli sfollati. Nella misera vita che si conduce all'interno dei campi, per un uomo adulto è più facile sopravvivere, rispetto a una madre che deve occuparsi di bambini affamati, spaventati e malati.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha preso atto del ruolo fondamentale che le donne, quando ne hanno la possibilità, svolgono nel promuovere la pacificazione e la stabilità durante il conflitto e il processo di pace². L'UNICEF riconosce che una politica umanitaria condivisa, che sostenga l'*empowerment* delle donne durante le crisi, insieme all'attuazione di riforme politiche a livello nazionale, può incidere in maniera significativa sul tasso di sopravvivenza dei bambini.

Le crisi umanitarie causano la morte dei bambini e ne segnano il futuro. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *The Lancet*³, il 90% della mortalità infantile è concentrato in 42 paesi, di cui più della metà dilaniati da conflitti. A causa dell'esodo delle donne e dei bambini in fuga dalla guerra, le complesse reti d'assistenza formale e informale che aiutano le donne a crescere i figli si sgretolano. Di conseguenza, i bambini non hanno più la possibilità di ricevere una buona istruzione, vengono privati del diritto all'assistenza sanitaria e a essere nutriti regolarmente (spesso con conseguenze tragiche per l'allattamento al seno), e sono esposti al rischio di subire violenze e sfruttamenti. La lotta per la sopravvivenza costringe le donne e i bambini ad affrontare pericoli ogni giorno maggiori.

Nelle situazioni d'emergenza, una quota dei decessi compresa tra il 50 e il 95% è causata da quattro malattie contagiose che colpiscono soprattutto donne e bambini. In **Africa occidentale** – regione devastata da decenni di guerre e siccità – una donna su 13 muore in seguito alla gravidanza e al parto, mentre nel Nord Europa i casi sono solo 1 su 3.900. I neonati orfani di madre hanno da 3 a 10 volte più probabilità di morire dei neonati le cui madri sopravvivono⁴.

Durante una crisi umanitaria, sono sempre maggiori le probabilità che le donne debbano farsi carico del duplice ruolo di “procacciatrici” e “tutrici”; cosa che va a discapito della corretta alimentazione del bambino e compromette la capacità della madre di prendersi cura del piccolo. Inoltre, procurarsi cibo e combustibile per cucinare, nel corso di una guerra aumenta i rischi e i costi umani che le donne devono affrontare, come, ad esempio, le mine e lo sfruttamento sessuale.

La violenza dovuta alla differenza di genere è una conseguenza diretta delle crisi umanitarie. In **Darfur**, nella **Repubblica Democratica del Congo** e nel **Nord dell'Uganda**, le ragazze e le donne spesso sono costrette a diventare schiave del sesso e a fare le “moglie” al servizio delle forze armate; molte volte sono anche vittime di stupri, perché la violenza sessuale è considerata uno strumento di guerra. La violenza di genere incrementa la diffusione dell'HIV/AIDS, soprattutto tra le donne e i bambini.

La disuguaglianza di genere ha impedito a milioni di ragazze di andare a scuola, o le ha condannate a un'istruzione miserevole, una condizione che durante le crisi umanitarie non fa che peggiorare.

¹ Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, 8 marzo 2006.

² Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sulle donne, la pace e la sicurezza, 31 ottobre 2000 (S/RES/1325).

³ Robert Black, Saul Morris e Jennifer Bryce, 'Where and why are 10 million children dying every year?' *The Lancet*, Vol. 361, June 28, 2003.

⁴ Fondo delle Nazioni Unite per le Popolazioni, *State of World Population 2005: The Promise of Equality, Gender Equity, Reproductive Health and the Millennium Development Goals*, UNFPA, New York, 2005, p. 35.

La disuguaglianza di genere e l'intervento umanitario

Tuttavia, le emergenze umanitarie offrono anche la possibilità di apportare dei cambiamenti nella vita di donne e bambini e di modificare alcune tradizioni che hanno un impatto assolutamente deleterio. Alcune delle strategie in grado di produrre novità positive sono:

Aumentare la partecipazione delle donne alla pianificazione degli interventi umanitari: nel **Nord dell'Uganda**, in **Sierra Leone** e **Sudan**, per esempio, l'UNICEF ha coordinato l'azione di vari gruppi comunitari per pianificare e attuare i programmi di reinserimento delle ragazze e dei ragazzi, precedentemente coinvolti nelle attività dei gruppi paramilitari.

Sostenere la realizzazione di analisi scientifiche e documentate: la mortalità materna straordinariamente alta, pari a 6.500 morti su 100.000 nati vivi all'anno, accertata nel 2005 nella zona del Badakshan, in **Afghanistan**, ha determinato cambiamenti radicali nella riforma delle politiche sanitarie e nell'allocazione delle risorse, mettendo al primo posto la salute delle donne.

Rafforzare il potere decisionale delle donne all'interno delle famiglie: rafforzare il potere decisionale e il controllo delle risorse migliora lo status nutrizionale di una donna, l'assistenza nel periodo prenatale e per il parto, e il modo in cui viene fatto l'allattamento al seno; allo stesso tempo, riduce i ritardi nella crescita dei bambini da uno a tre anni di vita.

Promuovere possibilità d'istruzione per tutti: l'accesso paritario all'istruzione, attraverso l'abolizione delle tasse scolastiche e la creazione di "scuole amiche delle ragazze" è di fondamentale importanza durante le emergenze. Per esempio, nel **Darfur** la frequenza scolastica delle ragazze è notevolmente aumentata, nonostante un conflitto senza fine. Nella **Repubblica Democratica del Congo**, in **Etiopia** e in **Kenya**, le ragazze e i ragazzi provenienti da famiglie povere hanno la possibilità di iscriversi a scuola grazie all'*Iniziativa per l'abolizione delle tasse scolastiche*.

Incoraggiare la partecipazione delle donne ai processi di peacemaking e peace-building: secondo alcune recenti ricerche, le donne in politica influiscono sulle attività a favore dei bambini a ogni livello, locale, nazionale o internazionale.

Sostenere le riforme politiche nazionali a favore della salute materna e infantile: le emergenze umanitarie offrono l'opportunità di incidere sulle politiche che hanno un impatto diretto sulla salute materna e infantile. Per esempio, in **Afghanistan**, **Indonesia** e **Niger**, sono state adottate politiche nazionali per difendere l'allattamento al seno, basate sulle limitazioni all'impiego di latte in polvere nel corso delle crisi.

Coinvolgere gli uomini e i ragazzi nelle strategie per l'uguaglianza di genere: cambiare gli atteggiamenti di uomini e ragazzi e riuscire a ottenerne il sostegno sono due interventi di fondamentale importanza. Gli esempi del **Kenya**, del **Pakistan**, dell'**Uganda** e di altre parti del mondo, indicano che uomini e ragazzi si stanno sempre più impegnando per dare assistenza, nutrizione e aiuto ai bambini, e per sostenere i diritti delle donne e dei bambini.

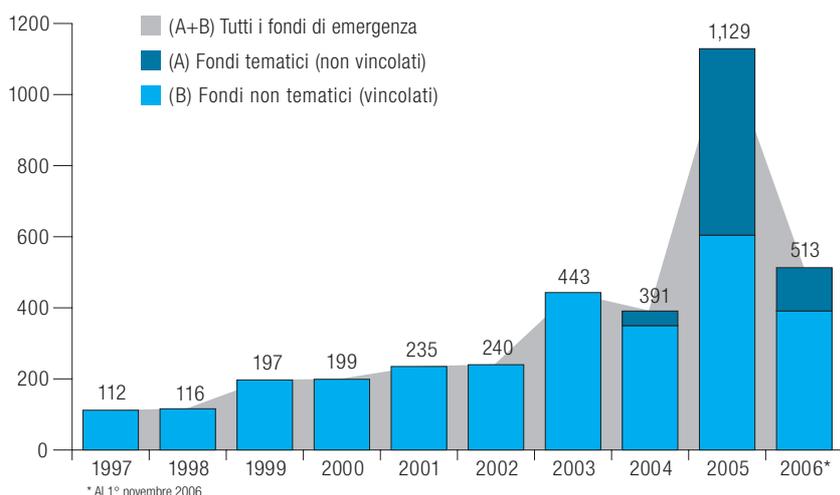
Conclusioni

Le crisi umanitarie indeboliscono e destabilizzano la vita di donne e bambini, acuendo i pregiudizi che ancora esistono e che sono dannosi per entrambi i gruppi. L'UNICEF, insieme ai suoi partner nell'ambito delle Nazioni Unite e del mondo delle ONG, ha sperimentato, grazie agli interventi umanitari che attua da decenni, che è possibile cambiare le cose e ottenere miglioramenti anche nelle situazioni apparentemente più terribili. È necessario concentrare gli sforzi sul potenziamento dei servizi sociali e, contemporaneamente, favorire il cambiamento di politiche e comportamenti che impediscono alle donne e alle ragazze di essere parte attiva nello sviluppo.

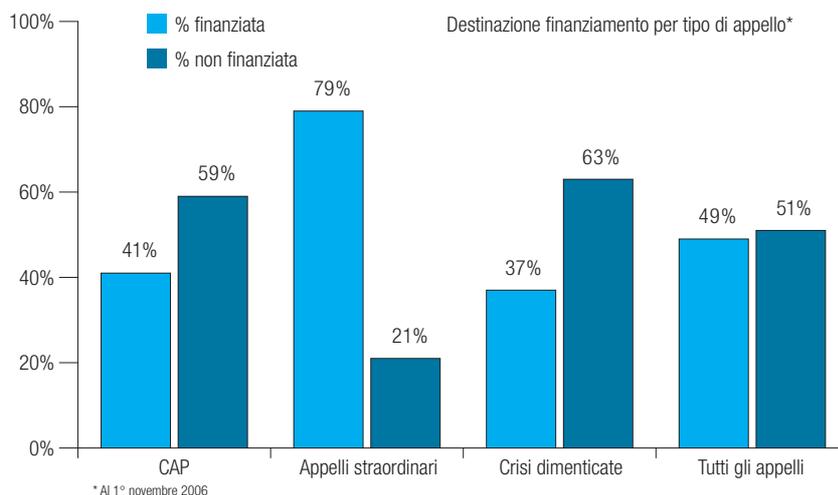
Dobbiamo affrontare l'ostacolo della disuguaglianza di genere attraverso l'erogazione di servizi e l'attuazione di riforme politiche; rafforzando il potere decisionale delle donne, garantendo opportunità di studio e di lavoro e aumentando la partecipazione delle donne alla vita politica, sarà possibile raggiungere il doppio vantaggio di salvare e migliorare la vita dei bambini.

RACCOLTA DI FONDI PER LE EMERGENZE NEL 2006

Al 1 novembre 2006 i fondi per i programmi umanitari dell'UNICEF raccolti attraverso donazioni erano pari a 513 milioni di dollari, evidenziando una diminuzione del 55% rispetto ai 1.129 milioni di dollari raggiunti nel 2005; ma la quota elevata di fondi per le emergenze raccolti nel 2005 era dovuta alla straordinaria risposta dei donatori alla tragedia dello tsunami nell'Oceano Indiano. Se si esclude la raccolta legata allo tsunami, le donazioni per tutte le altre emergenze fatte nel corso del 2006 sono diminuite solo del 3% rispetto al 2005. La raccolta di fondi per le emergenze nel 2006 potrebbe aumentare perché ci sono segnali positivi che indicano la volontà dei donatori di continuare a sostenere fino in fondo i bisogni umanitari dei bambini e delle donne di tutto il mondo.

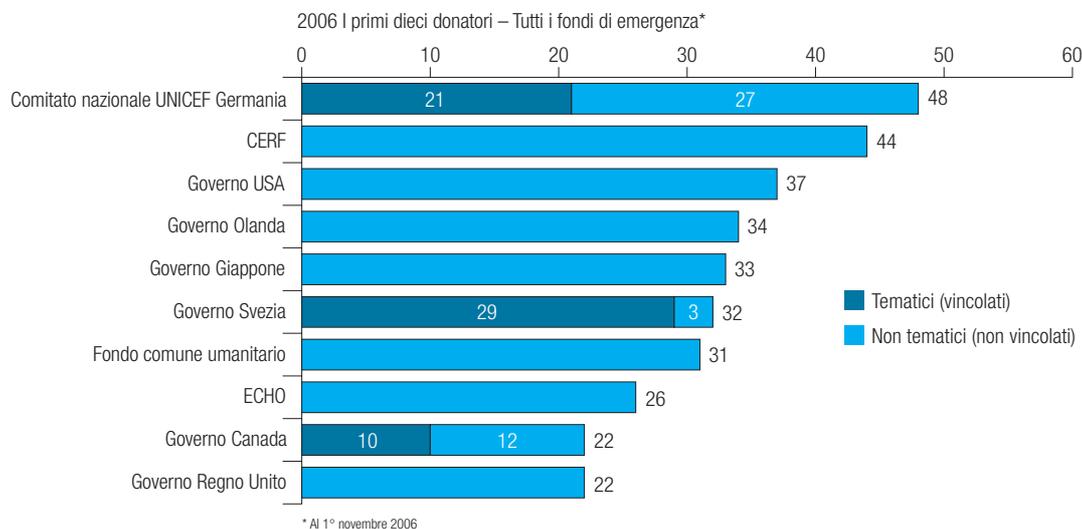


Nel corso del 2006, l'UNICEF è intervenuto in 53 emergenze umanitarie⁵, coprendo i bisogni di 17 appelli congiunti (CAP), di 13 appelli straordinari e di 23 paesi e regioni dimenticate. Complessivamente, nel 2006 (al 1 novembre) l'UNICEF ha chiesto in totale 1,2 miliardi di dollari per gli interventi umanitari a protezione di bambini e donne a rischio. In linea con la tendenza delineatasi negli anni precedenti, gli appelli straordinari hanno ricevuto maggiore attenzione da parte dei donatori e hanno raccolto più fondi dei CAP, con il 79% di fondi raccolti contro il 41% per i CAP. Le crisi dimenticate hanno ricevuto il minor numero di donazioni, con una copertura finanziaria limitata solo al 37% dei fondi necessari.

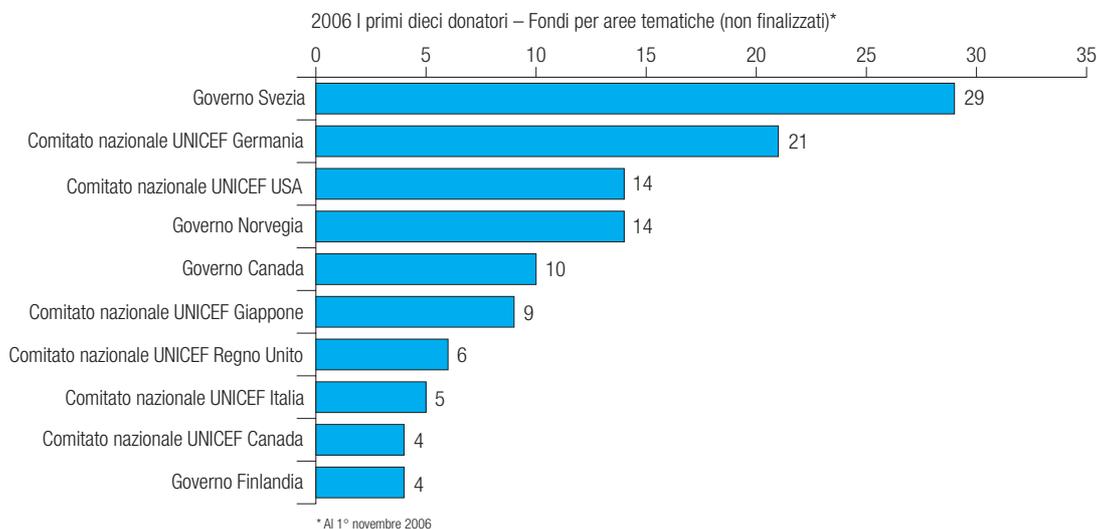


Nel 2006, oltre ai canali tradizionali di finanziamento, l'UNICEF ha ricevuto consistenti contributi per le emergenze grazie a nuove modalità di finanziamento, come la raccolta attraverso fondi fiduciari multidonatori (MDTF) e la raccolta fondi multidonatori tramite il Fondo Centrale per la Risposta alle Emergenze (CERF) dell'OCHA (UN Office for the Coordination of the Humanitarian Affairs). Infatti i fondi provenienti dal CERF rappresentano la seconda fonte di finanziamento per le emergenze del 2006, dopo il Comitato tedesco per l'UNICEF. Nel grafico sottostante, sono indicati i primi dieci donatori dei fondi per le emergenze alla data del 1 novembre 2006: il Comitato tedesco per l'UNICEF, il CERF, USA, Olanda, Giappone, Svezia, il Fondo Umanitario Comune per il Sudan (CHF), l'Ufficio della Commissione Europea per gli Aiuti Umanitari (ECHO), Canada e Regno Unito.

⁵ Inizialmente, al momento della sua pubblicazione nel gennaio del 2006, il Rapporto sull'Intervento Umanitario del 2006 (HAR) includeva 29 emergenze umanitarie. Tuttavia, l'UNICEF ha continuato a portare avanti gli interventi umanitari iniziati nel 2005, che non rientravano nel rapporto HAR, come il terremoto nel Sud-est asiatico e le nuove crisi scoppiate nel corso del 2006.



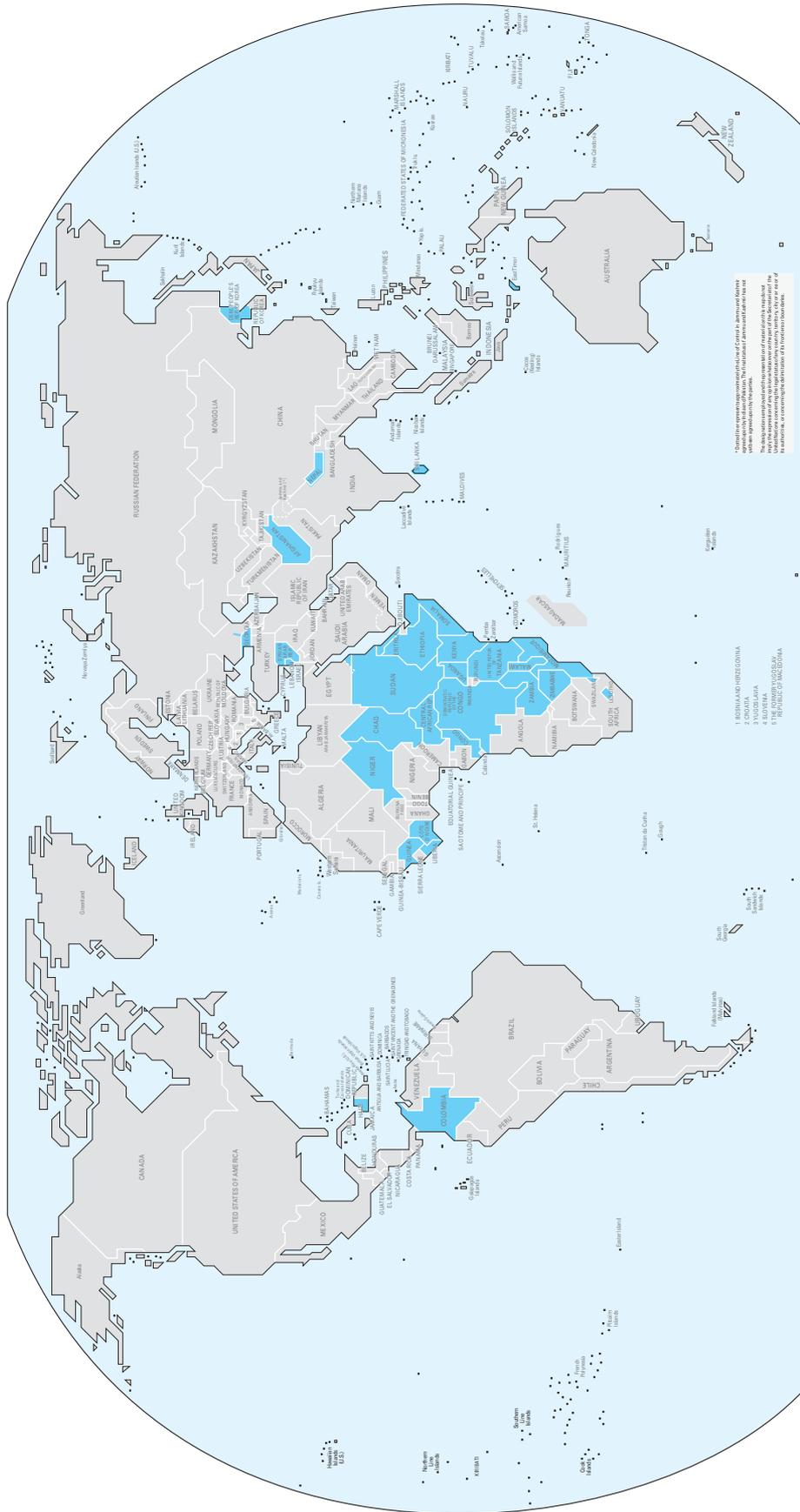
Relativamente ai finanziamenti destinati ad aree d'intervento tematiche (non vincolati a progetti specifici), nel 2006 il primo donatore è stata la Svezia con una cifra complessiva di 29 milioni di dollari. Il grafico riportato di seguito indica i primi 10 donatori che hanno generosamente contribuito alla raccolta fondi d'emergenza non vincolati. Dalla sua introduzione nel 2003, questa raccolta fondi è cresciuta in maniera esponenziale dai soli 4 milioni di dollari del 2003 ai 671 milioni di dollari al 1° novembre 2006.



L'UNICEF continua a considerare con favore la raccolta di fondi da destinare a grandi settori d'intervento tematici, perché permette di programmare gli interventi con maggiore reattività e prontezza, sulla base delle priorità nazionali e globali. Nel 2006, su un totale di fondi per le emergenze pari a 513 milioni di dollari, alla data del 1 novembre quelli donati per le aree d'intervento tematiche ammontavano a 129 milioni di dollari (il 25%).

Per il 2007, l'UNICEF spera in una favorevole risposta dei donatori agli appelli umanitari contenuti in questo rapporto, per poter far fronte ai bisogni e ai diritti dei bambini e delle donne più vulnerabili nel mondo. Speriamo, inoltre, che i donatori, ove possibile, continueranno a prendere in considerazione la riduzione dei contributi vincolati solo a interventi specifici o inizieranno a pensare alle donazioni come a fondi per interventi umanitari tematici (non vincolati), in grado di aumentare l'adattabilità e la flessibilità dell'azione umanitaria dell'UNICEF.

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF NEL 2007



Department of Public Information
Cartographic Section

Map No. 3933 Rev. 2 UNITED NATIONS
August 1999

Regione / Paese	Necessità finanziarie (dollari USA)
ECO/CSI	400.000
Caucaso settentrionale	5.920.000
Georgia	1.200.000
ASIA ORIENTALE E PACIFICO	900.000
Repubblica Democratica Popolare di Corea	10.000.000
Timor-Leste	3.580.000
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	10.344.000
Burundi	12.929.537
Eritrea	18.764.000
Etiopia	45.650.000
Kenya	12.000.000
Lesotho	612.000
Malawi	7.000.000
Mozambico	5.210.000
Somalia	24.502.706
Swaziland	3.640.000
Uganda	48.010.545
Zambia	6.090.000
Zimbabwe	13.790.000
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	690.000
Libano	5.700.000
Territori Palestinesi Occupati	25.838.855
Sudan	121.868.562
Repubblica Araba di Siria	770.000
ASIA MERIDIONALE	1.795.800
Afghanistan	15.961.912
Nepal	6.358.000
Sri Lanka	9.650.000
AMERICA LATINA E CARAIBI	2.400.000
Colombia	5.500.000
Haiti	6.490.000
AFRICA CENTRALE E OCCIDENTALE	22.067.043
Repubblica Centrafricana	13.262.770
Ciad	16.257.643
Congo	3.987.312
Repubblica Democratica del Congo	96.250.000
Costa d'Avorio	19.066.865
Guinea	2.357.000
Liberia	20.800.000
Niger	7.759.318
TOTALE CAP	177.645.603
TOTALE NON CAP	457.639.635
TOTALE	635.285.238

Appello che rientra nel quadro dei CAP

Appello al di fuori del quadro dei CAP

EUROPA CENTRALE E ORIENTALE E COMUNITÀ DI STATI INDIPENDENTI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nonostante i progressi economici e politici, in molte aree della regione la situazione umanitaria dei bambini e delle donne è ancora precaria. Conflitti e instabilità sono presenti dappertutto e sono numerose le zone caratterizzate da insicurezza, devastazione delle infrastrutture sociali ed economiche e amministrazioni e governi deboli o addirittura al collasso. Condizioni del genere rendono l'esistenza di donne e bambini particolarmente a rischio di violazioni dei loro diritti, malnutrizione e disastri legati alla povertà. In più di metà dei 20 paesi della regione sono presenti sfollati (IDP), con i bambini sfollati spesso privati dell'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, ai servizi di assistenza o di protezione. L'ingresso delle organizzazioni internazionali e l'arrivo degli aiuti umanitari nelle zone di guerra sono spesso ostacolati da motivi di sicurezza e difficoltà politiche.

La regione è continuamente esposta al pericolo di disastri naturali. La maggior parte dei paesi dell'area rischia di subire periodicamente le conseguenze di terremoti e alluvioni dagli effetti devastanti; in paesi montuosi, come l'Azerbaijan, il Kirghizistan e il Tagikistan, le frane sono frequenti; anche la siccità rappresenta un problema grave per i paesi dell'Asia centrale. Inoltre nel 2006, in più della metà dei paesi, è stata accertata la presenza dell'influenza aviaria, che in Azerbaijan e in Turchia ha colpito anche alcuni esseri umani. Gran parte della regione si trova lungo le rotte migratorie degli uccelli ed è, quindi, vulnerabile di fronte a futuri nuovi focolai d'influenza aviaria.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

I fondi per le emergenze: L'Ufficio regionale monitorerà le emergenze già esistenti e le situazioni più pericolose, e aggiornerà le informazioni disponibili sugli sviluppi delle condizioni umanitarie; continuerà a osservare i profili di rischio e vulnerabilità dei paesi; contribuirà al funzionamento del "global early warning system"; fornirà assistenza tecnica diretta agli Uffici locali per effettuare le

valutazioni rapide dei bisogni, per coordinare la loro azione con quella dei governi, delle Nazioni Unite e degli altri partner per gli aiuti umanitari, per tenere il collegamento con le Direzioni della sede centrale, per mobilitare le risorse e migliorare gli interventi. Inoltre, l'Ufficio regionale collaborerà alla creazione di un fondo per le emergenze, in grado di far fronte ai bisogni più urgenti dei paesi colpiti da crisi umanitarie.

La preparazione alle emergenze, la pianificazione e formazione per la loro attuazione: L'Ufficio regionale continuerà ad assicurare agli Uffici locali la guida tecnica necessaria per rivedere/aggiornare la preparazione alle emergenze, la pianificazione degli interventi e la connessione con le procedure inter-agenzie della progettazione d'emergenza. Sarà rivolta un'attenzione particolare allo sviluppo e al rafforzamento delle collabora-

zioni tra le agenzie – avviando l'attuazione di valutazioni comuni, utilizzando linee guida inter-agenzie e strumenti sviluppati di comune accordo, e assicurando l'attuazione degli interventi nei settori, in cui l'UNICEF è il principale responsabile. Si organizzeranno vari incontri formativi specifici e una serie di esercitazioni, oltre a fare formazione sui diritti umani.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Fondi per gli interventi d'emergenza	200.000
Preparazione alle emergenze, pianificazione e formazione per la loro attuazione	200.000
Totale*	400.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

AREE DI CRISI IN GEORGIA: ABKHAZIA E OSSEZIA MERIDIONALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Dopo l'indipendenza raggiunta all'inizio degli anni 90 e la formazione di governi privi di riconoscimento internazionale, la situazione interna in Abkhazia e nell'Ossezia meridionale è caratterizzata da estrema fragilità. La prolungata mancanza di aiuti da parte della comunità internazionale ha portato al collasso del sistema sociale, alla distruzione delle reti di sicurezza sociale, all'aumento della criminalità e della disoccupazione. Le strutture sanitarie hanno un disperato bisogno di essere ristrutturate, i farmaci di base scarseggiano e le opportunità di ricerca o aggiornamento professionale sono inesistenti. Case e strutture pubbliche sono prive d'acqua potabile o energia elettrica. Le scuole non hanno attrezzature e i programmi didattici sono datati. Il collasso dei servizi sociali ha determinato il venir meno di supporto psicosociale e protezione sociale, mentre la violenza e gli abusi all'interno delle famiglie sono in aumento. Sebbene mine e ordigni inesplosi siano stati in gran parte rimossi, si verificano ancora incidenti, senza che le vittime abbiano la possibilità di ricevere aiuto fisico o psicologico. Si inizia a considerare l'HIV/AIDS come un problema importante; tuttavia, le autorità di entrambi i paesi non hanno strutture, scorte e competenze.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità: Dando aiuto e assistenza a 155.000 donne e bambini, l'UNICEF si impegnerà nell'aggiornamento professionale del personale incaricato delle vaccinazioni e nell'aggiornamento professionale del personale sanitario, affinché siano in grado di attuare la *Gestione integrata delle malattie infantili* nelle maternità e nei policlinici pediatrici; riqualificherà le competenze per la creazione di ospedali amici dei bambini, sosterrà i programmi per l'allattamento esclusivo al seno e le campagne di sensibilizzazione e informazione delle comunità; svilupperà programmi per l'educazione sanitaria sull'HIV/AIDS e a formazione; fornirà i farmaci antiretrovirali e altri aiuti e supporti necessari per l'erogazione delle cure mediche appropriate alla nuova clinica per l'HIV/AIDS aperta in Abkhazia.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF distribuirà, a beneficio di 33.000 bambini colpiti dai conflitti in atto, contenitori per l'acqua potabile e ipoclorito di calcio a tutte le scuole e a tutti i centri medici dell'Ossezia meridionale; promuoverà l'educazione sanitaria e all'igiene, e campagne d'informazione igienico-sanitaria presso 250 scuole; attraverso le scuole e i programmi di vaccinazione, continuerà ad assicurare e a distribuire ai bambini compresse per lo sverminamento.

Istruzione: A beneficio di 33.000 bambini colpiti dalla guerra e 2.000 insegnanti l'UNICEF provvederà alla formazione dei maestri delle scuole elementari e degli insegnanti delle scuole secondarie in Abkhazia e nell'Ossezia meridionale, per aggiornarli sui metodi didattici interattivi; fornirà alle scuole dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale il materiale didattico di base per gli anni accademici 2006/2007 e 2007/2008; sosterrà il diritto al gioco, equipaggiando tutte le scuole delle due regioni con le attrezzature sportive standard dell'UNICEF; organizzerà e promuoverà, in collaborazione con un partner locale, tornei sportivi, per favorire il dialogo interetnico tra i giovani.

Protezione dell'infanzia: a beneficio di 33.000 ragazzi e bambini in età scolare che hanno subito traumi o sono stati feriti, l'UNICEF sosterrà i centri giovanili di Tskhinvali (Ossezia meridionale) e di Sukhumi (Abkhazia), per favorire l'autostima, lo sviluppo di capacità di leadership, la risoluzione dei conflitti e l'*empowerment* tra i giovani; si occuperà della formazione professionale degli assistenti sociali che operano presso le comunità locali, per migliorarne le capacità di supporto e assistenza psicosociali; sosterrà l'HALO Trust nello sviluppo di materiale informativo ed educativo sui rischi delle mine in Abkhazia e a Zugdidi; sosterrà il programma per l'assistenza di chi sopravvive; svilupperà e amplierà il campeggio annuale per i bambini sopravvissuti alle mine da guerra.

Supporto al programma: Assunzione di un professionista internazionale per facilitare, coordinare e monitorare i progressi nell'attuazione del progetto; copertura dei costi operativi relativi al viaggio, all'ufficio e alle spese necessarie, affinché un membro dello staff sia permanentemente presente in ogni area di conflitto.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità	350.000
Acqua e impianti igienici	150.000
Istruzione	250.000
Protezione dell'Infanzia	300.000
Supporto al programma	150.000
Totale*	1.200.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

CAUCASO SETTENTRIONALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

In Cecenia, nonostante le condizioni di vita, la sicurezza e la possibilità di raggiungere le popolazioni più a rischio siano migliorate, le tensioni sociali, le violazioni dei diritti umani e la violenza armata continuano. I servizi sociali sono insufficienti, gli indicatori sanitari di base in Cecenia e in Inguscezia sono da due a quattro volte più alti rispetto al resto del paese, l'HIV aumenta costantemente ed è urgente la necessità di recupero psicosociale per un'intera generazione di bambini. Intanto, la minaccia delle mine e degli ordigni inesplosi (UXO) continua a colpire la Cecenia, con più di 3.000 civili uccisi o feriti dal 1995 a oggi.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità: l'UNICEF finanzia la ristrutturazione delle infrastrutture per la catena del freddo; provvederà alla formazione di 120 operatori medico-sanitari; organizzerà campagne informative sulle vaccinazioni; istruirà 20.000 madri sull'assistenza pediatrica di base; informerà/consiglierà sull'assistenza per la salute riproduttiva, sulla pianificazione familiare, sull'HIV e le infezioni trasmesse sessualmente, e sulla prevenzione delle tossicodipendenze; creerà cinque nuovi ambulatori amici dei giovani e centri di informazione giovanile e sosterrà i sei già esistenti; sosterrà due centri di assistenza sociale per l'HIV/AIDS; nell'ambito del recupero psicosociale, collaborerà con le autorità locali, con le agenzie delle Nazioni Unite, e con le ONG; contribuirà al *Programma psicosociale per la Repubblica di Cecenia*; aprirà otto nuovi centri per l'assistenza psicosociale; aggiornerà 100 professionisti del settore; creerà una un 'numero verde' per consigli e assistenza professionale; assicurerà il recupero psicosociale di 5.000 bambini e adulti a Beslan.

Acqua e impianti igienici: a Grozny l'UNICEF rafforzerà le capacità tecniche dei responsabili dell'approvvigionamento idrico, affinché sia distribuita acqua potabile a 117.000 persone; promuoverà l'educazione all'igiene e distribuirà 20.000 poster, per l'adozione di corrette pratiche igieniche.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità (compreso il recupero psicosociale)	2.360.000
Acqua e impianti igienici	410.000
Istruzione	1.310.000
Pace e tolleranza	820.000
Protezione dell'infanzia	270.000
Interventi contro le mine	750.000
Totale*	5.920.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Istruzione: l'UNICEF porterà a 35 il numero di centri locali per l'istruzione della prima infanzia; fornirà materiale didattico alle scuole e agli asili; contribuirà alla ristrutturazione di 25 edifici scolastici, dove sono stati creati centri per l'istruzione della prima infanzia in Cecenia; aprirà 10 scuole sperimentali per l'inserimento dei bambini disabili; promuoverà la formazione professionale in Cecenia, Inguscezia e Daghestan; effettuerà valutazioni sulla frequenza scolastica in Cecenia.

Pace e tolleranza: l'UNICEF organizzerà campeggi estivi per 1.000 bambini/giovani e formerà 300 educatori; sosterrà la creazione di gruppi di formatori itineranti, per raggiungere 20.000 insegnanti e studenti delle elementari; collaborerà a stesura, pubblicazione e distribuzione di un'enciclopedia della pace e della tolleranza; rivedrà e distribuirà a 200 esperti il manuale per la pace e la tolleranza per gli insegnanti e i formatori delle ONG; finanzia il Teatro per la Pace dei Bambini; sosterrà l'or-

ganizzazione di un network di club di volontari, per raggiungere 10.000 bambini/adolescenti; organizzerà una conferenza dedicata alla condivisione delle esperienze di pace e tolleranza con 200 esperti.

Protezione dell'infanzia: Organizzazione di incontri formativi sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia; supporto all'Unità per la protezione delle donne e dei bambini in Cecenia, agli Ombudsperson per i diritti dell'infanzia in Daghestan e nell'Ossezia settentrionale-Alania; richiesta di istituire un'Unità per la protezione delle donne e dei bambini nell'Ufficio del Commissario dell'Inguscezia per i diritti umani; supporto allo sviluppo di un programma per i bambini a rischio.

Interventi contro le mine: l'UNICEF sosterrà 31 centri di riposo in Cecenia; raccoglierà/analizzerà/condividerà le informazioni su mine e UXO; finanzia l'educazione sui pericoli delle mine (MRE), rivolta a 90.000 studenti; organizzerà conferenze per 70.000 bambini; fornirà le apparecchiature per la riabilitazione al Laboratorio protesico di Grozny; migliorerà i servizi per la riabilitazione motoria; insisterà per la firma, la ratifica e l'entrata in vigore del Trattato per la messa al bando delle mine, per il lancio di un programma civile per la rimozione delle mine e degli UXO, e per la riforma delle politiche attuali sui bambini disabili.

ASIA ORIENTALE E PACIFICO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La regione dell'Asia orientale e del Pacifico ha dovuto far fronte a un aumento nel numero e nella dimensioni delle emergenze umanitarie. L'Indonesia e i paesi che si trovano lungo il cosiddetto anello di fuoco tra il nord di Sumatra e il Pacifico sono stati colpiti da vari terremoti di media e alta intensità. Terremoti ed eruzioni vulcaniche si sono verificati anche in numerosi altri paesi della regione, mentre sulla Cina, sulla Repubblica popolare democratica di Corea, sulle Filippine, sulla Thailandia e sul Vietnam si sono abbattuti cicloni, tifoni, piogge torrenziali e alluvioni.

I conflitti armati hanno continuato a causare distruzione, spostamenti di popolazioni e morti in tutta l'area, colpendo soprattutto le donne e i bambini. Il drammatico dilagare della violenza verificatosi a Timor-Leste ad aprile e maggio dello scorso anno ha provocato esodi di massa. In Myanmar vivono quasi 600.000 sfollati; diverse migliaia sono quelli dell'Indonesia e delle Filippine e altrettanti sono i rifugiati in fuga dal Myanmar, stabilitisi lungo il confine con la Thailandia. Le persone in cerca d'asilo provenienti dall'Indonesia, dalla Repubblica popolare democratica del Laos, dal Myanmar e dal Vietnam, lottano per i loro diritti, in una regione dove diversi paesi non hanno ancora ratificato la Convenzione sui Rifugiati. Sempre più preoccupante è il fenomeno dei bambini coinvolti e/o reclutati dai gruppi armati in Myanmar, nelle Filippine e nei campi profughi della Thailandia. Il coinvolgimento dei giovani nelle violenze è sempre più comune a Bougainville (Papua Nuova Guinea), nelle Isole Salomone e a Timor-Leste.

L'escalation in tutto il mondo dei casi di essere umani contagiati dall'influenza aviaria, sin dai primi mesi del 2006, e i recenti decessi verificatisi in Indonesia hanno moltiplicato i timori per un possibile mutazione del virus in una malattia che può trasmettersi da uomo a uomo.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Preparazione alle emergenze e contenimento dei disastri: L'Ufficio regionale dell'UNICEF per l'Asia orientale e il Pacifico (EAPRO) fornirà assistenza tecnica ad almeno sei Uffici sul campo dell'area, per aggiornare e rendere operativi la preparazione alle emergenze e i piani d'intervento (EPR), come i piani per affrontare l'eventuale pandemia dell'influenza aviaria, e per integrare sistematicamente le emergenze nei loro piani di lavoro annuali. Alla luce dell'aumento del numero e della dimensione delle emergenze umanitarie che si verificano nella regione, l'EAPRO vorrebbe potenziare le capacità dell'Unità regionale per le emergenze, affinché sia in grado di assistere concretamente gli Uffici sul campo, garantendo la presenza permanente del Responsabile dei Progetti per le Emergenze e assumendo un Responsabile Senior del Programma per le Emergenze, a cui affidare l'incarico di vice capo dell'Unità.

Supporto regionale per la preparazione e la risposta all'emergenza dell'influenza aviaria/umana: l'EAPRO assisterà gli Uffici sul campo nella pianificazione e nella preparazione degli interventi per affrontare l'eventuale pandemia dell'Influenza aviaria (API); si assumerà il compito di coordinare le iniziative e gli interventi legati all'API, per garantire un coinvolgimento complessivo e concreto dei consulenti tecnici; rappresenterà e sosterrà il ruolo dell'UNICEF e collaborerà con le altre agenzie per la preparazione e l'attuazione degli interventi relativi all'API.

Protezione dell'infanzia nelle emergenze: per potenziare la protezione dell'infanzia nelle emergenze, l'Ufficio regionale assumerà un responsabile del Programma, che lavorerà con l'Unità regionale per la protezione dell'infanzia e avrà l'incarico di sviluppare strategie regionali e sub-regionali a sostegno degli Uffici sul campo.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Preparazione alle emergenze e contenimento dei disastri	400.000
Supporto regionale per la preparazione e la risposta all'influenza aviaria/umana	250.000
Protezione dell'infanzia nelle emergenze	250.000
Totale*	900.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Negli ultimi dieci anni, l'assistenza su larga scala assicurata dalla comunità internazionale ha permesso al paese di compiere dei notevoli progressi per risolvere il problema della malnutrizione infantile. Sebbene la situazione sia considerata ancora grave, la malnutrizione acuta è caduta dal 16 al 7%, la malnutrizione cronica è passata dal 62 al 37% e i bambini sottopeso sono diminuiti dal 60 al 23%, tra il 1998 e il 2004. Anche se le statistiche fornite dal governo riportano un aumento dell'accesso alle fonti d'acqua potabile pari al 100%, secondo gli osservatori sul campo la maggior parte delle reti idriche sono vecchie, fatiscenti e contaminate, e il loro funzionamento è irregolare. Le conseguenze sono state un'elevata diffusione della diarrea, causa della malnutrizione, e la presenza di infezioni acute delle vie respiratorie, la principale causa delle morti infantili. La frequenza della scuola primaria e secondaria è gratuita e obbligatoria; tutti i bambini minori di 17 anni sono regolarmente iscritti e, secondo i dati a disposizione, l'alfabetizzazione è generalizzata. Tuttavia, a causa delle difficoltà economiche, scarseggiano i testi scolastici, i materiali didattici e il carburante per il riscaldamento, mentre i metodi didattici non si sono adeguati ai progressi fatti nel resto del mondo.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: A livello nazionale, l'UNICEF garantirà almeno il 90% della copertura vaccinale per tutti gli antigeni; amplierà la cooperazione con l'alleanza GAVI e con gli altri partner; continuerà a fornire e distribuire kit medici di base a 2.800 strutture medico-sanitarie; con l'OMS e la Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società nazionali della Mezzaluna Rossa (IFRC); supporterà la produzione locale dei sali per la reidratazione orale, con l'obiettivo di arrivare a soddisfare il 90% dei bisogni; fornirà supplementi nutrizionali, ferro/acido folico, multi-micronutrienti e vitamine A, a tutte le donne incinte e a tutte le nuove madri; fornirà vitamina A e, due volte all'anno, provvederà allo sverminamento (de-worming) di tutti i bambini minori di cinque anni e dei 3 milioni di studenti delle scuole primarie; stamperà/distribuirà 250.000 copie del *Family Book*, per informare su come vanno assistiti

i bambini e le donne; valuterà la situazione e incrementerà la produzione del sale iodato; supporterà il monitoraggio della crescita, all'interno di tutti gli istituti per l'assistenza all'infanzia. In alcune province selezionate, l'UNICEF sosterrà le iniziative per la promozione delle pratiche alimentari e assistenziali, presso le nursery e le famiglie; potenzierà il modello per la Gestione Integrata delle Malattie Infantili (IMCI); rafforzerà il sistema informativo relativo alla gestione medico-sanitaria; implementerà la nuova carta della crescita dell'OMS; svilupperà un progetto sperimentale, per informare le coppie appena sposate sulle responsabilità e sul ruolo dei genitori; in collaborazione con il WFP, fornirà vitamine e minerali, da destinare alla produzione di 36.000 MT di alimenti miscelati, per gli istituti di assistenza all'infanzia e per le donne in gravidanza e in allattamento.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	6.450.000
Acqua e impianti igienici	2.600.000
Istruzione	950.000
Totale*	10.000.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Acqua e impianti igienici: A livello nazionale, l'UNICEF fornirà composti chimici per il trattamento dell'acqua e pezzi di ricambio, per garantire l'erogazione di acqua potabile a 5 milioni di persone; provvederà alla formazione professionale di 1.000 ingegneri e tecnici addetti agli impianti idrici, sui sistemi di approvvigionamento idrico a gravità. Nelle province selezionate, l'UNICEF consoliderà le esperienze fatte nella costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico a gravità, utilizzandole per la stesura di manuali formativi; ristrutturerà/costruirà impianti idrici, per assicurare la fornitura di acqua potabile a 80.000 persone, grazie ai sistemi a gravità; riparerà gli impianti idrici e i servizi igienici, di 20 centri di assistenza; costruirà dei servizi igienici per abitazioni private, a uso dimostrativo, e sosterrà le iniziative per la promozione dell'igiene; fornirà laboratori per il controllo dell'acqua potabile, da destinare a due istituti anti epidemie; installerà 100 pozzi dotati di pompe a mano, in grado di fornire acqua potabile a 30.000 bambini che si trovano presso i centri di assistenza all'infanzia; promuoverà l'educazione all'igiene all'interno di 50 scuole.

Istruzione: A livello nazionale, l'UNICEF fornirà il materiale didattico di base a 150.000 bambini delle scuole primarie e materne; migliorerà le competenze professionali di 50 funzionari del Ministero dell'Istruzione, per ampliare la valutazione didattica avviata in fase sperimentale e sviluppare una serie di iniziative, come la revisione dei programmi scolastici, la formazione dei docenti in servizio e l'insegnamento di nozioni pratiche, utili nella vita quotidiana, con particolare attenzione ai temi della salute e dell'igiene. In alcune province selezionate, l'UNICEF si occuperà della ristrutturazione di cinque scuole primarie/asili; in 20 scuole, sperimenterà iniziative dirette a garantire le qualità dei programmi scolastici, della formazione del corpo docente in servizio e dell'insegnamento delle nozioni pratiche.

TIMOR-LESTE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Più del 40% della popolazione di Timor-Leste vive al di sotto della soglia di povertà. L'effetto combinato delle cattive condizioni igieniche, delle malattie gravemente contagiose, che si manifestano ripetutamente, della persistente malnutrizione e della presenza di parassiti, ha portato a un tasso di mortalità tra i minori di cinque anni pari a 83 morti, ogni 1.000 nati vivi. Più di un bambino su dieci soffre di malnutrizione acuta e quasi uno su due è affetto da malnutrizione cronica. Il 18% della popolazione è stato costretto a sfollare e a spostarsi in altre parti del paese, e il conseguente collasso delle strutture e dei servizi sociali ha messo in seria difficoltà la capacità delle famiglie, delle comunità e dello Stato di dare protezione ai bambini. Oltre al conflitto a bassa intensità, costantemente presente nella zona di Dili, i disastri naturali sono, ormai, fenomeni comuni, soprattutto le alluvioni e le frane, tipiche della stagione delle piogge. L'insufficienza e il malfunzionamento degli impianti di drenaggio all'interno di campi profughi sovraffollati minacciano gravemente la salute degli sfollati (IDP), soprattutto a causa delle malattie diarroiche.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF assisterà il Ministero della Sanità nella realizzazione delle seguenti attività: raggiungere tutte le donne e i bambini di cinque distretti, per assicurarne la vaccinazione e per mettere a loro disposizione l'assistenza ostetrica d'emergenza; fornire i vaccini, le apparecchiature per mantenere la catena del freddo, kit sanitari d'emergenza, zanzariere impiegante d'insetticida, e attrezzature per la comunicazione e la logistica; formare 50 operatori dello staff medico-sanitario distrettuale, sulla vaccinazione e sull'alimentazione terapeutica, e le ostetriche e gli altri operatori sull'assistenza ostetrica d'emergenza; sviluppare e implementare una strategia di comunicazione per la promozione della salute.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF fornirà impianti idrici e promuoverà le tematiche igienico-sanitarie, all'interno di 125 scuole e comunità locali; costruirà e ristrutturerà i servizi igienici di 1.000 abitazioni private; svilupperà le risorse umane e le competenze del governo e delle ONG, affinché siano pronti in caso di emergenza e capaci di organizzare gli interventi; elaborerà materiale promozionale, destinato alle scuole e alle comunità locali; fornirà/preserverà quantitativi minimi di scorta di contenitori per l'acqua, di pastiglie per purificare l'acqua, di materiali edili, di kit igienico-sanitari, ecc., a beneficio di 10.000 sfollati.

Istruzione: in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Cultura, l'UNICEF elaborerà una strategia nazionale per la preparazione alle emergenze. Si provvederà alla formazione dei funzionari ministeriali sull'istruzione durante le crisi umanitarie; si formeranno 76 presidi scolastici, coinvolti nel progetto per le scuole "amiche dei bambini", sugli aspetti psicosociali dell'assistenza e del recupero in campo educativo nelle situazioni d'emergenza; si finanzia l'organizzazione di un seminario per il "follow up", rivolto a 600 insegnanti; si predisporrà il materiale per la preparazione alle emergenze; le risorse per l'istruzione nelle situazioni d'emergenza saranno tradotte in lingua Tetun.

Protezione dell'infanzia: a 30.000 bambini sfollati l'UNICEF assicurerà un supporto psicosociale; inoltre, distribuirà kit ricreativi; promuoverà la non violenza e l'importanza di essere bravi genitori e di avere buoni rapporti, all'interno delle famiglie e delle comunità locali; realizzerà materiale informativo e organizzerà seminari e incontri orientativi sui diritti dell'infanzia e sulla protezione dei bambini, rivolti al personale della nuova Missione delle Nazioni Unite a Timor-Leste (UNMIT); preparerà un programma per le attività alternative destinato ai bambini che hanno problemi con la giustizia.

Adolescenti/giovani e HIV/AIDS: l'UNICEF sosterrà le iniziative per la prevenzione dell'HIV/AIDS, rivolte ai giovani tra i 15 e i 25 anni, residenti in 13 distretti; organizzerà attività formative, per l'insegnamento di nozioni e competenze pratiche, destinate agli studenti e ai giovani che non frequentano le scuole di 6 distretti; istituirà 100 corsi di alfabetizzazione all'interno dei campi sfollati; sosterrà iniziative sportive e dialoghi di pace tra i giovani delle comunità locali in 13 distretti; farà scorta di tende, per la creazione di 40 spazi didattici in caso di emergenza.

Advocacy e comunicazione: l'UNICEF sosterrà i media locali, per migliorare la qualità e l'equilibrio dell'informazione; collaborerà con le ONG locali e la Chiesa, per promuovere i diritti dell'infanzia e la pacificazione (peace-building); assicurerà l'insegnamento dell'educazione civica ai bambini e ai giovani, in collaborazione con le organizzazioni religiose.

Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi d'emergenza: l'UNICEF selezionerà un Coordinatore per le emergenze, che avrà l'incarico di preparare e attuare gli interventi; monitorerà gli indicatori, insieme al governo e ai ministeri competenti, per individuare i progressi fatti e per inserire i dati relativi nel database DevInfo, e valuterà la risposta alle emergenze attuate con il sostegno dell'UNICEF nel corso del 2006.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	700.000
Acqua e impianti igienici	1.500.000
Istruzione	200.000
Protezione dell'infanzia	500.000
Adolescenti/giovani e l'HIV/AIDS	350.000
Advocacy e comunicazione	150.000
Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi d'emergenza	180.000
Totale*	3.580.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Negli ultimi dieci anni, l'Africa orientale e meridionale è stata colpita dalle emergenze umanitarie più di qualsiasi altra regione del mondo. Conflitti armati e guerre civili, crollo di governi e amministrazioni, siccità e alluvioni, e varie epidemie hanno rappresentato delle notevoli barriere alla realizzazione dei diritti delle donne e dei bambini. La regione continua a dover far fronte a complesse crisi umanitarie e il 2006 non ha costituito un'eccezione. L'anno si è aperto con una gravissima crisi nel Corno d'Africa, dove la siccità ha colpito 8 milioni di persone a Gibuti, in Eritrea, in Etiopia, in Kenya e in Somalia. Successivamente la regione è stata devastata dalle alluvioni. Alla fine dell'anno, le tensioni riemerse all'interno della Somalia hanno limitato notevolmente le possibilità di ingresso dall'estero, impedendo così l'arrivo di aiuti umanitari destinati a 1,8 milioni di persone nelle province centrali e meridionali della Somalia.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Preparazione alle emergenze e interventi umanitari: l'Ufficio regionale organizzerà esercitazioni, effettuerà analisi di rischio; si occuperà della preparazione e della pianificazione per affrontare le emergenze; supporterà le valutazioni in tempo reale e la formazione professionale, locale e nazionale; potenzierà i team d'intervento rapido; formerà personale qualificato, in grado d'intervenire immediatamente; rafforzerà il ruolo dell'UNICEF nell'ambito della gestione delle risorse idriche, degli interventi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e della comunicazione dei dati; potenzierà i sistemi di controllo; valuterà l'utilizzo, sia, delle procedure per il monitoraggio e la valutazione delle emergenze, che degli strumenti d'informazione e del database, previsti dall'Impegno fondamentale nei confronti dei bambini nelle situazioni d'emergenza; potenzierà la logistica e i contatti con il WFP, in qualità di responsabile di settore.

Nutrizione: l'UNICEF aggiornerà le linee guida tecniche per la realizzazione di analisi nutrizionali; assisterà, dal punto di vista tecnico, i gruppi di lavoro istituiti a livello nazionale.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Preparazione alle emergenze e attuazione degli interventi umanitari	570.000
Nutrizione	1.500.000
Protezione dell'infanzia	104.000
Angola	1.500.000
Comore	470.000
Madagascar	1.200.000
Tanzania	5.000.000
Totale*	10.344.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

importanza di rivolgersi a strutture in grado di dare assistenza; invierà le forniture necessarie per prevenire le malattie legate al consumo d'acqua contaminata; promuoverà campagne d'informazione dell'opinione pubblica; installerà impianti idrici e servizi igienici fissi o provvisori, in località colpite dalle alluvioni, dalla siccità e dalle malattie legate al consumo d'acqua contaminata; provvederà all'educazione sui rischi delle mine (MRE), in almeno cinque province del paese, e darà informazioni sul problema attraverso le scuole.

COMORE: In caso di eruzioni vulcaniche, l'UNICEF assicurerà la copertura delle cisterne d'acqua per prevenirne eventuali contaminazioni; fornirà acqua potabile in caso di contaminazione; contribuirà agli interventi umanitari per assistere e aiutare le popolazioni sfollate. L'UNICEF dovrebbe essere pronta a intervenire in soccorso di donne e bambini, in caso di danni alle abitazioni, alle scuole, ai centri sanitari, alle strade, ecc., causati da possibili alluvioni nel corso del 2007. Incrementerà l'uso di zanzariere e fornirà le medicine di base, nel caso in cui scoppiasse un'epidemia di chikungunya; potenzierà le misure di sicurezza a protezione dall'influenza aviaria.

MADAGASCAR: Monitorerà/potenzierà la capacità del paese di affrontare il problema delle alluvioni; supporterà la realizzazione di analisi basate sull'approccio SMART; appoggerà il Consiglio Nazionale per i Rifugiati; finanzierà la ricostruzione di magazzini e l'acquisizione di scorte regionali per le emergenze; interverrà in caso di crisi scatenate da fattori climatici; renderà più efficaci sia la preparazione alle emergenze e i piani d'intervento, che le procedure e l'aggiornamento del Piano d'emergenza interagenzie.

TANZANIA: l'UNICEF darà assistenza non solo alle donne e ai bambini rifugiati, ma anche alle comunità che li ospitano, relativamente ai problemi legati alla sanità, alla nutrizione, all'istruzione, alla protezione dei bambini e all'HIV/AIDS; supporterà le operazioni di rimpatrio, in collaborazione con l'UNHCR, il WFP e gli Uffici dell'UNICEF in Burundi e nella Repubblica Democratica del Congo; gestirà le emergenze e le fasi transitorie successive, nelle comunità d'accoglienza dei rifugiati; collaborerà con il governo, il Team paese delle Nazioni Unite e il Gruppo di Partner per lo Sviluppo, per l'attuazione degli interventi contro l'influenza aviaria, per i quali l'UNICEF avrà la responsabilità nel settore della comunicazione.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF aiuterà l'Eritrea a organizzare e facilitare la realizzazione di iniziative formative, incentrate sulla protezione dell'infanzia nelle situazioni d'emergenza; farà conoscere e diffonderà i principi contenuti nel *Regional Strategic Framework for Gender-Based Violence*; fornirà assistenza tecnica al Burundi, affinché il processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento dei bambini soldato, sia effettivamente documentato; fornirà assistenza tecnica per la realizzazione di iniziative in grado di promuovere la partecipazione degli adolescenti nelle emergenze umanitarie e durante la transizione postbellica; supporterà attività formative dedicate all'assistenza psicosociale e rivolte al personale UNICEF e delle ONG partner.

ANGOLA: l'UNICEF fornirà farmaci di base, alimenti terapeutici e supplementi nutrizionali, per 75.000 bambini affetti da malnutrizione; invierà materiale di scorta da utilizzare in caso di malattie dovute al consumo d'acqua contaminata e per l'attuazione di interventi rapidi in risposta allo scoppio di epidemie; supporterà l'organizzazione di attività formative rivolte agli operatori medico-sanitari; realizzerà campagne di mobilitazione sociale, per far capire l'im-

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La condizione delle donne e dei bambini del Burundi rimane precaria, a causa della guerra e delle continue tensioni politiche, che hanno fortemente limitato la capacità del governo di garantire i servizi di base o di far fronte alle violazioni dei diritti umani. La carenza di cibo, verificatasi nel 2006, ha spinto la popolazione ad abbandonare le proprie case, mettendo a dura prova le risorse delle comunità d'accoglienza. Le epidemie di colera sono frequenti all'interno di 7 delle 17 province del paese e la situazione nei campi per i rifugiati e le persone rimpatriate sta peggiorando. I tassi di mortalità materna e infantile, e quelli della malnutrizione acuta tra i bambini sono in aumento. Solo il 79% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e meno del 36% ha la possibilità di utilizzare servizi igienici sicuri. Le mine e gli ordigni inesplosi sono una grave minaccia per chi torna a casa, per gli sfollati e per chi è impegnato a portare aiuti umanitari.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF fornirà e distribuirà i medicinali di base e le attrezzature per le emergenze a 436 centri sanitari; provvederà alla formazione professionale di 980 operatori medico-sanitari, relativamente alla vaccinazione e alla gestione della catena del freddo; invierà scorte di medicinali di base a 39 distretti; si occuperà della formazione professionale di 350 operatori sanitari locali e distribuirà 300.000 zanzariere impregnate di insetticida; assisterà i propri partner nella gestione di 20 centri di alimentazione terapeutica e di 196 centri per il supporto nutrizionale, in grado di provvedere, rispettivamente, ai bisogni di una media di 1.500 e 14.000 bambini al mese; formerà 60 membri del personale medico nella cura delle malnutrizioni gravi; sosterrà la realizzazione di quattro analisi e valutazioni nutrizionali; fornirà e distribuirà vitamina A e tavolette per lo sverminamento a tutti i bambini minori di 14 anni; assicurerà il livello qualitativo dell'assistenza ostetrica d'emergenza; fornirà attrezzature e farmaci a tutti gli ospedali distrettuali e ai centri sanitari delle zone rurali di 12 province; e provvederà alla formazione professionale per l'assistenza ostetrica d'emergenza di 19 medici e 750 ostetriche/infermieri/anestesiste.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF costruirà/ristrutturerà gli impianti idrici a gravità e i servizi igienici di 120 scuole; fornirà acqua potabile a 50.000 persone in aree permanenti e di ritorno; promuoverà e sosterrà la costruzione di 10.000 servizi igienici per abitazioni private; provvederà alla formazione professionale di 7 team provinciali e 18 locali, responsabili per la gestione delle risorse idriche, relativamente alla valutazione dei bisogni idrici, alla riparazione e alla manutenzione di mini impianti idrici, e alla protezione delle sorgenti; promuoverà programmi per l'informazione e l'educazione all'igiene, destinati a 120 scuole e a 30 comunità locali.

Istruzione: l'UNICEF fornirà materiali didattici di base a 2.000 alunni delle scuole primarie; procurerà e distribuirà kit per attività ricreative e materiale scolastico a 300.000; aggiornerà le competenze di 2.500 maestri delle scuole primarie, approfondendo soprattutto il tema dell'HIV/AIDS e quello dell'educazione alla pace; ristrutturerà le scuole e costruirà i servizi igienici in 120 località; sosterrà la costruzione di 200 strutture scolastiche provvisorie destinate ad accogliere 10.000 alunni delle scuole primarie.

Protezione dell'infanzia: con l'obiettivo di assistere 2.000 bambini di strada e sfollati, l'UNICEF potenzierà le strutture esistenti, occupandosi della formazione, della gestione organizzativa e della fornitura del materiale più importante per il reinserimento; darà il proprio sostegno all'identificazione, al ritrovamento, all'assistenza e al ricongiungimento familiare; istituirà cinque spazi "amici dei bambini"; creerà meccanismi in grado di prevenire la violenza, lo sfruttamento, la discriminazione, gli abusi e l'abbandono. Attraverso un intervento destinato a 5.000 bambini gravemente traumatizzati, l'UNICEF individuerà i bambini che hanno bisogno di supporto psicosociale; sensibilizzerà e formerà l'amministrazione locale, le ONG e gli altri soggetti interessati. L'UNICEF si incaricherà, a beneficio di 25.000 bambini e delle loro famiglie, di attuare i programmi per l'educazione sui pericoli delle mine (MRE) rivolti agli IDP e ai profughi rientrati; organizzerà attività formative sulla MRE, rivolte agli insegnanti e agli alunni delle scuole primarie, e contribuirà alla trasmissione di messaggi relativi alla MRE attraverso le stazioni radio locali.

Preparazione e risposta alle emergenze umanitarie: grazie a un intervento che coinvolgerà 15.000 bambini e 7.000 madri, l'UNICEF si occuperà di effettuare le valutazioni rapide durante le emergenze, in linea con quanto stabilito nell'impegno fondamentale dell'UNICEF nei confronti dei bambini nelle situazioni d'emergenza e in collaborazione con i partner; nel corso delle crisi umanitarie, distribuirà generi non alimentari di prima necessità e/o materiali per ripari d'emergenza; si occuperà della formazione e dell'aggiornamento degli operatori locali, attraverso l'organizzazione di corsi, esercitazioni, seminari ecc.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	8.317.041
Acqua e impianti igienici	1.500.000
Istruzione	1.200.000
Protezione dell'Infanzia	1.013.300
Preparazione e risposta alle emergenze	899.196
Totale*	12.929.537

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

ERITREA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La guerra con l'Etiopia per la delimitazione del confine e le ricorrenti siccità hanno avuto pesanti ripercussioni sui bambini dell'Eritrea, a causa della diminuzione della produzione alimentare e degli investimenti nello sviluppo, e dell'aumento della povertà. Solo il 50% della popolazione rurale ha accesso all'acqua potabile e solo il 4% ha la possibilità di utilizzare i servizi igienici. La malnutrizione è la causa sottostante di più del 60% della mortalità tra i bambini minori di cinque anni, mentre i principali motivi della mortalità sono le infezioni respiratorie acute e la dissenteria. La malnutrizione tra le donne in età fertile è attestata al 38% a livello nazionale e al 53% nelle regioni più colpite dalla siccità, denotando la presenza di un'insicurezza alimentare ormai cronica. Solo una quota pari a poco più della metà dei bambini in età scolare frequenta le scuole, a causa di impedimenti gravi come la lontananza delle scuole dai villaggi, i matrimoni precoci e la malattie. Si stima siano ancora 50.000 gli sfollati presenti all'interno del paese e, di conseguenza, i servizi sociali di base sono costretti a sopportare un peso eccessivo.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: Per poter assistere 914.000 donne e bambini colpiti dalla siccità e costretti ad abbandonare le proprie case, l'UNICEF effettuerà una serie di valutazioni rapide in ambito medico-sanitario e nutrizionale; si occuperà della formazione dello staff medico-sanitario e fornirà alimenti terapeutici, integratori e attrezzature mediche a 50 centri sanitari; organizzerà una serie di riunioni a livello locale, incentrate sulla prevenzione delle malattie più comuni nelle emergenze; distribuirà, in tutte le zone di insediamento degli sfollati, kit sanitari da utilizzare nelle emergenze; garantirà la qualità dell'assistenza sanitaria preventiva e curativa, occupandosi della formazione professionale degli operatori medico-sanitari e dei volontari; fornirà i farmaci di base, i sali per la reidratazione orale e supplementi di vitamina A; rafforzerà i sistemi

per la gestione decentrata delle informazioni sullo status nutrizionale e renderà più efficaci le unità che operano in campo nutrizionale; fornirà i vaccini e le scorte sufficienti per 125.000 bambini; assicurerà il controllo della malaria; aggiornerà le competenze nazionali e regionali necessarie a far fronte all'emergenza dell' influenza aviaria e/o allo scoppio di una pandemia tra gli esseri umani.

Acqua e impianti igienici: Per garantire a 170.000 persone l'approvvigionamento di acqua potabile e ad altre 60.000 la possibilità di avere accesso ai servizi igienici, l'UNICEF costruirà impianti idrici e provvederà al trasporto dell'acqua in 40 comunità locali; garantirà un'adeguata gestione delle risorse idriche e dei servizi igienici e sanitari (WASH), istituendo 40 comitati di villaggio e formando le competenze di 80 tecnici e di 120 promotori WASH e addetti alla riscossione delle tariffe per l'erogazione

dell'acqua; fornirà provvisoriamente l'acqua a 40-60 scuole primarie, dove maggiore è l'urgenza; finanzia la costruzione di 12.000 servizi igienici per abitazioni private, di 120 servizi igienici per 40 scuole e di 20 impianti per 40 comunità locali.

Istruzione: l'UNICEF realizzerà/amplierà, a vantaggio di 50.000 bambini in età scolare, spazi didattici provvisori sicuri e protettivi, per il primo apprendimento, per l'istruzione di base e per l'insegnamento di nozioni pratiche, utili nella vita quotidiana; provvederà all'aggiornamento di 600 insegnanti e facilitatori locali, affinché siano consapevoli della necessità di creare ambienti scolastici rispettosi delle differenze di genere e dell'importanza dell'assistenza e del supporto psicosociale di base; fornirà materiale didattico e ricreativo di base, illustrando l'uso dei kit ricreativi; in collaborazione con la WASH, doterà di impianti le scuole e gli spazi didattici; mobiliterà le comunità locali assicurare l'istruzione dei bambini e per far capire l'importanza dell'istruzione, soprattutto per le ragazze.

Protezione dell'infanzia: al fine di aiutare 10.000 famiglie vulnerabili e, per lo più, con a capo donne e bambini, l'UNICEF provvederà alla formazione professionale delle controparti locali sulla preparazione alle emergenze e sull'attuazione degli interventi; aggiornerà le competenze degli operatori sociali e dei leader locali, in merito al supporto e all'assistenza psicosociale di base, e alla prevenzione degli abusi, delle violenze e dello sfruttamento; fornirà kit per le famiglie, coperte e altri generi non alimentari di prima necessità; fornirà kit ricreativi per bambini e provvederà ad aggiornare gli insegnanti e gli operatori delle comunità locali sull'assistenza psicosociale; sosterrà le attività alternative in grado di produrre reddito durante per favorire una rapida ripresa.

Educazione sui pericoli delle mine: l'UNICEF rafforzerà la capacità delle istituzioni nazionali nell'attuazione del programma per l'educazione sui pericoli delle mine (MRE), attraverso l'Autorità per lo Sminamento dell'Eritrea (Eritrean Demining Authority - EDA), e a tal fine assicurerà l'assistenza tecnica necessaria; continuerà a essere presente e a operare sul campo per MRE, grazie al lavoro di 14 EDA MRE team attivi presso 300 comunità locali; selezionerà e formerà 2.000 volontari; assicurerà la MRE alle popolazioni più a rischio; finanzia la raccolta di dati; darà un sostegno psicosociale e organizzerà attività ricreative per i bambini feriti e malati; effettuerà, insieme ai partner, delle regolari visite di controllo e rafforzerà il coordinamento nell'ambito della MRE.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	5.000.000
Acqua e igiene ambientale	10.000.000
Istruzione	1.750.000
Protezione dell'Infanzia	1.800.000
Educazione su pericoli delle mine	214.000
Totale*	18.764.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nel 2006 le gravi alluvioni che hanno colpito 7 delle 11 regioni dell'Etiopia hanno causato la morte di almeno 635 persone, distrutto la terra coltivabile, costretto migliaia di persone ad abbandonare i propri villaggi ed esposto 235.800 bambini minori di cinque anni al rischio di rimanere senza casa, di contrarre le malattie dovute al consumo d'acqua contaminata e di malnutrizione. La povertà diffusa tra la maggior parte dei bambini etiopi ne aumenta la vulnerabilità nelle situazioni d'emergenza. A ciò si aggiungono l'inadeguata capacità operativa a livello locale, la discriminazione di genere, la sproporzione nell'erogazione dei servizi tra le aree urbane e quelle rurali, la scarsa igiene e la carenza di servizi accessibili ai gruppi vulnerabili, come le comunità di pastori. I bambini hanno dovuto far fronte alla comparsa e alla diffusione di una serie di malattie, come il morbillo, la diarrea acuta dovuta al consumo d'acqua contaminata (AWD), la meningite e la poliomielite. Mentre la mortalità tra i bambini minori di cinque anni, dopo il 1990, è diminuita dell'1,8% all'anno e ora, secondo le stime, è pari a 164 morti ogni 1.000 nati vivi, le malattie prevenibili, come la malaria, la diarrea, la polmonite e le complicazioni neonatali, sono ancora responsabili per quasi un quarto delle morti infantili. La malnutrizione acuta ha raggiunto livelli critici ed è attestata al 23,5%; rimane la causa sottostante di più di metà di tutte le morti infantili del paese. Le scuole situate nelle regioni abitate da popolazioni somale e colpite dalla siccità sono state costrette a chiudere, dato che i pastori hanno mandato i figli a lavorare per contribuire all'economia familiare, e molte scuole sono state chiuse o sono crollate a causa delle alluvioni che hanno investito le comunità locali durante la stagione delle piogge. I livelli di violenza fisica, sessuale e psicologica che i bambini etiopi sono costretti a subire sono allarmanti. Inoltre un numero sempre maggiore di bambini è a rischio di traffico e prostituzione.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF acquisterà prodotti terapeutici per 240.000 bambini affetti da malnutrizione grave; fornirà a 7 milioni di bambini pacchetti di interventi salva vita, che consistono in supplementi di vitamina A, pasticche per lo sverminamento, vaccinazione contro il morbillo e *screening* nutrizionale; procurerà e distribuirà 500 kit per i farmaci d'emergenza a 1.250.000 persone; finanzierà, equipaggerà e supporterà 25 team sanitari mobili, in grado di raggiungere 450.000 pazienti distanti dai centri abitati; contribuirà alle spese operative per la preparazione alle emergenze, in caso di nuove crisi dovute alla diffusione di malattie legate all'acqua e all'epidemia della malaria, le cui vittime potrebbero essere un milione; fornirà vaccini per la meningite e siringhe per una popolazione a rischio pari a 3 milioni di persone; fornirà vaccini per la meningite e garantirà la copertura finanziaria dei costi operativi degli interventi d'emergenza; affronterà le emergenze sanitarie tra la popolazione pastorale, a beneficio di 800.000 persone.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF assicurerà l'approvvigionamento di acqua potabile attraverso la distribuzione di serbatoi d'acqua a 100.000 persone; riabiliterà/costruirà 100 pozzi profondi e 500 pozzi; provvederà alla formazione di 5.000 membri dei comitati per l'acqua e l'igiene, di 1.500 addetti alle pompe e 150 funzionari pubblici sulla gestione, il funzionamento e la manutenzione del sistema idrico; provvederà alla formazione di 1.000 funzionari pubblici, che si occupano di sanità, sulla risposta, la prevenzione e la gestione delle AWD; realizzerà modelli dimostrativi di servizi igienici per abitazioni private e promuoverà la costruzione di servizi igienici privati adeguati, a beneficio di 700.000 membri delle comunità locali; fornirà trattamenti per la depurazione dell'acqua a 150.000 persone colpite dalle alluvioni; realizzerà programmi per l'educazione all'igiene e per l'attuazione di iniziative informative; fornirà a 50 centri di cura kit per l'igiene sanitaria; fornirà materiale per l'informazione e l'educazione di base; organizzerà campagne di comunicazione di massa per informare l'opinione pubblica sulle malattie legate all'acqua, rivolte a 1 milione di membri delle comunità locali; fornirà a 14.000 studenti residenti in aree colpite dalla siccità pacchetti per l'acqua e l'igiene a scuola; fornirà impianti idrici e servizi igienici a 30 istituti medico-sanitari, che operano nelle zone colpite dalla siccità; garantirà l'assistenza tecnica necessaria per il monitoraggio la valutazione e il coordinamento degli interventi d'emergenza nel settore idrico e in quello igienico-sanitario.

Istruzione: Secondo le stime fatte, gli interventi dell'UNICEF coinvolgeranno 650.000 studenti di scuola; a loro beneficio, l'UNICEF si impegnerà in iniziative di formazione e di sensibilizzazione sociale, per sottolineare l'importanza dell'istruzione di base nelle situazioni d'emergenza e per far conoscere i bisogni psicosociali ed educativi dei bambini durante le crisi umanitarie; finanzierà la creazione di centri alternativi per l'istruzione di base e di centri didattici semipermanenti, che saranno dotati anche delle attrezzature necessarie; provvederà alla formazione di facilitatori, destinati a operare nelle comunità locali; fornirà kit per le scuole in scatola, a bambini gravemente colpiti dalle emergenze; promuoverà l'istruzione per le ragazze, fornendo divise scolastiche, incentivi e corsi di recupero per ragazze bisognose e colpite dalle emergenze, e per studenti orfani; assicurerà assistenza tecnica, monitorerà/valuterà la performance degli interventi d'emergenza nell'ambito dell'istruzione.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	20.600.000
Acqua e impianti igienici	16.700.000
Istruzione	2.500.000
Protezione dell'Infanzia	3.850.000
HIV/AIDS	2.000.000
Totale*	45.650.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF darà seguito alle raccomandazioni contenute nello "Studio del Segretario generale delle Nazioni Unite sulla violenza sui bambini", dedicando particolare attenzione alla violenza contro le ragazze adolescenti dovuta alla differenza di genere; seguirà le raccomandazioni del Comitato sui diritti dell'infanzia per migliorare la protezione giuridica e sociale dei bambini nelle situazioni d'emergenza; entro la fine del 2007, lancerà il pacchetto di interventi d'emergenza per i bambini vulnerabili, di cui beneficeranno 2,5 milioni di orfani; introdurrà nuove "zone di pace" in cinque regioni del paese, per assicurare la protezione dei bambini a scuola; implementerà 50 iniziative formative incentrate sui diritti dell'infanzia rivolte alle forze armate militari, che operano nelle zone di frontiera; provvederà alla formazione professionale di 250 operatori sociali sulle tecniche psicosociali per assistere i bambini nelle situazioni d'emergenza; erogherà servizi sociali di base a beneficio di 2.000 vittime di abusi, sfruttamento e traffici di essere umani; finanzierà il Centro per la protezione legale dei bambini istituito dal Forum per le politiche dell'infanzia in Africa, affinché assicuri assistenza legale ai bambini in conflitto con la legge; rafforzerà le competenze delle unità di polizia, incaricate della protezione dei bambini; collaborerà con i partner per sviluppare un sistema di controllo efficace, che preveda la raccolta di dati e informazioni sulle iniziative per l'educazione sui pericoli delle mine, sulle vittime degli ordigni inesplosi, sulle zone che si sospetta siano state minate e sui profili dei villaggi.

HIV/AIDS: per poter assistere 5 milioni tra bambini, giovani e donne, l'UNICEF elaborerà materiali formativi, che i facilitatori utilizzeranno per sensibilizzare e informare coetanei durante le emergenze; svilupperà le competenze necessarie per affrontare il problema dell'HIV/AIDS dei segretariati e della Commissione Federale per la Prevenzione e la Preparazione ai Disastri; farà in modo che gli Uffici federali e regionali per la prevenzione e il controllo dell'HIV/AIDS siano dotati di sufficienti quantitativi di anticoncezionali, di kit per la profilassi dopo l'esposizione al virus, di kit per i test rapidi e farmaci per le malattie trasmesse sessualmente; istituirà comitati giovanili/ team regionali, zonali e nei woreda, in grado di assistere le Commissioni regionali sull'AIDS nelle situazioni d'emergenza; svilupperà le capacità dei funzionari zonali e dei woreda, e delle associazioni e club giovanili, affinché possano intervenire rapidamente ed efficacemente durante le crisi; svilupperà strumenti per la mappatura e il monitoraggio, per individuare i gruppi vulnerabili, le aree di rischio e i comportamenti più a rischio tra le popolazioni colpite dalle emergenze umanitarie.

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il benessere delle donne e dei bambini subisce le conseguenze negative delle continue siccità, della povertà, dell'HIV/AIDS, del declino economico e di un settore sanitario non funzionante. Le condizioni medico-sanitarie sono per lo più cattive, con tassi crescenti di mortalità tra i bambini nel primo anno di vita e tra quelli minori di cinque anni, e con il 23,2% dei bambini minori di cinque anni delle province nord-orientali affetto da malnutrizione grave. La malaria rimane la principale causa diretta dei decessi di donne e bambini, seguita dalle infezioni delle vie respiratorie e dalla malnutrizione. Anche se la prevalenza dell'HIV è diminuita dal 10% della metà degli anni novanta, fino al 6,7% attuale, si registrano alcune notevoli differenze regionali. Secondo le analisi effettuate, il 24% delle famiglie prende l'acqua dai fiumi o dai torrenti, soltanto il 21% dispone di condutture idriche e un misero 11% utilizza un impianto pubblico. Solo una ragazza su cinque si iscrive a scuola, una su dieci finisce le scuole primarie e una su cento le secondarie.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: 159.000 bambini sotto i cinque anni e donne incinte beneficeranno dell'intervento dell'UNICEF; l'UNICEF fornirà un pacchetto integrato di servizi sanitari e nutrizionali di base nelle zone settentrionali del paese, colpite dalla siccità, e terrà sotto controllo i livelli di malnutrizione e di morbilità; incrementerà il supporto per la logistica, fornirà i farmaci di base e il materiale di scorta e provvederà alla formazione professionale degli operatori medico-sanitari; potenzierà i servizi sanitari e nutrizionali di routine e allo stesso tempo sarà pronto ad aumentare l'operatività in caso di emergenza; fornirà kit per le emergenze, zanzariere trattate con l'insetticida, vitamina A e medicine di base; finanzierà l'assunzione del personale necessario per l'erogazione di tali servizi. L'UNICEF continuerà a supportare l'attività di 60 centri per l'alimentazione terapeutica, con cui collabora per dare assistenza a quasi 6.000 bambini affetti da malnutrizione grave; estenderà il trattamento della malnutrizione grave anche alle strutture sanitarie pubbliche; supporterà il trattamento della malnutrizione moderata in 10 distretti; formerà 100 membri del personale sanitario sulla gestione delle malnutrizione grave; sosterrà la realizzazione di 10 analisi e valutazioni nutrizionali; fornirà e distribuirà vitamina A, ferro e medicine per lo sverminamento a tutti i bambini minori di cinque anni.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF riparerà/migliorerà 50 impianti idrici; fornirà impianti per l'acqua potabile ad altre 100 scuole, dove organizzerà anche corsi di educazione all'igiene; creerà giardini scolastici per ridurre l'impatto della siccità e potenzierà i programmi per l'alimentazione scolastica; farà effettuare una valutazione sull'impatto ambientale; costruirà altri pozzi e impianterà degli orti a supporto dei progetti per migliorare la qualità nutrizionale; aiuterà le comunità locali colpite dalla siccità a sviluppare le proprie capacità e le competenze; estenderà l'erogazione di sussidi per il carburante alle province e alle comunità più colpite; promuoverà il ricorso a corrette pratiche igienico-sanitarie; continuerà ad assistere i team di pronto intervento per la riparazione degli impianti d'approvvigionamento idrico.

Istruzione: l'UNICEF realizzerà spazi didattici sicuri per 150.000 mila bambini; fornirà il materiale didattico di base; si occuperà delle formazione professionale di 5.000 insegnanti e membri del personale docente sull'assistenza e il supporto psicosociali; garantirà la disponibilità di acqua e alimenti da destinare ai bambini, attraverso il programma per la refezione scolastica, attuato in collaborazione con il WFP e il Gruppo di coordinamento per l'acqua e l'igiene; fornirà alle scuole residenziali le scorte necessarie per far fronte a un maggior numero di iscrizioni; procurerà e distribuirà kit ricreativi per 250 scuole residenziali mobiliterà i membri delle comunità colpite dalle emergenze, per sollecitarne la partecipazione attiva agli interventi nell'ambito dell'istruzione; supporterà una regolare attività di monitoraggio e una tempestiva attuazione degli interventi.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF estenderà il programma per il trasferimento di denaro dalle 200 famiglie nel distretto di Garissa ai 3.000 bambini più vulnerabili nella provincia nord-orientale; coordinandosi con i partner, effettuerà una serie di valutazioni rapide sui problemi della protezione dell'infanzia nelle situazioni d'emergenza; assicurerà supporto psicosociale; rintraccerà e ricongiungerà i bambini con i genitori o i tutori; darà assistenza ai bambini soli; monitorerà e seguirà i casi di abuso e sfruttamento; garantirà assistenza legale e informazioni sui diritti dell'infanzia; creerà spazi sicuri per i bambini; organizzerà iniziative formative rivolte a 250 insegnanti e 200 operatori medico-sanitari, assistenti sociali, funzionari e legali che si occupano dei bambini, e incentrate sulla risposta alla violenza e agli abusi.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	5.500.000
Acqua e impianti igienici	4.000.000
Istruzione	1.500.000
Protezione dell'Infanzia	1.000.000
Totale*	12.000.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

LESOTHO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La diffusione dell'AIDS, la povertà e la siccità sono alla base della complessa crisi umanitaria in corso nell'Africa meridionale: il Lesotho è uno dei sei paesi della regione colpiti da emergenze. Secondo le stime nel periodo 2002-2004 il numero di persone a rischio e che hanno bisogno di aiuti alimentari di prima necessità è cresciuto da 448 mila a quasi 700 mila, un terzo della popolazione totale. La povertà è aumentata in modo significativo, e sono stati cancellati gran parte dei progressi fatti negli anni 80 per ampliare l'accesso dei bambini a servizi sociali efficienti. Con una sieropositività del 23,2% tra gli adulti a livello nazionale, il Lesotho è al terzo posto nel mondo per tasso di diffusione dell'HIV/AIDS. La minaccia del virus dell'influenza aviaria H5N1 comporta un duplice rischio per il Lesotho: l'alto tasso di prevalenza dell'HIV espone molti Basotho al rischio di un rapido progresso del virus, in caso di propagazione dell'influenza aviaria nel paese, e il pollame costituisce uno dei principali alimenti presenti nelle diete quotidiane. Il paese deve anche affrontare l'emergenza degli orfani, il cui numero, secondo le stime, è cresciuto fino ad arrivare a 180.000 nel 2005, di cui quasi il 30% ha abbandonato la scuola. Molti orfani sono costretti a fare alcuni tra i lavori più pericolosi per poter sopravvivere, come accudire il bestiame, fare lavori domestici e prostituirsi; mancano politiche adeguate e interventi legislativi che tutelino in maniera specifica il loro diritto ad avere accesso a servizi, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione di base, in assenza dei genitori e di altri adulti che se ne prendano cura.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione (Influenza aviaria): l'intervento dell'UNICEF riguarderà 10.000 madri e bambini; l'UNICEF contribuirà alla preparazione della risposta immediata alle emergenze promuovendo l'adozione di misure preventive, lanciando una campagna di

mobilitazione sociale, producendo e distribuendo materiali informativi, garantendo la l'assistenza medica necessaria per le madri e i bambini colpiti dalle emergenze. Durante la fase di preparazione alle emergenze si predisporranno scorte di: prodotti medici, antibiotici, antipiretici, attrezzature per il personale medico-sanitario che opera in prima linea, maschere per i pazienti, vaccini e farmaci antiretrovirali. L'UNICEF contribuirà anche al coordinamento degli interventi d'emergenza, mettendo a disposizione le competenze tecniche e sostenendo l'organizzazione e la realizzazione di attività formative.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione (influenza aviaria)	50.000
Protezione dell'Infanzia	562.700
Totale*	612.7000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: mentre continuerà ad appoggiare la definizione di indispensabili quadri di riferimento giuridico e politico, per assicurare l'accesso generalizzato all'istruzione di base l'UNICEF collaborerà anche con il *Centro per l'insegnamento a distanza* del Lesotho (LDTC) e con le ONG, per poter garantire a gruppi vulnerabili, come i ragazzi impiegati nella pastorizia, un'istruzione non formale che comprenda anche informazioni per la prevenzione dell'HIV/AIDS e nozioni pratiche, utili nella vita quotidiana. A causa dell'imprevedibilità delle condizioni meteorologiche, in caso di emergenze dovute a fattori climatici l'UNICEF vorrebbe dare assistenza a questo gruppo di bambini e di giovani intervenendo tramite il *Centro per l'insegnamento a distanza* del Lesotho, le ONG e gli organi amministrativi di 10 distretti. L'UNICEF fornirà e distribuirà a 5.000 ragazzi di 10 distretti, impiegati nella pastorizia, coperte, impermeabili, stivali di gomma, radio portatili, torce, batterie, candele, fiammiferi, e kit per imparare a leggere e scrivere, nonché prodotti per l'igiene.

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nel 2006 i frequenti e prolungati periodi privi di precipitazioni, seguiti da alluvioni dalle conseguenze devastanti, hanno posto 833.000 persone nell'impossibilità di provvedere al proprio sostentamento prima del raccolto dell'aprile 2007. L'aggravarsi della situazione alimentare non fa che peggiorare le difficoltà delle famiglie che ospitano gli orfani e farà aumentare il numero di bambini costretti a lasciare la scuola per cercare un lavoro in grado di soddisfare i bisogni alimentari. Abusi e sfruttamento dei bambini sono molto diffusi e la crescente vulnerabilità farà crescere il numero di bambini che subiscono abusi e vengono sfruttati, che sono obbligati a lavorare, che violano la legge e che finiscono a vivere per strada. L'alto tasso di prevalenza dell'HIV e la povertà cronica rafforzano l'insicurezza; del milione di orfani che si stima siano presenti in Malawi, quasi la metà ha perso i genitori a causa dell'AIDS. Un'altra grave minaccia è rappresentata dal colera, che durante la stagione delle piogge torna regolarmente a diffondersi.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF assisterà 95 unità per la riabilitazione alimentare (NRU) e 199 centri locali per l'assistenza terapeutica, in grado di curare ogni mese fino a 4.000 donne e bambini minori di cinque anni affetti da malnutrizione grave; in collaborazione con il WFP curerà 96.000 donne e bambini minori di cinque anni affetti da malnutrizione moderata, attraverso integratori nutrizionali; continuerà a sostenere il sistema di monitoraggio delle NRU e dei centri di supporto nutrizionale, che permette di monitorare i trend della malnutrizione grave e la qualità dei trattamenti somministrati; fornirà scorte di medicinali di emergenza sufficienti a curare 5.000 casi di colera; fornirà e distribuirà 15.000 zanzariere trattate con l'insetticida e farmaci per le donne incinte e per i bambini minori di cinque anni ricoverati nelle NRU; intensificherà la regolare distribuzione di zanzariere in tutte le zone colpite dalla malaria; attuerà programmi per la prevenzione dell'HIV/AIDS e per il sostegno alle persone colpite dall'emergenza; aiuterà il Ministero della Sanità nell'organizzazione di campagne nazionali contro il morbillo e per la distribuzione di vitamina A, a beneficio di 956.000 bambini minori di cinque anni.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF sosterrà le campagne per la prevenzione del colera organizzate dalla Task Force nazionale contro il colera; metterà scorte di clorina e altri prodotti essenziali a disposizione dei centri sanitari delle aree generalmente affette dal colera; costruirà e ristrutturerà pozzi e servizi igienici di 400 scuole e di 150 centri locali per l'assistenza pediatrica (CBCCC); analizzerà le sorgenti d'acqua ed effettuerà test per accertare se sono contaminate dall'*E. coli*; avvierà interventi locali per migliorare la qualità delle fonti d'acqua attraverso la clorazione; promuoverà l'educazione all'igiene e darà assistenza nella gestione di 500 CBCCC, 95 NRU e 400 centri per la refezione scolastica; fornirà taniche/secchi con istruzioni nelle lingue locali, per un uso sicuro dell'acqua e per il corretto smaltimento degli escrementi e dei rifiuti; fornirà sapone e detersivi; diffonderà istruzioni per la prevenzione del colera e delle altre malattie; sosterrà l'organizzazione di seminari nazionali e provinciali per analizzare l'esperienza maturata dopo la stagione del colera 2006/2007.

Istruzione: l'UNICEF collaborerà ai programmi per la refezione scolastica attuati in 621 scuole assistite dal WFP e in 350 scuole supportate dall'Agenzia tedesca per la cooperazione tecnica e destinati a 800.000 studenti delle scuole primarie; porterà a 100 i presidi per vigilare sull'assenteismo scolastico in 28 distretti; attuerà programmi educativi rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie incentrati sulla prevenzione dell'HIV e sull'autostima; sosterrà l'organizzazione di attività extra scolastiche in grado di prevenire gli abusi sessuali e lo sfruttamento; provvederà alla formazione professionale di 33 dirigenti scolastici distrettuali e di 99 consulenti per l'istruzione primaria in merito alla gestione dei sistemi d'informazione per rendere più efficace la prevenzione degli abusi sessuali.

Protezione dell'infanzia: in collaborazione con il WFP, l'UNICEF realizzerà campagne per la tolleranza zero, rivolte a 250 mila persone; rafforzerà le strutture di coordinamento degli interventi per la prevenzione degli abusi e dello sfruttamento di donne e bambini durante le crisi umanitarie; insieme al WFP realizzerà uno studio sulla possibilità di potenziare le capacità d'intervento di 200 CBCCC, attraverso la fornitura di supporti alimentari; istituirà altri cinque presidi nei distretti più colpiti dalle emergenze; produrrà materiale informativo sulla protezione dei bambini dallo sfruttamento nelle aree in emergenza; assicurerà aiuto legale e altri tipi di assistenza ai bambini che hanno violato la legge e a quelli in prigione.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	3.500.000
Acqua e impianti igienici	3.000.000
Istruzione	300.000
Protezione dell'infanzia	200.000
Totale*	7.000.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

MOZAMBICO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il Mozambico è ancora impegnato nell'opera di ricostruzione del paese, dopo la decennale guerra civile; la minaccia di disastri naturali continua a limitare le fonti di reddito e il funzionamento dei servizi.

Anche se i livelli di povertà sono diminuiti e la sicurezza alimentare e il livello nutrizionale sono migliorati in modo consistente, le famiglie non si sono ancora riprese da cinque anni di siccità ininterrotta. La popolazione più vulnerabile è costantemente a rischio di epidemie di colera, a causa della scarsa disponibilità di acqua potabile e della mancanza di servizi igienici. La diarrea dovuta all'utilizzo di acqua contaminata, la malaria e la malnutrizione sono le cause principali della mortalità dei bambini sotto i cinque anni, che è pari a 145 morti ogni 1.000 nati vivi. Nel 2006 si stima che i bambini orfani a causa dell'HIV/AIDS fossero 380.000 e questa cifra è destinata a crescere fino a 630.000 entro il 2010. Le attività scolastiche sono spesso interrotte a causa dei disastri naturali, soprattutto alluvioni stagionali e siccità, e le autorità scolastiche non hanno le risorse e capacità per far riprendere velocemente le attività dopo un'emergenza.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF monitorerà insieme a partner nazionali e internazionali la situazione sanitaria e nutrizionale nelle aree colpite da disastri naturali; sosterrà la ricostruzione del sistema sanitario, fornendo strutture e favorendo la costituzione di unità sanitarie mobili; intensificherà la sorveglianza e gli interventi nutrizionali nei periodi post-emergenza; organizzerà corsi per il contenimento del colera e per gli interventi da attuare in caso di propagazione; promuoverà comunicazione e mobilitazione sociale per la prevenzione del colera e fornirà strutture sanitarie per la cura; migliorerà le capacità di pianificazione, contenimento e monitoraggio da parte dei responsabili della sanità pubblica; sosterrà le strategie nazionali per la prevenzione dell'influenza aviaria.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	2.140.000
Acqua e impianti igienici	1.765.500
Istruzione di base	802.500
Protezione dell'infanzia	181.900
Sviluppo delle competenze a livello nazionale per la preparazione e la risposta alle emergenze	321.000
Totale*	5.210.900

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

dell'istruzione del Ministero dell'Istruzione; fornirà scorte di tende e materiale scolastico di base, che saranno conservate presso depositi regionali, e collaborerà alla distribuzione delle scorte alle scuole colpite da emergenze; valuterà le condizioni delle strutture scolastiche e delle infrastrutture colpite da disastri naturali; integrerà il monitoraggio delle scuole colpite da emergenze con il sistema informativo per la gestione dell'istruzione.

Protezione dell'infanzia: in collaborazione con i partner e le istituzioni nazionali, l'UNICEF inserirà elementi specifici dell'assistenza d'emergenza nel pacchetto di interventi base per gli orfani e gli altri bambini a rischio; fornirà aiuto nella revisione del *Manuale per il sostegno psicosociale*; introdurrà moduli formativi sul sostegno e l'assistenza psicosociale in situazioni di emergenza, organizzerà corsi sulla violenza di genere in situazioni di emergenza.

Sviluppo delle competenze a livello nazionale per la preparazione e la risposta alle emergenze: l'UNICEF assisterà l'Istituto nazionale per la gestione dei disastri (INGC) nello sviluppo di una strategia di comunicazione in materia di preparazione alle emergenze e di attuazione degli interventi umanitari, che sia in grado di raggiungere le popolazioni cronicamente più colpite; fornirà assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia nazionale per la prevenzione e il contenimento dei disastri naturali; sosterrà l'organizzazione di attività formative ed esercitazioni in preparazione degli interventi umanitari da attuare in caso di calamità e collaborerà con l'INGC per assicurare un'efficace valutazione delle situazioni d'emergenza; darà il supporto logistico necessario per la valutazione delle emergenze e per assicurare la distribuzione degli aiuti umanitari in caso di calamità naturali.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF continuerà a mantenere scorte per fornire acqua e servizi igienici nelle emergenze, per far fronte ai bisogni di 50.000 potenziali sfollati; sosterrà le istituzioni nazionali e i partner per la manutenzione e gestione delle attrezzature di emergenza; garantirà forniture di acqua potabile e servizi igienici per le comunità, le scuole primarie e i centri sanitari nelle aree colpite da emergenze; rafforzerà le capacità delle comunità locali di provvedere alla manutenzione dei punti di approvvigionamento idrico nelle aree colpite da emergenze e dal colera; sosterrà l'organizzazione di campagne di educazione all'igiene.

Istruzione di base: l'UNICEF collaborerà col Piano per la preparazione alle emergenze e agli interventi umanitari nel settore

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Le condizioni di vita dei bambini somali sono le peggiori al mondo. Divisioni etniche ancora irrisolte, debolezza o assenza totale delle autorità di governo e la povertà in tutto il paese limitano gravemente l'accesso all'assistenza sanitaria di base, all'uso di acqua potabile e all'istruzione primaria. Più del 20% dei bambini soffre di malnutrizione acuta; l'impossibilità di accedere ai servizi medico-sanitari e l'esodo in massa delle popolazioni in fuga dai conflitti e dalla siccità rendono problematico il controllo delle malattie prevenibili. Solo il 29% della popolazione ha accesso a fonti d'acqua potabile e solo il 51% ha la possibilità di usare servizi igienici. In queste condizioni, il colera e la diarrea sono ormai endemici. Si stima che il tasso di mortalità infantile sia di 133 morti ogni 1.000 nati vivi. Meno del 30% dei bambini frequenta le scuole primarie. Per i gruppi vulnerabili e per i profughi i rischi di subire violenze ed essere sfruttati sono sempre maggiori. Anche se il tasso di diffusione dell'HIV rimane al di sotto del valore limite dell'1%, la pandemia potrebbe propagarsi rapidamente in caso di superamento di tale valore.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità: l'UNICEF fornirà servizi per l'assistenza medica di base a 1,4 milioni di persone colpite dalla siccità e dai conflitti nelle province centrali e meridionali della Somalia e a 400.000 sfollati. Gli interventi comprenderanno: fornitura ai presidi sanitari e ai centri per la salute materna e infantile di scorte mediche di base; stabili servizi di vaccinazione; lancio di una campagna per la vaccinazione contro la poliomielite; sensibilizzazione sociale unita alla formazione professionale degli operatori sanitari; supporto ai team sanitari mobili che operano all'interno delle comunità di sfollati; diffusione di messaggi su tematiche sanitarie; sostegno alle istituzioni del governo di transizione.

Nutrizione: l'UNICEF fornirà assistenza tecnica e potenzierà la capacità dei partner scelti per la realizzazione dei servizi nutrizionali; fornirà scorte alimentari d'emergenza e strutture per il magazzinaggio; sosterrà gli interventi nutrizionali di routine e d'emergenza; individuerà e sosterrà le organizzazioni locali e i privati per migliorare la copertura degli interventi nutrizionali.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF risanerà e preserverà le fonti d'acqua; fornirà i servizi sanitari di base; provvederà alla cloacrazione dei punti d'approvvigionamento idrico nelle aree più a rischio di colera; garantirà servizi per il trasporto dell'acqua ed effettuerà regolarmente il monitoraggio.

Istruzione: l'UNICEF fornirà tende per la creazione di spazi e materiali didattici per 10.000 bambini sfollati; provvederà a una rapida formazione degli insegnanti e dei comitati locali per l'istruzione; garantirà l'accesso delle ragazze all'istruzione; assicurerà la formazione delle autorità locali per attuare iniziative di sensibilizzazione sociale, per adeguarsi agli standard minimi per l'istruzione nelle situazioni d'emergenza; favorirà l'istruzione tra coetanei e l'insegnamento della pace, e garantirà la formazione necessaria per la leadership e lo sviluppo organizzativo di 100 gruppi giovanili.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF svilupperà le competenze dei partner locali in materia di diritti umani e protezione dei bambini; selezionerà 20 nuove ONG partner; svilupperà strumenti per mobilitare le comunità locali in relazione alla protezione dei bambini sfollati e alla prevenzione delle violenze sia sessuali che dovute alla differenza di genere; amplierà l'accesso delle donne a rischio all'informazione e allo sviluppo di competenze pratiche, necessarie per la prevenzione dell'HIV e per l'assistenza e il sostegno alle persone colpite dal virus; appoggerà le nuove istituzioni legali; coinvolgerà i leader, religiosi e laici, negli interventi per affrontare il problema dell'HIV; formerà e impiegherà operatori psico-sociali e istituirà meccanismi di supporto tra coetanei, per garantire la protezione dagli abusi; documenterà e renderà noti i casi accertati di violenze; produrrà materiali per l'educazione sui pericoli delle mine.

Primo intervento: UNICEF realizzerà sistemi di allarme per migliorare la preparazione alle emergenze delle autorità locali; promuoverà l'adozione dell'*Impegno fondamentale nei confronti dei bambini nelle situazioni d'emergenza* da parte dei soggetti locali interessati; darà supporto allo sviluppo delle comunità locali, affinché sia adottato un approccio alla programmazione degli interventi basato sui diritti umani, informando le persone sui loro diritti; rafforzerà i meccanismi regionali di coordinamento per fornire un pacchetto minimo di interventi contro l'HIV alle popolazioni vulnerabili della Somalia centrale e meridionale; promuoverà l'inclusione e la partecipazione delle donne, delle minoranze e dei giovani nei governi locali.

Accoglienza, generi non alimentari e operatività: l'UNICEF fornirà e farà scorta di generi di prima necessità per la prima accoglienza e di kit per il soccorso delle famiglie, contenenti coperte, zanzariere trattate con l'insetticida, tuniche e utensili da cucina.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità	7.400.000
Nutrizione	6.136.000
Acqua e impianti igienici	2.824.800
Istruzione	2.979.876
Protezione dell'infanzia	2.473.350
Primo intervento	1.735.750
Accoglienza, generi non alimentari e operatività	952.300
Totale*	24.502.076

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

SWAZILAND

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

L'impatto dell'AIDS sui bambini dello Swaziland è devastante. Si stima che l'epidemia dell'HIV abbia reso orfani quasi 69 mila bambini e altri 60 mila sono altamente a rischio per l'estrema povertà di chi si prende cura di loro, per la presenza di genitori malati o per situazioni domestiche caratterizzate da abusi e sfruttamento. A causa delle conseguenze determinate dall'AIDS, più di 1/3 delle donne e dei bambini non può avere accesso ai servizi di base, come la sanità, l'istruzione, l'acqua, l'igiene e l'assistenza psicosociale. Anche se i Punti di assistenza locali (Neighbourhood Care Points - NCP) aiutano molte tra le persone più povere e vulnerabili a soddisfare i propri bisogni fondamentali, solo una quota dei bambini orfani e vulnerabili (OVC), compresa tra il 20 e il 25%, riesce a beneficiarne. Nel 1995 il tasso di mortalità dei bambini minori di cinque anni era pari a 74 morti ogni 1.000 nati vivi, ora è di 156 su 1.000. La già difficile situazione dei bambini è ulteriormente aggravata da anni di siccità ininterrotta, le cui conseguenze hanno reso cronicamente malnutrito 1/3 dei bambini e fatto diventare dipendente dagli aiuti alimentari 1/3 della popolazione. La crisi alimentare che ha colpito la regione nel corso del 2006 aggraverà ancora la situazione, per il peso sempre maggiore che ricadrà sulle comunità locali già impegnate nell'accoglienza dei bambini orfani.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: Saranno almeno 25.000 gli OVC che beneficeranno della maggior efficienza e capacità dei servizi di assistenza sul territorio e di supporto psico-sociale delle comunità locali, grazie all'impiego di personale locale sotto la supervisione di infermieri. L'UNICEF fornirà e distribuirà medicinali di base per le emergenze e micronutrienti a 250 presidi e a 500 NCP, e contribuirà al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare degli NCP e delle comunità locali, nelle aree colpite dalle crisi.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e Nutrizione	500.000
Acqua e impianti igienici	870.000
Istruzione	120.000
Protezione dell'infanzia	2.150.000
Totale*	3.640.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

in grado di fornire servizi per lo sviluppo della prima infanzia e di impartire nozioni pratiche, utili nella vita quotidiana, a 25.000 bambini presso 335 NCP.

Protezione dell'infanzia: saranno più di 25.000 i bambini che beneficeranno delle iniziative finalizzate al rafforzamento delle risorse locali per la protezione dell'infanzia e la promozione dei diritti fondamentali degli OVC, istituendo 335 NCP incaricati di assicurare il day care, l'alimentazione, l'accoglienza, la protezione e il supporto psicosociale; e fornendo tessuti alle associazioni degli assistenti impiegati negli NCP, per ricavarne abiti.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF fornirà acqua potabile ad almeno 12.000 bambini nei centri colpiti dalla siccità, scavando e trivellando pozzi, installando nei villaggi pompe funzionanti e ricambi, assicurando la formazione necessaria per la manutenzione, facendosi carico dei costi operativi per l'approvvigionamento idrico d'emergenza da fonti sicure, e fornendo sapone e pastiglie per la depurazione dell'acqua e due serbatoi da 5.000 litri ai 438 NCP attualmente funzionanti.

Istruzione: l'UNICEF si occuperà della formazione professionale e dell'equipaggiamento di 1.675 assistenti sociali, affinché siano

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

In Uganda due decenni di guerre hanno perpetuato una grave crisi umanitaria, caratterizzata da alti livelli di insicurezza e da un esodo interno di popolazioni che ha portato circa 1,7 milioni di persone a rifugiarsi in più di 200 campi nelle sub-regioni Acholi e Lango. I bambini e le donne costituiscono l'80% degli sfollati (IDP) e sono stati l'obiettivo di aggressioni, violenze sessuali e rapimenti perpetrati dal Lord Resistance Army (LRA) e da altri gruppi. Dei 25.000 bambini rapiti dalla fine degli anni 80 a oggi quasi 7.500 sono ragazze, di cui 1.000 sono tornate con figli concepiti e nati durante la prigionia. Una generazione di bambini, privata dei diritti alla salute, all'istruzione, all'acqua potabile, alla casa, alla protezione e ad altri servizi fondamentali, sta crescendo con enormi danni fisici, psicologici ed economici. Nella regione nord-orientale Karamoja gli indicatori umanitari rimangono molto al di sotto della media nazionale, dal momento che la regione continua a essere devastata da conflitti endemici. Nella sub-regione dei Teso continuano a essere presenti 165.000 sfollati a causa della situazione di insicurezza determinata dai Karamojong.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità, nutrizione e HIV/AIDS: con un programma d'azione destinato a 800 mila donne e a 720 mila bambini sotto i cinque anni, di cui 10.000 affetti da malnutrizione grave, l'UNICEF realizzerà una serie d'interventi all'interno dei campi d'accoglienza degli sfollati, nelle aree di reinsediamento e nella sub regione Karamoja. Le iniziative includeranno: vaccinazione dei bambini e delle donne gravide contro poliomielite, morbillo e tetano materno e neonatale; fornitura di attrezzature e formazione di volontari sanitari locali, incaricati di curare polmonite, diarree e altre malattie infantili, o, se necessario, di indirizzare i malati ai centri sanitari per cure specialistiche; fornitura di latte terapeutico, strumenti antropometrici e altri prodotti, ai centri per l'alimentazione terapeutica e supplementare; distribuzione di zanzariere trattate con insetticida anti-malaria; assistenza a 20 mila ragazze e donne in età fertile.

Con un intervento a beneficio di 800.000 bambini e 200.000 persone sieropositive nei campi di accoglienza degli sfollati e nelle aree di reinsediamento delle sub-regioni Acholi, Lango, Teso e Karamoja, l'UNICEF potenzierà: la prevenzione e la terapia dell'HIV/AIDS, inclusa la prevenzione della trasmissione da madre a figlio (PMTCT) e dell'AIDS pediatrico; l'erogazione di cure antiretrovirali; la fornitura e distribuzione di farmaci e materiali di scorta, come le formulazioni pediatriche e gli strumenti diagnostici; la partecipazione dei bambini, dei gruppi locali, dei team sanitari dei villaggi, per erogare servizi di base di qualità destinati ai bambini resi orfani dall'AIDS.

Acqua e impianti igienici: quasi 657.000 bambini e donne nei campi di accoglienza per sfollati e nelle aree di reinsediamento

nelle sub-regioni Acholi, Lango e Teso beneficeranno delle seguenti attività: riparazione degli impianti esistenti e costruzione di nuovi impianti d'approvvigionamento idrico a motore e a mano; costruzione di servizi igienici nelle scuole e nei centri urbani/commerciali e di servizi igienici dimostrativi nelle aree più lontane; fornitura alle comunità che fanno ritorno nei loro villaggi di kit per le costruzioni con i relativi materiali edili; fornitura ai distretti dei kit per analizzare l'acqua, kit per l'igiene sanitaria e altri materiali in grado di facilitare le attività di monitoraggio.

Istruzione: l'intervento dell'UNICEF sarà rivolto a 950.000 bambini in età scolare, a 77.000 minori di sei anni, a 4.175 insegnanti delle scuole primarie, agli istruttori e ai responsabili dell'educazione non formale e a 5.325 assistenti per lo sviluppo della prima infanzia (ECD), nelle sub-regioni Acholi, Lango, Teso e Karamoja; l'UNICEF riaprirà le scuole e ricostruirà gli ambienti didattici; l'obiettivo prioritario sarà riportare a scuola i bambini dei campi per sfollati e delle aree di reinsediamento. I principali interventi saranno: rafforzamento delle infrastrutture di 60 scuole, attraverso il restauro delle aule e dei campi da gioco e l'installazione di impianti idrici e servizi igienici; attuazione di strategie per l'apprendimento rapido in 20 scuole per ogni distretto, ampliando i programmi per l'educazione non formale e organizzando campagne per il ritorno a scuola e la frequenza scolastica; formazione degli assistenti volontari e altri soggetti interessati, sul primo apprendimento, con l'obiettivo di istituire e sostenere l'ECD su base locale e centri per l'assistenza diurna; formazione di insegnanti e studenti sulle nozioni pratiche utili per prevenire l'HIV/AIDS e sul supporto psicosociale; apertura di 50 ECD e 50 centri per l'assistenza diurna; fornitura di scuole in scatola e kit ricreativi per tutte le scuole primarie; rafforzamento delle attività del Movimento per l'educazione delle ragazze e della metodologia didattica per il progresso dell'alfabetizzazione nelle scuole primaria e nei luoghi d'istruzione non formale.

Protezione dell'infanzia: 450.000 bambini e donne delle sub-regioni Acholi, Lango, Teso e Karamoja beneficeranno dei seguenti interventi, destinati soprattutto ai bambini dei campi per sfollati e delle aree di reinsediamento: supporto alle strutture di transito (centri d'accoglienza per bambini, donne e giovani, vittime di rapimenti), affinché assicurino il primo sostegno a chi fa ritorno a casa,

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità, nutrizione e HIV/AIDS	15.106.795
Acqua e impianti igienici	7.220.360
Istruzione	9.179.530
Protezione dell'infanzia	10.189.860
Ricoveri per le famiglie e generi non alimentari	6.314.000
Totale*	48.010.545

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

l'assistenza psicosociale e medica, il ritrovamento delle famiglie, la preparazione delle famiglie e il reinserimento familiare assistito; micro-progetti ed educazione non formale per bambini, donne e giovani, vittime di rapimenti; assistenza al governo e alle ONG per rafforzare i meccanismi integrati di protezione e i sistemi di gestione dei casi, a beneficio dei bambini di 75 campi per sfollati e delle aree di reinsediamento; potenziamento della prevenzione e della risposta multisettoriale per le violenze dovute alla differenza di genere, migliorando l'accesso ad assistenza sanitaria di qualità, protezione psicosociale e servizi legali per ragazze e ragazzi.

Ricoveri per le famiglie e generi non alimentari: 630.000 persone a rischio nei campi di accoglienza per sfollati e nelle aree di reinsediamento nelle sub-regioni Acholi, Lango e Teso beneficeranno dei seguenti interventi: fornitura di 85.000 prodotti non alimentari e kit base per le famiglie da usare nelle situazioni d'emergenza (contenitori di plastica, coperte, utensili per cucinare per cinque persone e sapone); fornitura di 30.000 prodotti non alimentari, kit complementari per gli spostamenti di popolazioni (strumenti per la coltivazione, soluzioni antisettiche, fiammiferi e candele e altro materiale del genere).

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La “triplice minaccia” dello Zambia, una nefasta combinazione di alti tassi di prevalenza dell'HIV/AIDS, di grave e ormai cronica insicurezza alimentare e di instabilità politica, continua a imporre un pesante tributo alla nazione più povera al mondo. Gli indicatori sanitari hanno raggiunto valori critici, con una mortalità tra i bambini minori di cinque anni pari a 182 morti ogni 1.000 nati vivi, un tasso di mortalità materna di 750 morti ogni 100.000 nati vivi e l'aspettativa di vita alla nascita di 38 anni, la quarta più bassa al mondo. La malaria è responsabile di 1/3 dei morti tra i bambini minori di cinque anni; le altre cause principali sono l'HIV/AIDS, la diarrea, le infezioni delle vie respiratorie e le condizioni neonatali. Quasi il 50% dei bambini minori di cinque anni soffre di malnutrizione cronica. Il 16% degli abitanti dello Zambia di età tra i 15 e i 49 anni è sieropositivo; secondo i dati più recenti, 1,1 milioni di bambini sono orfani e anche molti di loro sono sieropositivi. Nelle aree rurali 4,8 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 6,6 non hanno la possibilità di usare servizi igienici adeguati, con il colera ormai endemico in molte aree. Il settore dell'istruzione vede una combinazione di bassi tassi di iscrizione e di scarso rendimento scolastico, per cui solo un bambino su cinque realizza il diritto a un'istruzione di base di qualità. I meccanismi d'intervento tradizionali vengono meno, mentre gli abusi legati alla differenza di genere e le violenze contro donne e bambini sono in aumento.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità, nutrizione e HIV/AIDS: l'UNICEF istituirà un sistema per il controllo dello status nutrizionale; darà assistenza per la riabilitazione dei bambini affetti da malnutrizione grave; potenzierà i sistemi di controllo, indagine e risposta alle malattie, già esistenti; sosterrà la prevenzione e il controllo della malaria attraverso la distribuzione di zanzariere trattate con l'insetticida e di farmaci anti-malarici; assicurerà la vaccinazione contro il morbillo per i bambini minori di 15 anni nelle aree vulnerabili; manterrà e incrementerà la copertura vaccinale.

Acqua e impianti igienici: nelle province meridionali e orientali del paese l'UNICEF costruirà o risanerà 100 pozzi, servizi igienici e lavandini di 200 scuole; realizzerà campagne di sensibilizzazione per sottolineare l'importanza dell'igiene; distribuirà taniche di 20 litri in 200 scuole e sementi per gli orti scolastici; sotterrà l'attuazione del programma in 10 distretti.

Istruzione: in tutte le scuole a rischio per la siccità delle province occidentali, meridionali e orientali e dell'area di Lusaka l'UNICEF potenzierà il programma di refezione scolastica, a beneficio di quasi 150.000 studenti; promuoverà la pratica di attività sportive, come mezzo di diffusione di messaggi per la prevenzione dell'HIV/AIDS e contro gli abusi sui bambini; fornirà kit ricreativi e scuole in scatola; provvederà alla formazione degli insegnanti, dei genitori e dei membri dei comitati scolastici locali, per favorire la mobilitazione sociale attraverso lo sport.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF sosterrà lo svolgimento di consultazioni e promuoverà l'approvazione del progetto di legge sulla violenza di genere; formerà 90 facilitatori, che opereranno presso le comunità locali, sugli strumenti giuridici internazionali a tutela dei diritti delle donne e dei bambini, affinché li facciano conoscere all'interno di 100 comunità di 18 distretti; assisterà 100 Comitati per l'assistenza sociale locale (CWAC) nel monitoraggio degli abusi e delle violenze di genere; darà assistenza psicosociale alle vittime delle violenze e alle famiglie che si prendono cura dei bambini orfani e a rischio (OVC); rafforzerà i meccanismi di sostentamento delle famiglie guidate da persone anziane, che si prendono cura degli orfani e assicurerà l'accesso ai servizi sociali di base; formerà 300 funzionari di polizia sui diritti umani e sulla gestione dei casi di abuso; fornirà assistenza tecnica per l'attuazione e il monitoraggio degli interventi d'emergenza a protezione dell'infanzia.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità, nutrizione e HIV/AIDS	3.000.000
Acqua e impianti igienici	890.000
Istruzione	1.450.000
Protezione dell'infanzia	750.000
Totale*	6.090.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

ZIMBABWE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Lo Zimbabwe si trova ad affrontare simultaneamente una serie di gravi problemi umanitari a causa dell'insicurezza alimentare, dell'epidemia di colera e dello spostamento forzato di popolazioni, ma anche a causa di debolezze prolungate e croniche derivanti dall'accesso insufficiente ai servizi sociali di base, dall'assenza di iniziative nel settore agricolo e dalla mancanza di lavoro. Secondo gli studi più recenti, il 29,4% dei bambini minori di cinque anni è cronicamente malnutrito e, tra la fine degli anni 90 e il 2005, l'aspettativa di vita è crollata da 61 a 34 anni. Il tasso di diffusione dell'HIV tra gli adulti è attestato al 20,1% e il 75% degli 1,4 milioni di orfani è diventato orfano a causa dell'AIDS. Il settore dell'assistenza sanitaria è peggiorato a causa della situazione economica, la mortalità materna è passata da 283 morti ogni 100.000 parti nel 1995 a 1.100 morti su 100.000 nel 2004, e la copertura vaccinale è scesa dal 21% del 1999 al 12% del 2006. Dato che il 24% degli impianti comunali d'approvvigionamento idrico non funziona, ogni giorno 2,5 milioni di persone sono costrette a fare i conti con la mancanza d'acqua potabile. Tra la fine del 2005 e la metà del 2006, nei 27 distretti rurali e nelle città di Harare, sono stati accertati 1.034 casi di colera e 70 decessi. Il sistema scolastico è stato indebolito dal deterioramento delle infrastrutture, dalla contrazione della spesa pubblica e dal progressivo venir meno delle risorse umane. I tassi d'iscrizione scolastica sono bassi, frequenza e completamento degli studi sono in diminuzione, e gli spazi e i materiali didattici scarseggiano.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'intervento dell'UNICEF raggiungerà 2 milioni di bambini e donne; l'UNICEF sosterrà le iniziative per la vaccinazione, fornendo i vaccini, gli strumenti per le iniezioni, l'attrezzatura per la catena del freddo e altri prodotti, come i supplementi

di vitamina A; distribuirà 100.000 zanzariere trattate con insetticida; formerà 200 operatori sanitari locali sui fondamenti dell'assistenza pediatrica; sosterrà la prevenzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio; potenzierà i collegamenti tra i programmi locali per l'assistenza nutrizionale e i servizi per l'HIV; formerà 100 operatori sanitari e contribuirà alla pubblicazione di manuali e linee guida sull'AIDS pediatrico; supporterà l'attuazione dell'assistenza nutrizionale a livello locale; potenzierà il collegamento tra l'educazione alimentare su base locale e i programmi orticoli per gli orfani; sosterrà il controllo sulla salute e sullo status nutrizionale dei bambini.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	5.600.000
Acqua e impianti igienici	1.500.000
Istruzione	1.500.000
Protezione dell'infanzia	4.190.000
HIV/AIDS	1.000.000
Totale*	13.790.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

impegnerà nella prevenzione e nel controllo delle epidemie legate all'acqua e all'igiene; risanerà 700 punti d'approvvigionamento idrico e scaverà 30 pozzi nuovi; fornirà composti chimici per il trattamento dell'acqua nelle aree urbane e, nelle comunità che non hanno accesso all'acqua potabile e che si trovano in situazione d'emergenza, sottoporrà l'acqua a trattamento; costruirà 1.500 latrine per le popolazioni nomadi e vulnerabili; promuoverà la sostenibilità a livello locale della gestione degli impianti idrici e dei servizi igienico-sanitari; svilupperà le capacità delle istituzioni di attuare interventi efficaci nelle situazioni d'emergenza.

Istruzione: con un intervento a vantaggio di 65.000 bambini, l'UNICEF ristrutturerà 50 scuole satellite dotandole di materiali didattici; metterà a disposizione degli orfani e degli altri bambini a rischio una serie di borse di studio; formerà 720 genitori nelle pratiche migliori per l'assistenza alla prima infanzia; formerà 1.500 insegnanti sui problemi legati alle differenze di genere, sull'HIV/AIDS e sull'assistenza psico-sociale; garantirà a orfani e giovani formazione su competenze pratiche, professionali e tecniche.

Protezione dell'infanzia: con l'obiettivo di tutelare 1,5 milioni di bambini e donne, l'UNICEF promuoverà la mobilitazione sociale a favore dell'applicazione della nuova Legge sulla violenza domestica; svilupperà la capacità della polizia e della magistratura di assicurare servizi attenti e sensibili alle condizioni delle vittime; provvederà alla formazione degli operatori sul Codice di condotta del Comitato permanente inter-agenzie; allontanerà i bambini delle peggiori condizioni di lavoro; ridurrà i rischi di separazione delle famiglie durante le emergenze; garantirà il supporto psico-sociale e i servizi per il ritrovamento delle famiglie, la valutazione e il ricongiungimento; istituirà e potenzierà i comitati per la protezione dell'infanzia a livello distrettuale.

HIV/AIDS: l'UNICEF formerà 4.000 volontari e giovani per provvedere all'assistenza domiciliare (HBC); coordinerà gli HBC e i servizi di supporto psicosociale in tutto il paese; fornirà e distribuirà 2.000 kit per HBC; attuerà piani d'intervento a livello distrettuale per affrontare le cause sottostanti al contagio dell'HIV tra le ragazze a rischio; distribuirà 80.000 materiali informativi/educativi sull'HIV/AIDS e sulle violenze dovute alla differenza di genere; fornirà/distribuirà 500 kit per l'assistenza in caso di violenza sessuale.

MEDIO ORIENTE E AFRICA SETTENTRIONALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il Medio oriente e la regione dell'Africa settentrionale continuano a essere colpiti da emergenze, sia provocate da fattori umani sia naturali, ed è sempre più pericoloso garantire l'assistenza umanitaria. In **Iraq** continuano violenze, assenza di legalità e ordine pubblico, con enormi difficoltà per le organizzazioni umanitarie. Dal 2003 la violenza all'interno del paese ha prodotto 360.000 sfollati e ha costretto 1,2 milioni di iracheni a lasciare il paese. La guerra in **Libano** ha danneggiato gravemente le infrastrutture nazionali, ha causato un gran numero di vittime (1/3 delle quali bambini), ha determinato lo spostamento di un più di 1/5 della popolazione e ne ostacola il ritorno nelle aree di origine devastate. L'impiego e la persistente presenza sul territorio di bombe a grappolo (*cluster bombs*) e ordigni inesplosi rappresentano un grave rischio. La situazione nei **Territori palestinesi occupati** (TPO) rimane tesa, con restrizioni dei finanziamenti, limitazioni all'accesso e continue chiusure delle infrastrutture, che oltre a causare tensioni politiche danneggiano i diritti dei bambini all'istruzione, al gioco, alla salute e alla nutrizione. In **Sudan**, nonostante la massiccia mobilitazione umanitaria seguita alla crisi del Darfur, la situazione è estremamente precaria, con 4 milioni di persone colpite dall'emergenza e 2 milioni di sfollati; Nazioni Unite e governo non riescono a trovare un'intesa per la protezione dei civili, le agenzie umanitarie lavorano in condizioni difficili e pericolose. Nel Sudan meridionale le precarie condizioni di sicurezza e l'assenza di servizi di base sono motivo di preoccupazione per il gran numero di sfollati e rifugiati.

Inoltre, i bambini e le donne sono costantemente esposti al rischio di disastri naturali in paesi frequentemente colpiti da inondazioni, siccità e terremoti, come Gibuti, Iran e Sudan – e in misura minore Algeria, Marocco e Yemen. Altrettanto allarmanti sono i focolai di influenza aviaria a Gibuti, Egitto e Iran.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Preparazione alle emergenze e formazione delle competenze: l'Ufficio regionale dell'UNICEF per il Medio oriente e l'Africa settentrionale (MENARO) potenzierà i sistemi di allarme e pronto intervento; darà assistenza ai paesi più instabili e a rischio come Iraq, Libano, TPO, Sudan e Yemen, per migliorare la progettazione degli interventi umanitari a livello sub-regionale e sub-nazionale, e nell'ambito del "cluster approach" e inter-agenzie; assisterà gli uffici sul campo di altri paesi a rischio come Algeria, Gibuti, Egitto, Iran e Siria, per migliorare la progettazione degli interventi nell'ambito della collaborazione tra le agenzie; preparerà le operazioni nei settori delle forniture, della logistica, delle telecomunicazioni e della sicurezza.

Risposta alle emergenze: MENARO assicurerà agli Uffici operativi nei paesi a rischio le competenze necessarie per dare assistenza immediata ad almeno 50.000 persone colpite, all'insorgere di una crisi; predisporrà scorte di materiali per accelerare gli interventi nei singoli paesi; aumenterà il personale del team di pronto intervento e formerà personale qualificato in grado d'intervenire immediatamente, soprattutto nei settori in cui l'UNICEF è l'agenzia guida nell'ambito del gruppo UN per le emergenze; potenzierà la capacità di operare nelle emergenze in piena sicurezza, secondo le linee guida UN e UNICEF; si coordinerà con i funzionari delle Nazioni Unite responsabili per la sicurezza; supporterà il monitoraggio degli interventi e assisterà gli uffici sul campo nelle aree di crisi a definire e sviluppare indicatori.

Collaborazioni e coordinamento: MENARO stabilirà una solida collaborazione con gli organismi nazionali e regionali e con i partner, per organizzare attività formative congiunte per il personale che opera nelle emergenze; continuerà a sostenere il coordinamento degli interventi attraverso un network regionale inter-agenzie per la preparazione alle emergenze e per l'attuazione degli interventi, anche tramite missioni congiunte, scambio di informazioni e piani congiunti; elaborerà una nota programmatica d'indirizzo sulle buone pratiche per collaborare e attuare i programmi con e tramite la partecipazione degli adolescenti nelle situazioni di crisi e conflitti.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Preparazione alle emergenze e formazione delle competenze:	150.000
Risposta alle emergenze	350.000
Collaborazioni e coordinamento	100.000
Totale*	600.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

LIBANO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il conflitto che ha devastato il Libano dal 12 luglio al 14 agosto 2006 ha avuto un impatto devastante per i bambini: 1/3 delle 1.191 persone uccise durante il conflitto e dei 4.398 feriti erano bambini. I 900.000 libanesi sfollati a causa della guerra, soprattutto nel sud del Libano e nella periferia sud di Beirut, hanno fatto ritorno in aree pesantemente distrutte, con gravi rischi per la loro sicurezza. Il conflitto ha causato danni enormi a strade e altre importanti infrastrutture, e i danni alle strutture sanitarie, la carenza di medicinali di base e le scarse riserve di carburante impediscono di mantenere i minimi standard sanitari. A causa della distruzione e del danneggiamento degli impianti idrici nelle aree urbane e rurali del Libano meridionale, della Valle della Beqa'a e della periferia sud di Beirut, sono almeno 1,7 milioni le persone che subiscono interruzioni prolungate o temporanee nelle forniture d'acqua potabile. Le scuole completamente distrutte sono più di 40, quelle che richiedono interventi di ricostruzione circa 300 (il 10% di tutte le scuole del paese). Oltre ai danni materiali agli edifici scolastici, è anche necessario preparare gli insegnanti ad affrontare gli effetti psico-sociali della guerra sui bambini, sui giovani e sui genitori. Bombe a grappolo e ordigni inesplosi costituiscono una minaccia immediata e grave, soprattutto nel sud del Libano, dove in 592 località colpite dagli attacchi aerei è ancora presente qualcosa come un milione di proiettili inesplosi delle bombe a grappolo.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: con un intervento a beneficio di 400.000 bambini e delle loro famiglie nelle aree colpite dal conflitto l'UNICEF riattiverà e potenzierà i servizi per l'assistenza sanitaria di base, fornendo scorte e attrezzature e integrando i servizi locali, soprattutto quelli per donne e bambini, nel sistema di assistenza sanitaria di base, nelle aree colpite dal conflitto e in quelle meno dotate di

servizi; riattiverà i servizi per le vaccinazioni di routine attraverso una micro-progettazione efficace e varie iniziative per raggiungere ogni villaggio nelle aree meno servite o non servite; ripristinerà le infrastrutture per la catena del freddo che erano state distrutte, dando la priorità alle aree meno servite, e acquisterà le apparecchiature necessarie; assisterà il Ministero della Sanità pubblica (MoPH) nello sviluppo e attuazione di un piano a lungo termine per la ricostruzione del settore sanitario in Libano e per la formazione e lo sviluppo a livello centrale e a livello dei governatori delle competenze necessarie.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.700.000
Istruzione	1.500.000
Protezione dell'infanzia	2.500.000
Totale*	5.700.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Istruzione: con un intervento destinato a 400.000 studenti delle scuole primarie e alle loro famiglie nelle aree colpite dai conflitti e impoverite, l'UNICEF fornirà materiale ricreativo e attrezzature a tutte le 1.400 scuole pubbliche del paese; coinvolgerà tutte le 1.400 scuole in iniziative formative specifiche per gli insegnanti sulle tecniche di assistenza psico-sociale, con selezione e formazione di uno o due assistenti psicosociali in ciascuna scuola; assisterà il Ministero dell'istruzione nello sviluppo e attuazione di un piano a lungo termine per la ricostruzione del settore scolastico.

Protezione dell'infanzia: a beneficio di 250.000 bambini nelle aree colpite dal conflitto l'UNICEF allestirà 30 spazi a misura di bambino in aree prive di strutture culturali e ricreative per bambini e giovani; assicurerà l'assistenza psico-sociale necessaria, per favorire il recupero e la capacità di gestire lo stress attraverso giochi strutturati e altre attività ricreative, facilitate da operatori sociali e animatori appositamente formati; stimolerà il coinvolgimento dei giovani nei lavori di ricostruzione delle scuole e dei centri delle comunità locali, e nella promozione della partecipazione civica e del dialogo nazionale; assicurerà che le campagne di informazione e le iniziative educative sui pericoli delle mine e degli ordigni inesplosi coinvolgano tutta la popolazione delle aree colpite dal conflitto.

TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nel 2006 si è assistito a un pericoloso sfilacciarsi delle istituzioni e dei sistemi su cui i bambini facevano affidamento per avere protezione e supporto. Il conflitto in corso, il blocco delle risorse destinate all'Autorità palestinese, la diminuzione dei fondi a dono e l'instabilità interna hanno portato un notevole aumento della povertà, ostacolato il funzionamento dei servizi sociali di base e spinto la crisi umanitaria sull'orlo del disastro. Gli indicatori della condizione dell'infanzia sono peggiorati: il 10% dei bambini è cronicamente malnutrito, il 50% soffre di anemia e il 75% di carenza di vitamina A. L'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione, all'acqua potabile, ai servizi igienici e alle attività per bambini e adolescenti si è ristretto notevolmente, lo stato di necessità è giunto a livelli critici. L'escalation dei conflitti interni ed esterni ha prodotto violazioni dei diritti dell'infanzia su una scala senza precedenti.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF fornirà i vaccini, il materiale necessario per le vaccinazioni e attrezzature per la catena del freddo sufficienti a coprire i bisogni di tutti bambini da 0 a 15 mesi e di più di 240 mila studenti tra i 6 e i 15 anni d'età; fornirà i farmaci di base per i bambini minori di 5 anni; fornirà attrezzature, materiale di scorta e farmaci per le unità neonatali degli ospedali; fornirà il vaccino anti-tetano per 75.000 donne; fornirà regolari integratori di vitamina A e D per i bambini da 0 a 12 mesi; provvederà alla formazione professionale di 600 medici, infermieri e operatori sanitari locali, sul controllo della crescita, sulle micro e macro carenze nutrizionali e sull'alimentazione dei bambini piccoli durante le emergenze; aiuterà il Ministero della Sanità a creare un sistema informativo per la gestione dei farmaci.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF costruirà/risanerà i pozzi in 40 scuole primarie di Cisgiordania e Gaza; costruirà/risanerà 15 pozzi e installerà pompe a mano per garantire l'approvvigionamento idrico a 1,4 milioni di persone, servizi igienici a 10 scuole e a 10 centri sanitari; fornirà serbatoi per l'acqua a 25 scuole primarie e 15 ospedali; distribuirà acqua potabile a 400 scuole e 120 centri sanitari; ripristinerà 14 acquedotti.

Istruzione: l'UNICEF fornirà scuole in scatola e kit ricreativi a 800 scuole primarie frequentate da 50.000 alunni; doterà 300 scuole primarie di materiali didattici; fornirà 200 mila zaini e materiali scolastici, 50 mila divise scolastiche e altrettante paia di scarpe agli alunni in stato di bisogno; farà corsi d'orientamento per 1.000 insegnanti sul sostegno all'istruzione dei bambini e l'utilizzo dei kit ricreativi e didattici e su metodi più efficaci per l'assistenza psico-sociale nelle situazioni d'emergenza.

Adolescenti: per realizzare una serie di attività didattiche e ricreative l'UNICEF creerà 16 spazi formativi "a misura di adolescenti", destinati a 8.000 adolescenti e creerà / riabiliterà 35 aree di gioco sicure nelle zone colpite dai conflitti e più povere, a disposizione di 35.000 ragazzi.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF istituirà 14 team per l'assistenza psico-sociale d'emergenza, in grado di raggiungere 100.000 bambini e 50.000 tutori, con l'obiettivo di potenziarne le capacità di auto-difesa; assisterà i bambini traumatizzati e promuoverà ambienti familiari sani; sosterrà i 7 centri attualmente operativi per la difesa socio-legale e sosterrà l'attivazione di una linea gratuita per dare assistenza legale, psicologica e sociale ai bambini vittime di violenze; organizzerà "giornate di gioco" e festival; condurrà attività di educazione sui pericoli delle mine rivolte a 100.000 bambini e 40 mila adulti.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	8.631.000
Acqua e impianti igienici	4.345.100
Istruzione	6.337.300
Adolescenti	3.158.640
Protezione dell'infanzia	3.366.815
Totale*	25.838.855

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

SUDAN

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il Sudan continua a essere caratterizzato da forti diversità. Nonostante la firma dell'Accordo di pace del 2005 abbia suscitato speranze di pace e stabilità, in alcune parti del paese la situazione umanitaria è ancora molto grave. Nel **Darfur** la condizione di donne, bambini e sfollati rimane precaria nonostante la massiccia mobilitazione internazionale degli ultimi due anni. Dei 4 milioni di persone che subiscono direttamente le conseguenze del conflitto, 1,8 milioni sono bambini, e dei 2 milioni di sfollati 1 milione sono bambini. Dall'aprile 200, oltre 120 mila persone sono state costrette a sfollare. I bisogni umanitari diventano sempre più vasti e gravi, e la possibilità di nuovi conflitti minaccia la fragile situazione della popolazione, già sofferente per essere stata costretta all'esodo e per le scarse possibilità di protezione e accesso ai servizi di base.

Lo Stato del **Nilo Blu**, il **Kordofan meridionale** e l'**Abyei** sono ancora caratterizzati dalla fragilità dei network per l'assistenza medica primaria, dalla limitata possibilità di accesso ai servizi nutrizionali, e dall'insufficienza degli impianti idrici e sanitari. La situazione del **Sudan orientale** non è ancora completamente sicura e presenta notevoli urgenze umanitarie.

Nel **Sudan meridionale**, gli effetti di lungo periodo del conflitto continuano ad avere un impatto negativo su bambini e donne. Le difficoltà di trasporto su terra nella stagione delle piogge rendono difficile l'accesso ad alcune popolazioni. I servizi sociali di base sono limitati e non equamente distribuiti; il ritorno a casa di 240.000 sfollati ha ulteriormente aggravato la situazione in comunità già vulnerabili. Nel Sudan meridionale sono presenti rare malattie tropicali, la malaria è endemica e morbillo, febbre gialla, meningite e colera continuano a mietere vittime. Vaste aree non sono sicure dal punto di vista alimentare, la malnutrizione grave tra i bambini minori di 5 anni è alta in misura inaccettabile, le carenze di micro-nutrienti rappresentano ancora un problema. Mentre il tasso di prevalenza complessivo dell'HIV/AIDS è stimato al 2,6%, sono stati rilevati tassi superiori al 20%. Solo il 40% delle persone dispone di acqua potabile, la maggior parte non ha servizi igienici con smaltimento degli escrementi. Il tasso di diarrea è del 43% tra i bambini tra i 6 e 59 mesi e la dracunculosi (verme di Guinea) è endemica in 3.400 villaggi. Nonostante gli sforzi per aumentare il numero di bambini che usufruisce dell'istruzione di base, ancora centinaia di migliaia non vanno a scuola, mancano spazi didattici a misura di bambino e insegnanti qualificati. Il numero esatto di bambini coinvolti nei gruppi armati è sconosciuto, ma potrebbe essere intorno ai 16.000. Si sa che vaste aree sono contaminate da mine e ordigni inesplosi.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: nel Sudan meridionale l'UNICEF provvederà alla vaccinazione di almeno 3,2 milioni di bambini contro il morbillo e di 2 milioni di persone contro la meningite nel caso comparisse; fornirà supporto nutrizionale a 300 mila bambini e a 25.000 donne incinte o madri in allattamento, persone con HIV/AIDS e altri gruppi a rischio; punterà a ridurre i tassi di malnutrizione grave sotto il 15%; assicurerà che 10.000 persone colpite da emergenze ricevano scorte mediche entro 72 ore; darà ad almeno 600.000 giovani le informazioni e gli strumenti per ridurre il rischio di contrarre l'HIV/AIDS. Nel nord del Sudan, compreso il Darfur, l'UNICEF migliorerà la qualità dell'assistenza prenatale e potenzierà l'accesso agli ospedali per le emergenze ostetriche, a beneficio di 110.000 donne incinte e 98.000 neonati del Darfur; favorirà la partecipazione dei mariti/partner ai servizi per la salute riproduttiva e la maternità sicura; assicurerà l'accesso all'assistenza sanitaria di base per 3,7 milioni di persone vittime del conflitto in Darfur; proteggerà i bambini minori di 5 anni e le donne incinte dalle malattie prevenibili con i vaccini; somministrerà due dosi di vaccini antipolio a 5,8 milioni di bambini sotto i 5 anni.

Acqua e impianti igienici: nel Sudan meridionale l'UNICEF darà assistenza a 80.000 profughi e sfollati in rientro, nei campi di transito lungo le principali vie di comunicazione e nei centri di prima accoglienza; predisporrà scorta di acqua e materiale igienico-sanitario per altre 2.000 famiglie colpite dall'emergenza; assisterà 100.000 persone che vivono nelle aree affette dalla dracunculosi costruendo 200 pozzi; formerà e doterà di attrezzature 25 persone incaricate di provvedere alla formazione dei team per la risposta alle emergenze (ERT) a livello statale e formerà 200 operatori locali. Nel nord del Sudan, compreso il Darfur, almeno 539.000 membri delle comunità colpite dall'emergenza avranno accesso ad acqua più sicura ed educazione all'igiene, 136.000 avranno servizi igienici dotati di impianti per lo smaltimento.

Istruzione: nel Sudan meridionale l'UNICEF assicurerà che 750.000 bambini già iscritti a scuola frequentino regolarmente e che vengano iscritti a scuola 500.000 ragazzi e ragazze attualmente non a scuola, orfani e bambini vulnerabili (OVC), bambini soldato smobilitati, oltre a 100.000 bambini delle famiglie rientrate, e ne promuoverà la partecipazione alla scuola di base (compresi sistemi di apprendimento alternativi per ragazze più grandi e giovani che non vanno a scuola); migliorerà le competenze di 2.500 insegnanti/facilitatori attraverso corsi intensivi sulle metodologie didattiche interattive; attuerà corsi intensivi di inglese per 200 insegnanti di ritorno nel paese. Nel nord del Sudan l'UNICEF assicurerà l'accesso all'istruzione di base di qualità ad altri 59.500 bambini in età scolare e a circa 9.500 bambini nomadi nell'Abyei e nel Darfur; rafforzerà le capacità degli insegnanti locali con corsi di formazione professionale per 2.000 adolescenti e 155 insegnanti; darà a 100.000 bambini e 200 insegnanti informazioni, strumenti e competenze per ridurre il rischio di contrarre l'HIV/AIDS e potenziare le loro capacità di informare altri.

Protezione e diritti umani: nel Sudan meridionale l'UNICEF raggiungerà 10.000 bambini particolarmente a rischio con servizi di protezione locali; istituirà e formerà 300 comitati locali per l'assistenza sociale; amplierà la copertura delle attività psico-sociali a 10.000 bambini a rischio e alle loro madri; monitorerà e affronterà le gravi violazioni dei diritti dei bambini e delle donne; assisterà 5.500 bambini con iniziative per prevenire la separazione dalle famiglie e/o servizi per la riunificazione familiare; rafforzerà l'accettazione sociale e l'assistenza da parte delle comunità locali nei confronti di 3.000 persone con HIV/AIDS e dei loro figli. Nel Sudan settentrionale l'UNICEF coordinerà gli sforzi per la protezione dell'infanzia nei tre Stati del Darfur; formerà sull'assistenza psicossociale 1.000 insegnanti di 350 scuole del Kordofan meridionale, del Darfur occidentale e di Khartoum; promuoverà la smobilitazione di 1.500 bambini reclutati o usati da forze armate e gruppi militari; supporterà i servizi per la ricerca e il ricongiungimento familiare e il reinserimento, a beneficio di 1.500 bambini sfollati e separati dalle famiglie; darà assistenza psico-sociale, protezione, monitoraggio, informazioni sui ritorni a casa ecc. a 150.000 bambini e giovani a rischio.

Intervento contro le mine: l'UNICEF farà in modo che 600.000 persone (tra cui sfollati, rientrati e abitanti delle zone a rischio) siano informate e non si feriscano o muoiano a causa delle mine e degli ordigni inesplosi.

Generi non alimentari e ripari d'emergenza: l'UNICEF identificherà 30.000 famiglie di sfollati, rientrati e delle comunità d'accoglienza a rischio (circa 150.000 persone) del Sudan meridionale attraverso la valutazione interagenzie e fornirà ripari temporanei e generi di soccorso tramite meccanismi di coordinamento locali; fornirà a 330.000 sfollati, rientrati e famiglie a rischio nel nord del Sudan materiali per migliorare le loro condizioni di vita.

Coordinamento e servizi comuni: l'UNICEF sosterrà la sicurezza di chi lavora per le Nazioni Unite e le ONG, per portare gli aiuti umanitari e tentare di raggiungere le comunità vulnerabili del Sudan meridionale.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Sudan settentrionale compreso il Darfur	Sudan meridionale	Totale
Sanità e nutrizione	39.797.195	10.400.000	50.197.195
Acqua e impianti igienici	23.529.500	6.020.000	29.549.500
Istruzione	3.421.622	8.500.000	11.921.622
Protezione e diritti umani	7.945.000	2.525.000	10.470.000
Intervento contro le mine	Nazionale		1.971.200
Generi non alimentari e ripari d'emergenza	12.778.285	3.200.000	15.978.285
Coordinamento e servizi comuni	0	800.000	800.000
Assistenza intersettoriale per i rientrati	Nazionale		750.000
Infrastrutture di base e sviluppo degli insediamenti	230.760	0	230.760
Totale*	87.702.362**	31.445.000**	121.868.562

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

** Da questi totali sono esclusi i progetti nazionali.

Assistenza intersettoriale per i rientrati: l'UNICEF darà a 500.000 sfollati nel nord, a 100.000 rientrati nel sud e a 2,5 milioni di persone informazioni sugli spostamenti, la salute, la protezione, e informazioni sui loro diritti, e assicurerà il coordinamento e la preparazione dell'assistenza da parte del governo e altri soggetti.

Infrastrutture di base e sviluppo degli insediamenti: a beneficio di 900.000 persone in 205 comunità a rischio, l'UNICEF potenzierà le capacità delle amministrazioni locali di erogare servizi di base, migliorare le infrastrutture promuovere la partecipazione e far fronte ai bisogni delle popolazione, compresi i rientrati e le comunità di accoglienza.

REPUBBLICA ARABA DI SIRIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Dalla guerra del Golfo del 2003, la Siria ha accolto 450.000 rifugiati iracheni, metà dei quali bambini. Costrette ad affrontare gravi difficoltà per il loro incerto status giuridico e per la mancanza di reddito, queste famiglie hanno accesso limitato agli ospedali e ambulatori pubblici. La copertura vaccinale tra i bambini è bassa, pari al 65% per il morbillo e al 75% per la poliomielite. Una recente indagine indica un'elevata diffusione di diarrea tra i bambini minori di 5 anni (19%). Sono 1.500 le famiglie che vivono in povertà, con il 30% dei bambini tra 6 e 11 anni non iscritti a scuola e che spesso lavorano per contribuire al reddito familiare. Anche se si tratta di un fenomeno non ancora diffuso, ci sono segnali del coinvolgimento di ragazze molto giovani nel giro della prostituzione e di traffico di donne e ragazze da parte di organizzazioni criminali o membri della famiglia. La guerra e le condizioni d'insicurezza hanno traumatizzato molte famiglie e numerosi bambini.

Inoltre vi sono 600 palestinesi provenienti dall'Iraq, metà dei quali nel campo profughi Al Hol (nel nord-est della Siria), mentre gli altri sono intrappolati da metà maggio 2006 nella terra di nessuno (Al Tanf) tra il confine siriano e quello iracheno. Questi ultimi sono in condizioni molto precarie, in tende fatte con coperte e senza acqua né servizi igienici, senza assistenza medica e senza risorse per l'istruzione e attività ricreative.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: in cooperazione con il Ministero della Sanità e le ONG, l'UNICEF provvederà a vaccinare tutti i bambini e le donne incinte delle aree prioritarie e assisterà i centri sanitari soprattutto per la vaccinazione dei bambini e altre forme di prevenzione pediatrica; informerà 1.500 famiglie a rischio su salute materna e infantile; formerà operatori sociali e sanitari sui servizi per l'assistenza medica di base e sull'educazione sanitaria; supporterà visite a domicilio da parte di personale apposito e organizzerà incontri informativi nei centri sanitari; sosterrà la creazione e il funzionamento di una rete di controllo sanitario e nutrizionale anche tramite volontari a livello delle comunità.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	235.400
Istruzione	235.400
Protezione dell'infanzia	192.600
Coordinamento e documentazione	74.900
Formazione per la preparazione e la risposta alle emergenze	32.100
Totale*	770.400

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

supporterà visite a domicilio da parte di personale apposito e organizzerà incontri informativi nei centri sanitari; sosterrà la creazione e il funzionamento di una rete di controllo sanitario e nutrizionale anche tramite volontari a livello delle comunità.

Istruzione: l'UNICEF farà iscrivere a scuola 1.000 bambini provenienti da famiglie a rischio e coprirà i costi per il materiale didattico; provvederà alla formazione degli insegnanti e degli operatori sociali; realizzerà progetti educativi rivolti a 1.500 bambini che non vanno a scuola; contribuirà a innalzare il livello di istruzione di 5.000 bambini, affinché siano in linea con i programmi scolastici siriani; creerà, in cooperazione con ONG, organizzazioni locali e associazioni giovanili, spazi educativi e ricreativi specifici per bambini con difficoltà d'apprendimento, soprattutto in matematica, fisica e lingue; istituirà un network di volontari locali in grado di raggiungere 1.500 famiglie con bambini che non vanno a scuola e promuovere la scolarizzazione; continuerà il dialogo con il Ministero dell'Istruzione per migliorare l'integrazione dei bambini iracheni.

continuerà il dialogo con il Ministero dell'Istruzione per migliorare l'integrazione dei bambini iracheni.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF assicurerà i servizi per l'assistenza psico-sociale a 1.000 bambini esposti al rischio di sfruttamento sessuale o lavorativo e a 1.500 bambini traumatizzati; si farà carico dei costi dei servizi per l'assistenza psico-sociale; creerà spazi educativi e ricreativi per i bambini e gli adolescenti che lavorano; istituirà dei numeri verdi per informazioni e assistenza; favorirà la creazione di una rete efficace per la protezione dell'infanzia.

Coordinamento e documentazione: sarà assunto uno staff nazionale per garantire la presenza continua sui luoghi d'intervento e il collegamento con i partner. Altre attività riguarderanno visite di monitoraggio e valutazioni sul campo sui flussi e i nuovi bisogni dei bambini rifugiati e delle loro madri.

Formazione per la preparazione e la risposta alle emergenze: la recente crisi del Libano ha evidenziato carenze, soprattutto in termini di coordinamento, di regolare aggiornamento dei progetti nazionali per le emergenze su base settoriale, di manutenzione dei sistemi d'informazione e supporto logistico; per questo l'UNICEF darà l'assistenza necessaria per la formazione non solo delle controparti governative e dei partner, ma anche del personale UNICEF.

ASIA MERIDIONALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nonostante la rapida crescita economica, l'impegno dei governi per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, costituzioni basate sul rispetto dei diritti e ambiziosi piani di sviluppo, i bambini dell'Asia meridionale si trovano ad affrontare una miriade di difficoltà. La regione ha il più alto numero di bambini che vivono in povertà assoluta, il più alto tasso di bambini sottopeso e i più alti tassi di mortalità infantile del mondo. La regione, inoltre, è indietro nelle iscrizioni alla scuola primaria e nel completamento degli studi, e ha il più alto numero di bambini in età scolare che non vanno a scuola. Anche se vanno segnalati dei progressi, più di 900 milioni di persone ancora vivono senza moderni servizi igienici. Oltre all'abuso sistematico attraverso il lavoro minorile, il lavoro in semi-schiavitù e il traffico di esseri umani, i bambini devono affrontare numerose difficoltà che si aggiungono a quelle legate alla povertà e alla scarsa disponibilità di servizi sociali di qualità, come l'esclusione sociale dovuta alla differenza di genere, alle caste, alla religione, all'appartenenza etnica, alla lingua, alla disabilità e alla provenienza geografica. Sono molti i paesi costretti a convivere con conflitti a bassa intensità e gravi disastri naturali che, sotto forma di terremoti, siccità e alluvioni, colpiscono continuamente decine di milioni di persone. Inoltre le crisi politiche e le guerre civili costituiscono gravi minacce per i diritti umani e la protezione dell'infanzia.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Preparazione alle emergenze e primi interventi: gli interventi specifici dell'Ufficio regionale dell'UNICEF per l'Asia meridionale (ROSA) comprendono il perfezionamento dei piani generali per la preparazione e la programmazione d'emergenza a livello nazionale; il supporto alla programmazione d'emergenza degli uffici sul campo che devono affrontare crisi imminenti e l'offerta di opportunità formative per potenziare le competenze operative e di programmazione dello staff; assistenza tecnica diretta per la gestione e la logistica; mobilitazione di risorse per acquisti gestiti dagli uffici sul campo e fornitura di scorte per le emergenze.

Potenziamento delle risorse umane, Team regionale di risposta rapida (RRRT) e sviluppo delle capacità d'intervento immediato a livello regionale: ROSA creerà un team per la risposta rapida e assicurerà il coordinamento strutturato con gli altri operatori e agenzie umanitarie, fornendo sostegno tecnico e operativo nell'ambito del cluster regionale per le emergenze, anche tramite personale dedicato e un consulente regionale per le emergenze nutrizionali, per rappresentare tutte le aree di programmazione dei settori per cui l'UNICEF ha la leadership nel quadro dell'"approccio cluster" alle emergenze.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Preparazione alle emergenze e primi interventi	1.258.000
Potenziamento delle risorse umane, Team regionale di risposta Rapida e sviluppo delle capacità d'intervento immediato a livello regionale	537.000
Totale*	1.795.800

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

AFGHANISTAN

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Guerre, disastri naturali periodici, condizioni atmosferiche estreme, impossibilità di accesso ai servizi, spostamenti di popolazioni continuano a incombere sulle popolazioni dell'Afghanistan. 2,5 milioni di persone devono fare i conti con una grave siccità, che sta causando ulteriori esodi, malnutrizione infantile, diffusione di malattie, scarsità d'acqua ed esposizione al rischio di essere sfruttati. Anche se l'accesso all'assistenza sanitaria sta migliorando, rimangono disuguaglianze tra province e regioni. La mortalità materna è tra la più alte al mondo, pari a 1.600 morti ogni 100.000 nati vivi, la mortalità infantile è di 165 ogni 1.000 nati vivi. Un bambino su 4 non arriva a 5 anni, a causa soprattutto di malattie prevenibili o facilmente curabili come diarrea, infezioni alle vie respiratorie, morbillo e malaria. Sono 300.000 i bambini minori di 5 anni che soffrono di malnutrizione acuta. Solo il 23% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e solo il 12% ai servizi igienici. Due milioni di bambini in età scolare primaria (pari al 54%) non vanno a scuola. Sono in aumento gli attacchi alle scuole e i progressi fatti nell'istruzione negli ultimi cinque anni rischiano di andare perduti. Mine e ordigni inesplosi continuano a colpire tutte le regioni del paese, facendo 100 vittime al mese.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF assicurerà la fornitura dei medicinali di base e delle attrezzature mediche attraverso i centri sanitari; continuerà a effettuare la valutazione, garantire il supporto tecnico e fornire le scorte nutrizionali ai centri per l'alimentazione terapeutica, creati e gestiti dai partner, a beneficio di 2.000 bambini affetti da malnutrizione grave; somministrerà la vitamina A a 100.000 bambini; vaccinerà contro il morbillo 100.000 bambini; assicurerà una risposta rapida in caso di diffusione della diarrea e delle malattie delle vie respiratorie, a un numero previsto di 200.000 nelle zone più a rischio.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.908.636
Acqua e impianti igienici	2.093.548
Istruzione	8.013.631
Protezione dell'infanzia	275.775
Interventi umanitari e coordinamento	3.670.322
Totale*	15.961.912

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF fornirà pasticche per depurare l'acqua a 10.000 famiglie; distribuirà acqua con autocisterne a 200.000 persone delle aree colpite dalla siccità a nord, nord-est, sud e ovest del paese; tratterà con cloro 10.000 pozzi in aree a rischio; costruirà 10.000 latrine per le famiglie; risanerà 1.500 punti d'approvvigionamento idrico nelle aree colpite dalla siccità; promuoverà l'educazione all'igiene presso 10.000 famiglie, scuole e comunità locali; fornirà serbatoi idrici gonfiabili.

Istruzione: l'UNICEF costruirà 600 scuole nelle aree più remote, destinate a 24.000 bambini e dotate di servizi igienici, iniziative per l'educazione all'igiene e attività formative per gli insegnanti, affinché adottino un approccio partecipativo, in grado di

promuovere comportamenti sani; rifornirà di materiali didattici i centri scolastici temporanei per 40.000 bambini; fornirà il materiale didattico per 2,2 milioni di bambini in età scolare primaria; distribuirà materiale di scorta ai bambini nelle aree più remote ai centri didattici provvisori.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF creerà spazi a misura di bambino e centri per l'assistenza provvisoria; istituirà comitati per il monitoraggio dei diritti dell'infanzia, a cui parteciperanno le donne delle aree colpite dai disastri; ritroverà e ricongiungerà i bambini separati; sensibilizzerà le comunità locali sugli abusi ai bambini, le violenze e lo sfruttamento, attraverso i media locali e il Ministero del lavoro e degli affari sociali; si incaricherà di educare gli studenti delle comunità colpite sui pericoli delle mine.

Interventi umanitari e coordinamento: coordinandosi con le strutture per la preparazione alle emergenze e l'attuazione degli interventi delle Nazioni Unite e del governo, l'UNICEF predisporrà scorte di materiale presso le sue sedi distaccate e in altre località strategiche, per far fronte ai bisogni di 30.000 famiglie con kit standard composti per le famiglie, teloni, tuniche, coperte e indumenti pesanti per donne e bambini.

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il conflitto armato in Nepal ha gravemente colpito i bambini, causandone la morte diretta o il ferimento, provocandone il rapimento e la separazione dalle famiglie, costringendoli a lavorare e impedendo l'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari. Il Nepal è a grave rischio sismico e di disastri naturali, come le alluvioni e le frane, che si ripetono ogni anno. Nel 2006 una siccità grave ha colpito 10 distretti nel nord-ovest del paese, dove i tassi di malnutrizione infantile sono già elevati e le strutture sanitarie non funzionano. Uno studio recente colloca il Nepal tra i 10 paesi più colpiti nel mondo per numero di vittime dovute a esplosioni e al secondo posto per la proporzione di bambini morti. Si stima che gli sfollati siano tra 100 e 250 mila.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF predisporrà scorte di farmaci di base e forniture sanitarie sufficienti per l'assistenza di 50.000 persone; svilupperà microprogetti e formerà lo staff sanitario sul programma di vaccinazione (EPI), in 10 distretti; fornirà assistenza tecnica per la nutrizione d'emergenza al Gruppo di lavoro per la nutrizione e l'assistenza sanitaria d'emergenza, co-presieduto dall'UNICEF; effettuerà 10 indagini nutrizionali nelle aree colpite dai disastri; organizzerà l'assistenza terapeutica a livello locale e curerà 1.000 bambini affetti da grave malnutrizione; fornirà alimenti terapeutici alle strutture sanitarie per 300 bambini affetti da malnutrizione grave; ristrutturerà le strutture sanitarie di 9 distretti montuosi remoti e colpiti dai conflitti.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 21.000 persone, l'UNICEF riparerà 50 impianti a gravità per l'approvvigionamento idrico; formerà gruppi di utenti e addetti alla manutenzione e all'igiene nei villaggi (VMSW); formerà i beneficiari del progetto e i VMSW su pulizia e gestione dei punti d'approvvigionamento idrico; doterà 10 scuole di acqua potabile e impianti igienici; tradurrà, stamperà e distribuirà volantini con le istruzioni per l'uso dei prodotti d'emergenza; orienterà le agenzie che si occupano dei soccorsi sul corretto uso delle scorte d'emergenza.

Istruzione: l'UNICEF fornirà programmi per l'istruzione alternativa a 3.000 bambini delle aree urbane che non vanno a scuola e che hanno subito le conseguenze del conflitto; attuerà il programma "scuole come zone di pace"; predisporrà scorte di materiali e attrezzature per le emergenze, sufficienti per i bisogni di 6.000 bambini; ristrutturerà le scuole primarie di 9 distretti montuosi remoti e colpiti dai conflitti.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF elaborerà e attuerà una strategia nazionale per il recupero e il reinserimento dei bambini coinvolti nelle attività delle forze armate e dei gruppi paramilitari, o comunque colpiti in altro modo dal conflitto; potenzierà la Task Force del Nepal sui meccanismi di monitoraggio e documentazione sulle violazioni dei diritti dei bambini colpiti dai conflitti armati (Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1612); formerà lo staff delle agenzie che si occupano della protezione dell'infanzia sugli interventi sociali di base, sulla gestione dei casi e sugli interventi psicosociali; istituirà e potenzierà i comitati paralegali, il cui obiettivo sarà di occuparsi della violenza, degli abusi e delle sfruttamenti e promuovere la riconciliazione in 23 distretti.

Educazione sui pericoli delle mine: l'UNICEF riunirà regolarmente il Gruppo di lavoro per l'educazione sui pericoli delle mine (MRE); svilupperà i programmi per l'informazione e l'assistenza delle vittime; individuerà le popolazioni più a rischio, le loro sedi e il loro comportamento; promuoverà strategie sistematiche per la riduzione dei pericoli, come recintare e segnalare in base a procedure standard.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.055.000
Acqua e impianti igienici	495.000
Istruzione	1.120.000
Protezione dell'infanzia	3.320.000
Educazione sui pericoli delle mine	368.000
Totale*	6.358.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

SRI LANKA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

L'escalation del conflitto tra il governo dello Sri Lanka e le "Tigri liberatrici del Tamil Eelam" (LTTE), verificatasi alla fine del 2005 nelle regioni settentrionali e orientali del paese, ha prodotto gravi conseguenze umanitarie. Il reclutamento dei bambini da parte delle forze armate e dei gruppi paramilitari prosegue e, dal gennaio 2006, sono state uccise più di 1.000 persone, tra cui 19 operatori umanitari. Dall'inizio del conflitto sono stati più di 450.000 gli sfollati, mentre i nuovi sfollati, da aprile a oggi, sono oltre 200.000. L'accesso alle aree a rischio è stato impedito da motivi di sicurezza e dalla mancata concessione dei permessi da parte delle autorità. Nelle zone di conflitto cibo e altri prodotti scarseggiano; è necessario intervenire per le condizioni igienico-sanitarie nei campi per gli sfollati (IDP) e l'imminente stagione dei monsoni richiede un rapido intervento, dato che molti dei campi sono esposti al rischio di allagamenti e sono privi di adeguati ripari.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità: l'UNICEF fornirà e distribuirà frigoriferi, borse termiche e contenitori per i vaccini, per ripristinare i servizi di vaccinazione di routine per 41.000 bambini minori di 5 anni e donne in gravidanza; fornirà e distribuirà scorte mediche di base e attrezzature per l'assistenza ostetrica e neonatale d'emergenza, sufficienti per 200.000 sfollati; fornirà e distribuirà vitamina A e compresse per lo sverminamento a 48.000 bambini minori di 5 anni e madri che allattano; fornirà kit sanitari d'emergenza e per il primo soccorso; formerà gli operatori dei servizi sanitari e i promotori sanitari locali; fornirà l'assistenza tecnica necessaria a sviluppare le competenze del governo per coordinare la risposta sanitaria d'emergenza.

Nutrizione: l'UNICEF avvierà e manterrà il controllo nutrizionale in tutti i campi di sfollati; creerà spazi amici delle madri e dei neonati per le madri che allattano, in 14 campi di sfollati; fornirà integratori alimentari e biscotti arricchiti, per i bambini sotto i 5 anni e le madri in gravidanza; stamperà materiale per favorire i cambiamenti delle abitudini e promuovere la nutrizione; potenzierà la capacità di cura dei casi di malnutrizione grave e assicurerà la disponibilità delle scorte; fornirà assistenza tecnica per coordinamento e attuazione degli interventi.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 30.000 famiglie di sfollati a causa della guerra l'UNICEF installerà impianti d'approvvigionamento idrico d'emergenza e provvederà al trasporto dell'acqua con autocisterne; fornirà varechina, clorina o pastiglie per la depurazione dell'acqua, taniche, kit per l'igiene familiare e informazioni sui pericoli del colera e delle altre malattie

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità	1.000.000
Nutrizione	1.250.000
Acqua e impianti igienici	2.500.000
Istruzione	1.600.000
Protezione dell'infanzia	1.500.000
Generi di prima necessità	1.800.000
Totale*	9.650.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

legate al consumo d'acqua e al non corretto smaltimento degli escrementi; faciliterà lo smaltimento sicuro degli escrementi e dei rifiuti solidi, costruendo latrine d'emergenza provvisorie e strutture per i rifiuti; fornirà assistenza tecnica per le attività di coordinamento e per l'attuazione degli interventi.

Istruzione: a beneficio di 50.000 bambini l'UNICEF realizzerà spazi didattici temporanei a misura di bambino nei campi di sfollati e fornirà materiale didattico, uniformi scolastiche e zaini; si occuperà della formazione professionale di 2.000 insegnanti sull'istruzione in condizioni di emergenza; sosterrà il Ministero dell'Istruzione nel coordinamento nazionale, zonale e distrettuale.

Protezione dell'infanzia: a beneficio di 100.000 bambini l'UNICEF realizzerà spazi a misura di bambino negli insediamenti degli sfollati; organizzerà una campagna mediatica sugli ordigni inesplosi; fornirà assistenza tecnica per le attività di coordinamento e per l'attuazione degli interventi. Per i bambini coinvolti nelle attività dei gruppi armati e a rischio di arruolamento e di abusi, potenzierà la rete di protezione a livello comunitario nelle aree di intervento; svilupperà sistemi di monitoraggio e documentazione delle gravi violazioni dei diritti e assicurerà alle organizzazioni per la protezione dell'infanzia la formazione necessaria per il monitoraggio, la documentazione e la risposta.

Generi di prima necessità: a beneficio di 30.000 famiglie di sfollati colpite dalla guerra, l'UNICEF valuterà il fabbisogno di generi non alimentari di prima necessità, ne monitorerà la distribuzione e l'uso e ne fornirà e distribuirà scorte nei campi per sfollati.

AMERICA LATINA E CARAIBI

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il conflitto che si protrae ormai da anni in Colombia, la continua instabilità di Haiti e i disastri naturali che colpiscono le comunità a rischio dei paesi della regione hanno portato nel 2006 a un peggioramento delle condizioni di migliaia di donne e bambini. Oltre alle necessità di minore portata legate alle tempeste tropicali e agli uragani e alla lotta ancora in corso delle comunità devastate dagli uragani Stan e Wilma nel 2005, nel 2006 si sono avute alluvioni in Guyana, Haiti e altri paesi dell'America centrale, ripetute eruzioni vulcaniche in Ecuador e Colombia, prolungate siccità in Argentina, Bolivia, Brasile, Cuba e Paraguay, e ondate improvvise di freddo in Bolivia e Perù. Questi disastri, insieme ai conflitti in corso in Colombia e ad Haiti, evidenziano la vulnerabilità di molte comunità del continente, la mancanza di preparazione alle emergenze e, in alcuni casi, l'inadeguatezza della risposta umanitaria.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sostegno dell'UNICEF alla preparazione per le emergenze in 35 paesi: l'Ufficio regionale UNICEF per le Americhe e i Caraibi (TACRO) fornirà assistenza tecnica per aggiornare la preparazione degli interventi umanitari in 35 paesi in cui l'UNICEF opera in coordinamento con altri membri a livello nazionale del Comitato permanente inter-agenzie (IASC). La priorità sarà accordata ai paesi colpiti da emergenze complesse e ai paesi particolarmente esposti al rischio di disastri, come anche alle comunità particolarmente a rischio della regione.

Sostegno tecnico alle controparti nazionali e sviluppo delle competenze: riconoscendo il ruolo fondamentale degli organi nazionali negli aiuti umanitari, TACRO sosterrà le iniziative attuate dagli uffici sul campo finalizzate all'assunzione di standard in linea con gli Impegni fondamentali dell'UNICEF nei confronti dei bambini nelle situazioni d'emergenza, in tutti i settori della preparazione nazionale alle emergenze, attraverso supporto tecnico e formazione professionale delle controparti nazionali.

Sviluppo delle competenze dell'UNICEF e dei partner IASC: TACRO collaborerà con gli altri membri dello IASC per individuare le lacune nelle competenze nazionali e regionali per la risposta alle emergenze in tutti i settori e assicurerà la formazione professionale del personale UNICEF e degli altri membri e partner dello IASC per colmare tali lacune.

Capacità di risposta immediata a livello regionale, forniture, logistica e staff: TACRO continuerà ad assicurare assistenza diretta agli uffici nazionali impegnati in emergenze di media e vasta portata, attraverso la predisposizione di scorte per i soccorsi di base a Panama e in tre basi logistiche gestite dal WFP in cooperazione con le istituzioni internazionali sub-regionali, alle Barbados, in Ecuador ed El Salvador; aggiornerà la rosa esistente di candidati internazionali per l'impiego rapido nelle emergenze; istituirà meccanismi, in coordinamento con gli altri membri della Task force regionale dello IASC, per riesaminare e completare le valutazioni sui primi interventi d'emergenza.

Supporto alle iniziative di riduzione dei rischi, con particolare attenzione al settore dell'istruzione: TACRO cercherà di realizzare partnership con le istituzioni sub-regionali per la gestione delle crisi e con le organizzazioni internazionali incaricate di ridurre i rischi, con l'obiettivo di inserire la riduzione dei rischi in tutti i programmi finanziati dall'UNICEF e di promuovere iniziative specifiche per la riduzione dei rischi. Alla luce del lavoro fatto nel 2006 e sulla base delle opportunità messe a disposizione dalla campagna internazionale del 2006/2007 per la riduzione dei rischi nelle scuole, gli sforzi si concentreranno sul settore dell'istruzione.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Supporto alla preparazione per le emergenze in 35 paesi	500.000
Supporto tecnico alle controparti nazionali e sviluppo delle competenze	400.000
Sviluppo delle competenze dell'UNICEF e dei partner dello IASC	300.000
Capacità di intervento immediato a livello regionale: forniture, logistica e personale	600.000
Supporto alle iniziative di riduzione dei rischi, con particolare attenzione al settore dell'istruzione	600.000
Totale*	2.400.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

COLOMBIA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il conflitto armato in corso tra il governo e le bande armate e l'alto livello di violenza hanno un impatto tremendo sulla società e sull'infanzia e ostacolano gravemente le operazioni umanitarie. L'assistenza agli sfollati è limitata in diverse zone, soprattutto quelle difficili da raggiungere per mancanza di strade, per blocchi militari o altre misure di sicurezza. Nel 2005 il 64,2% della popolazione era povero e il 31% in povertà estrema. Il tasso medio di assenteismo scolastico dei bambini sfollati era del 4,2%, quasi il doppio della media nazionale pari al 2,7%. La malnutrizione infantile tra gli sfollati è attestata al 23% contro una media nazionale del 12%.

Da 5.000 a 6.000 bambini sono ancora arruolati in gruppi paramilitari non di Stato e un numero simile si trova nelle fila delle bande armate urbane. Sono solo 400 i bambini rilasciati nell'ambito della smobilitazione collettiva. Il raggrupparsi dei bambini smobilitati in gruppi criminali, la comparsa di nuovi soggetti illegali armati e il rafforzamento di quelli esistenti nelle aree evacuate dai gruppi smobilitati continuano a destare grande preoccupazione. L'aumento del numero di incidenti dovuti a mine e ordigni inesplosi è allarmante.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Protezione dei bambini soldato e prevenzione del reclutamento: l'UNICEF appoggerà le iniziative del governo per promuovere una cultura di pace e offrire ai bambini e agli adolescenti alternative di attività e svago; l'UNICEF continuerà/estenderà i progetti in corso per la prevenzione del reclutamento dei bambini da parte dei gruppi paramilitari; favorirà il reinserimento di 200 bambini/adolescenti smobilitati, anche erogando sussidi; fornirà assistenza tecnica all'Istituto colombiano per il benessere della famiglia (ICBF), per assistere 1.000 bambini/adolescenti smobilitati; metterà a disposizione assistenza tecnica per una riforma legislativa generale; sosterrà le iniziative degli adolescenti; pubblicherà e distribuirà uno Studio sui bambini precedentemente coinvolti nelle attività dei gruppi armati effettuato dall'ufficio del Garante per l'infanzia.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Protezione dei bambini soldato e prevenzione del reclutamento	3.800.000
Intervento umanitario per i bambini sfollati	600.000
Intervento contro le mine	1.100.000
Totale*	5.500.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Intervento umanitario per i bambini sfollati: l'UNICEF rafforzerà l'assistenza psico-sociale per 15.800 bambini sfollati e colpiti dalla guerra; formerà insegnanti e gruppi di supporto tramite il progetto *Ritorno alla felicità* in 45 municipalità; implementerà a livello locale i programmi per l'assistenza sanitaria di base; insieme al WFP, distribuirà razioni alimentari a 1.300 bambini sfollati e a 130 donne incinte; aiuterà famiglie e operatori sanitari delle comunità locali a monitorare lo status nutrizionale; formerà 150 adolescenti/giovani madri sull'igiene ambientale attra-

verso il progetto *Case felici*; promuoverà l'educazione all'igiene in 30 scuole e 60 comunità locali; assicurerà assistenza tecnica e finanziaria per l'installazione di impianti igienici nei campi temporanei; riparerà e migliorerà i sistemi idrici danneggiati o sotto-dimensionati; promuoverà la frequenza scolastica per i bambini sfollati e formerà insegnanti.

Intervento contro le mine: a beneficio di 60.000 persone, l'UNICEF sosterrà le autorità nazionali, le ONG partner e la società civile affinché sviluppino un programma d'interventi contro le mine sostenibile e decentrato, in supporto del Piano nazionale per l'intervento contro le mine; formerà personale locale e assisterà le vittime; appoggerà le attività in 31 dipartimenti, concentrandosi su 64 municipalità identificate dall'Osservatorio nazionale sulle mine.

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

I bambini di Haiti vivono in condizioni terribili, causate dalla violenza, dall'instabilità politica, dalla povertà cronica, dalla mancanza di sistemi di protezione dell'infanzia, da tempeste tropicali annuali, da smottamenti, frane e pesanti piogge. I tassi di mortalità infantile sono i peggiori di tutta l'America, con un bambino su 5 che muore a causa di malattie prevenibili prima di compiere il quinto anno. Solo il 50% della popolazione ha accesso all'acqua e il 70% degli impianti idrici non funziona a pieno regime, quindi la diarrea è la principale causa di mortalità tra i bambini sotto i 5 anni. Secondo le stime dell'UNICEF il 23% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione. Il tasso di diffusione dell'HIV rimane il più alto della regione, pari al 3,44%; si stima siano 19.000 i bambini con HIV/AIDS.

Oltre 500.000 bambini in età scolare non stanno andando a scuola, per problemi di sicurezza e per le rette delle scuole private. Più di 1/4 dei bambini è orfano o a rischio per altri motivi; molti altri sono privi di servizi di base e vittime di violenze, sfruttamento e abusi; si stima che 300.000 bambini, 1 su 10, siano impegnati in lavori domestici, nei 3/4 dei casi si tratta di ragazze. Soltanto a Port-au-Prince si trovano 2.500 bambini di strada e si stima che 1.000 di loro siano coinvolti nelle attività delle bande armate. Più della metà delle ragazze e delle donne che vivono in quell'area sono state vittime di stupri.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: a beneficio di 50.000 bambini e madri vulnerabili, l'UNICEF fornirà e distribuirà farmaci di base per le emergenze, kit sanitari e attrezzature a 10 centri sanitari; formerà operatori sanitari a livello distrettuale per le vaccinazioni; effettuerà vaccinazioni contro il morbillo e altre malattie contagiose; sosterrà interventi per migliori pratiche di nutrizione dei bambini; provvederà alla formazione professionale del personale sanitario e creerà sei centri per l'alimentazione terapeutica per bambini gravemente malnutriti; fornirà e distribuirà vitamina A e trattamenti per lo sverminamento a tutti i bambini minori di 14 anni.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF scaverà 30 pozzi nuovi e ne risanerà 200 esistenti, per poter assicurare acqua potabile a 200.000 persone; riparerà/costruirà 5 nuovi impianti idrici; costruirà 2.000 latrine per le famiglie; formerà 500 membri dei comitati locali per la gestione delle risorse idriche, il funzionamento e la manutenzione; promuoverà l'educazione all'igiene in 50 scuole e presso 50 comunità locali.

Istruzione: 40.000 studenti e 700 insegnanti beneficeranno di: fornitura del materiale scolastico di base e di kit ricreativi; attività formative incentrate soprattutto sul problema dell'HIV/AIDS e sulla non violenza; in caso di grave disastro naturale, realizzazione di 50 strutture scolastiche per garantire l'istruzione d'emergenza a 20.000 bambini.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF assicurerà assistenza medica e supporto psico-sociale ai bambini di strada, compresi i servizi di prevenzione dell'HIV/AIDS, i test, le cure e l'educazione tra coetanei; fornirà assistenza medica, psicologica e legale alle vittime di violenze sessuali; promuoverà la prevenzione dell'HIV/AIDS e sostegno psico-sociale per le persone affette dal virus e per i loro figli; assicurerà l'assistenza medica e psico-sociale per i bambini contagiati e/o che subiscono le conseguenze dell'HIV/AIDS, favorendone il reinserimento tramite la scuola e la formazione professionale; istituirà associazioni giovanili; organizzerà iniziative di peace-building per i bambini; sosterrà le attività di prevenzione, identificazione e ricongiungimento familiare dei bambini rimasti soli.

Preparazione alle emergenze: l'UNICEF si incaricherà della formazione dei partner governativi e non governativi; farà fronte, per un anno, alla copertura finanziaria di un responsabile per le emergenze, di un responsabile per la logistica e di un responsabile del sistema di informazione.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.800.000
Acqua e impianti igienici	1.600.000
Istruzione	1.200.000
Protezione dell'infanzia	1.500.000
Preparazione alle emergenze	390.000
Totale*	6.490.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/77 del 9 giugno 2006.

AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nel corso del 2006 vari paesi dell'Africa occidentale e centrale hanno continuato ad affrontare crisi subregionali, che hanno causato spostamenti di popolazioni, reso difficile l'accesso ai servizi di base e, più in generale, danneggiato la condizione di donne e bambini. La situazione nutrizionale nella regione del Sahel (Benin settentrionale, Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) rimane estremamente critica, con tassi di malnutrizione infantile acuta tra i più alti al mondo e una diffusa malnutrizione cronica dovuta alla limitata disponibilità di servizi, all'inadeguata alimentazione infantile, a pratiche igieniche non corrette e alla mancanza d'acqua. Inoltre, un'ondata di epidemie di colera in tutta la regione ha causato 60.200 casi accertati e più di 700 morti. Le preoccupazioni per la protezione sono ancora notevoli, dato che gli spostamenti transfrontalieri comportano terribili conseguenze in termini di sfruttamento e di violenze sessuali e di aumento del numero di persone colpite e/o infettate dall'HIV/AIDS.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Servizi di coordinamento e supporto: per rafforzare, a livello nazionale, la preparazione alle emergenze e la capacità di risposta, l'Ufficio regionale per l'Africa occidentale e centrale (WCARO) gestirà un Fondo regionale per la risposta rapida alle emergenze e potenzierà la competenze delle risorse umane regionali.

Sopravvivenza dei bambini e nutrizione: per assistere i bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione acuta in Benin, Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger, WCARO svilupperà e attuerà politiche e protocolli nazionali per la gestione della malnutrizione acuta; rafforzerà il controllo nazionale sulla nutrizione e la sopravvivenza infantile; garantirà un flusso continuo di integratori alimentari e alimenti terapeutici, di strumenti di misurazione e generi sanitari;

promuoverà l'allattamento al seno e pratiche d'integrazione nutrizionale; fornirà micronutrienti e compresse per lo sverminamento; effettuerà vaccinazioni contro il morbillo; distribuirà zanzariere trattate con insetticida; promuoverà il lavaggio delle mani e le cure per la diarrea; rafforzerà il coordinamento inter-agenzie.

Acqua e impianti igienici: per potenziare la capacità di risposta a livello regionale alle epidemie di colera, WCARO realizzerà un centro di riferimento regionale per l'organizzazione di campagne per l'igiene, prima e durante le emergenze; istituirà un fondo d'emergenza regionale e creerà scorte di materiali nei paesi a rischio; effettuerà valutazioni di rischio e preparerà piani d'intervento per l'acqua e l'igiene nelle aree dove sono elevate le probabilità di diffusione del colera; coordinerà i piani nazionali in quattro paesi.

Le necessità finanziarie dell'Ufficio regionale per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Servizi di coordinamento e di supporto	256.800
Sopravvivenza dei bambini e nutrizione	13.598.371
Acqua e impianti igienici	882.750
Protezione dell'infanzia	2.597.796
HIV/AIDS	802.500
Servizi sociali di base (inclusa l'istruzione)	3.928.826
Totale*	22.067.043

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Protezione dell'infanzia: WCARO sosterrà i progetti seguenti: monitorare le violazioni dei diritti dell'infanzia lungo la frontiera dei paesi dell'Unione del Fiume Mano con la Costa d'Avorio; rafforzare le iniziative sub-regionali inter-agenzie per la protezione dei bambini nei paesi dell'Unione del Fiume Mano e la Costa d'Avorio; sostenere le attività psico-sociali e l'educazione sui pericoli delle mine per le popolazioni a rischio di Gambia, Guinea-Bissau e Senegal colpite dalla crisi della Casamance.

HIV/AIDS: WCARO organizzerà attività formative e fornirà assistenza tecnica per migliorare la prevenzione e la risposta all'HIV/AIDS e alle violenze dovute alla differenza di genere tra le popolazioni colpite dai conflitti.

Servizi sociali di base (inclusa l'istruzione): per aiutare i bambini e le donne vittime dei conflitti armati in Guinea, WCARO realizzerà interventi per il controllo delle epidemie, per combattere lo sfruttamento e gli abusi sessuali, e per contrastare l'HIV/AIDS. Per aiutare i gruppi a rischio con presenza di sfollati in Burkina Faso e Mali, WCARO fornirà servizi sociali di base per la protezione, l'istruzione, la sanità, la nutrizione, l'acqua e l'igiene.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

La crisi umanitaria della nazione più dimenticata dell'Africa è ancora in corso dopo un decennio di conflitti armati, le cui conseguenze sono state acute dall'impatto delle crisi del Ciad, della Repubblica Democratica del Congo, del Darfur e del Sudan meridionale, da un difficile contesto istituzionale e dalla ridotta presenza internazionale. Più di un milione di persone sono estremamente vulnerabili a causa delle malattie, della malnutrizione e dell'insicurezza, mentre gli sfollati sono 200.000. C'è un disperato bisogno di protezione, assistenza sanitaria di base, nutrizione, acqua, igiene, istruzione e di aiuti sia alimentari che non. Proseguono le diffuse violazioni dei diritti umani, gli indicatori sono peggiorati, l'aspettativa di vita è diminuita e dal 1993 la percentuale di persone che vivono sotto la soglia di povertà è passata dal 63 al 71%. Il tasso di diffusione dell'HIV è il più alto in Africa occidentale e centrale, pari al 15%, il che ha portato ad avere 140.000 orfani, 24.000 bambini sieropositivi e 6.000 orfani e altri bambini a rischio (OVC) che vivono per strada.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: Nell'ambito del programma integrato per le vaccinazioni (EPI) l'UNICEF supporterà le campagne locali contro il morbillo e il tetano materno e neonatale; realizzerà un sistema di monitoraggio e sosterrà le attività di comunicazione. Nell'ambito dell'iniziativa per la Gestione Integrata delle malattie dell'infanzia, l'UNICEF promuoverà pratiche sanitarie e nutrizionali e la gestione a livello locale dei casi di malaria, polmonite e diarrea; distribuirà zanzariere trattate con insetticida a lungo effetto; somministrerà integratori di vitamina A e compresse per lo sverminamento; rafforzerà i servizi per l'assistenza sanitaria di base formando operatori e fornendo i farmaci di base. A beneficio di 98.000 donne incinte e dei neonati, l'UNICEF fornirà un pacchetto d'interventi a livello familiare e locale, per la mobilitazione sociale e la prevenzione delle infezioni, dell'ipotermia e dell'asfissia; promuoverà l'allattamento al seno e strategie per rendere più sicura la gravidanza. Quanto alla nutrizione, l'UNICEF sosterrà 5 centri terapeutici e 30 centri per l'integrazione nutrizionale. In merito all'HIV/AIDS l'UNICEF si occuperà della mappatura dei rischi e potenzierà le capacità dei servizi sanitari sulle infezioni trasmesse sessualmente e l'HIV/AIDS.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF costruirà almeno 50 nuove punti d'approvvigionamento idrico dotati di pompe a mano nelle scuole e risanerà 600 impianti idrici e servizi igienici per 175.000 sfollati e rientrati; sosterrà la gestione di punti di approvvigionamento idrico e la costruzione di latrine per 600 famiglie; intensificherà le campagne per l'educazione all'igiene nelle scuole e nelle famiglie; fornirà kit d'emergenza per le famiglie; rafforzerà la capacità gestionali degli impianti idrici e coordinerà la preparazione alle emergenze in questo settore.

Istruzione: l'UNICEF farà la mappatura delle strutture scolastiche esistenti nelle zone di guerra e delle attrezzature di cui sono dotate; mobiliterà e sensibilizzerà le comunità locali, affinché intraprendano la ristrutturazione e riaprano le scuole; fornirà assistenza per la ristrutturazione di 74 aule scolastiche; fornirà e distribuirà kit ricreativi e scolastici a 74 scuole, 1.267 insegnanti delle scuole primarie e 88.868 alunni; costruirà 30 strutture scolastiche provvisorie per 88.868 studenti delle scuole primarie.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF valuterà, analizzerà e rafforzerà i meccanismi di monitoraggio e documentazione sulle violazioni dei diritti umani; provvederà alla formazione dei militari e dei ribelli sui diritti delle donne e dei bambini; collaborerà all'elaborazione e attuazione del primo piano d'intervento nazionale per gli OVC; effettuerà la mappatura dei beneficiari e dei bambini colpiti dai conflitti; creerà un database per i bambini di strada e per i bambini abbandonati; contribuirà alla realizzazione di un efficace sistema di registrazione delle nascite; aiuterà il sistema giudiziario ad assicurare la gratuità e l'obbligatorietà delle registrazioni delle nascite e la registrazione gratuita di orfani e bambini a rischio, formando 300 operatori e addetti alla registrazione.

Generi non alimentari e ripari: l'UNICEF valuterà la situazione degli insediamenti provvisori e delle comunità colpite; creerà scorte di generi non alimentari di base sufficienti per i bisogni di 25.000 persone; assicurerà la distribuzione delle scorte e dei prodotti stagionali a 65.000 persone vulnerabili.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	6.967.485
Acqua e impianti igienici	2.167.000
Istruzione	2.641.295
Protezione dell'infanzia	711.240
Generi non alimentari e ripari	775.750
Totale*	13.262.770

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

CIAD

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Più di 215.000 rifugiati sudanesi in fuga dal Darfur vivono in 12 campi del Ciad orientale, in conseguenza della crisi iniziata nel 2004. Per il 2007 gli obiettivi sono mantenere gli standard internazionali di assistenza, che sono già stati raggiunti, e rafforzare gli interventi per la protezione dell'infanzia, per prevenire l'arruolamento di bambini soldato e le violenze domestiche e sessuali. Inoltre, gli interventi dovranno rispondere ai bisogni sia dei 65.000 sfollati interni nel Ciad orientale che della popolazione locale, danneggiata a sua volta da questi esodi di massa, per la mancanza d'acqua, di servizi igienici, di servizi sanitari e di strutture scolastiche. Nel Ciad meridionale sono presenti 45.000 rifugiati della Repubblica Centrafricana che vivono in quattro campi profughi. La condizione sanitaria e nutrizionale dei bambini rifugiati non è buona, con un'elevata incidenza di infezioni acute delle vie respiratorie, malaria e diarrea. La popolazione non ha accesso all'acqua potabile e a impianti igienici; le donne che hanno subito violenze sessuali e di genere non sono protette; e le aule scolastiche, così come i materiali didattici, scarseggiano.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Ciad orientale – rifugiati sudanesi del Darfur e comunità di accoglienza

Sanità e nutrizione: l'UNICEF formerà il personale sanitario e gli operatori locali sui problemi della nutrizione; acquisterà e distribuirà vaccini e materiale per l'immunizzazione, farmaci di base, micronutrienti e vitamina A, coperte e zanzariere trattate con insetticida, alimenti terapeutici, materiali antropometrici e strumenti per l'indagine nutrizionale; organizzerà campagne di vaccinazione di massa, e campagne informative per prevenire la malnutrizione; supporterà i centri per l'alimentazione terapeutica e condurrà indagini nutrizionali.

Istruzione: l'UNICEF organizzerà una campagna di comunicazione per aumentare la frequenza scolastica; migliorerà/restaurerà aule scolastiche; fornirà materiali didattici; doterà 40 scuole di punti d'approvvigionamento idrico, latrine, materiali didattici e mobili; promuoverà l'adozione dei programmi scolastici sudanesi nei campi profughi; formerà e monitorerà gli insegnanti; monitorerà la qualità dell'educazione e valuterà gli standard e i progressi.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 215.000 rifugiati e 30.000 membri delle comunità d'accoglienza, l'UNICEF rimetterà in funzione e curerà la manutenzione delle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico esistenti; riparerà/costruirà impianti idrici, latrine e lavandini; promuoverà l'igiene e organizzerà attività formative sull'uso e la manutenzione delle latrine e dei punti d'approvvigionamento idrico; fornirà e distribuirà alle famiglie kit di base per l'acqua e l'igiene.

Protezione: a beneficio di 170.000 donne e bambini, l'UNICEF consoliderà gli spazi a misura di bambino; provvederà alla formazione sui diritti dell'infanzia e sulla salute riproduttiva; distribuirà materiale ricreativo; organizzerà campagne per la registrazione delle nascite; sosterrà progetti per l'orientamento e la formazione professionale e la produzione di reddito; formerà il personale addetto alla sicurezza, lo staff delle ONG e i leader locali sui diritti dei bambini; supporterà campagne per la prevenzione e per la sensibilizzazione sulla violenza sessuale e di genere e sistemi di assistenza e recupero per le vittime.

Ciad orientale – sfollati e comunità di accoglienza

Sanità e nutrizione: l'UNICEF acquisterà e distribuirà 25.000 zanzariere trattate con insetticida e 25.000 coperte per i bambini sotto i 5 anni e per le donne in gravidanza; fornirà attrezzature per la catena del freddo e per la comunicazione a 8 centri sanitari; fornirà alimenti terapeutici, apparecchiature, integratori nutrizionali, ReSoMal e sali per la reidratazione orale ai centri per l'alimentazione terapeutica; acquisterà e distribuirà farmaci di base, tra cui compresse per lo sverminamento e antimalarici; formerà e supervisionerà il personale sanitario; condurrà indagini nutrizionali e campagne di informazione ed educazione sanitaria e nutrizionale.

Istruzione: l'UNICEF organizzerà campagne di sensibilizzazione per gli sfollati, i rifugiati e le comunità d'accoglienza per promuovere associazioni genitori/insegnanti; migliorerà/ristrutturerà 120 aule scolastiche; formerà 120 insegnanti sulle tecniche e metodologie didattiche attente alle differenze di genere; fornirà e distribuirà materiale didattico, libri e materiale scolastico, tra cui i kit scolastici dell'UNICEF; monitorerà e valuterà la qualità dell'istruzione nei campi per gli sfollati.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 85.000 persone, l'UNICEF supporterà il funzionamento e la manutenzione delle infrastrutture idriche esistenti; riparerà/costruirà impianti idrici, latrine e lavandini; promuoverà l'igiene e organizzerà attività formative sull'uso e la manutenzione delle latrine e dei punti d'approvvigionamento idrico; fornirà e distribuirà alle famiglie kit di base per l'acqua e l'igiene; metterà in piedi un sistema di sorveglianza e controllo sui vettori di malattie trasmesse via acqua.

Protezione: a beneficio di 35.000 sfollati, l'UNICEF consoliderà gli spazi a misura di bambino; distribuirà materiale ricreativo; formerà il personale addetto alla sicurezza, lo staff delle ONG e i leader locali, sui diritti dei bambini; farà prevenzione del reclutamento di bambini; creerà opportunità di formazione professionale e fornirà materiale a tale scopo per gli adolescenti; supporterà cam-

pagne per la prevenzione e per la sensibilizzazione sulla violenza sessuale e di genere; sosterrà l'educazione dei genitori e programmi di sensibilizzazione per garantire sostegno alle vittime di violenze e abusi.

Ciad meridionale – rifugiati della Repubblica Centrafricana e comunità di accoglienza

Sanità e nutrizione: l'UNICEF acquisterà e distribuirà 15.000 zanzariere trattate con insetticida per i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza e predisporrà scorte di 1.000 zanzariere per i nuovi arrivi; sosterrà i centri per l'alimentazione supplementare e terapeutica nei campi profughi, negli ospedali distrettuali e nei centri sanitari; acquisterà e distribuirà 5 nuovi kit per l'assistenza sanitaria d'emergenza, 25 kit ostetrici, farmaci per centri sanitari, attrezzature per 2 ospedali e 3 centri sanitari; supporterà le attività per la vaccinazione di routine; organizzerà campagne per la vaccinazione antitetanica materna e neonatale; formerà gli operatori sanitari sul trattamento della malnutrizione acuta e promuoverà campagne di educazione sanitaria.

Istruzione: a beneficio di 15.000 bambini, l'UNICEF organizzerà campagne di sensibilizzazione dei rifugiati e delle comunità d'accoglienza sulle associazioni genitori/insegnanti; costruirà aule scolastiche e impianti idrici e igienici; formerà insegnanti e responsabili scolastici.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 45.000 rifugiati e 99.000 membri delle comunità di accoglienza, l'UNICEF promuoverà l'igiene e organizzerà attività formative sull'uso e la manutenzione di latrine e punti di approvvigionamento idrico; fornirà e distribuirà alle famiglie kit di base per l'acqua e l'igiene; metterà in piedi un sistema di sorveglianza e controllo sui vettori delle malattie trasmesse via acqua.

Protezione: a beneficio di 45.000 donne e bambini, l'UNICEF consoliderà gli spazi a misura di bambino; provvederà alla formazione sui diritti dell'infanzia e sulla salute riproduttiva; distribuirà materiale ricreativo; organizzerà campagne per la registrazione delle nascite; supporterà progetti per l'orientamento e la formazione professionale, in grado di produrre reddito; formerà il personale addetto alla sicurezza, lo staff delle ONG e i leader locali, sui diritti dei bambini; supporterà campagne per la prevenzione e per la sensibilizzazione sulla violenza sessuale e di genere e per l'assistenza alle vittime.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Ciad orientale – rifugiati dal Darfur e comunità di accoglienza	
Sanità e nutrizione	1.148.000
Acqua e impianti igienici	2.648.000
Istruzione	4.872.000
Protezione dell'infanzia	873.600
Ciad orientale – sfollati interni e comunità di accoglienza	
Sanità e nutrizione	804.700
Acqua e impianti igienici	1.934.000
Istruzione	1.084.600
Protezione dell'infanzia	414.400
Ciad meridionale – rifugiati centroafricani e comunità di accoglienza	
Sanità e nutrizione	350.268
Acqua e impianti igienici	1.013.675
Istruzione	694.400
Protezione dell'infanzia	420.000
Totale*	16.257.673

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

CONGO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il Congo sta ancora soffrendo per le conseguenze di dieci anni di guerre, che hanno devastato le infrastrutture, rovinato l'economia e causato enormi sofferenze e spostamenti in massa di popolazioni. Nonostante il graduale ritorno alla pace, la disponibilità di servizi sociali di base di qualità accettabile è molto limitata e gli indicatori relativi alla condizione di donne e bambini sono peggiorati. La copertura DPT3 è solo del 65,8% a livello nazionale; il 26% dei bambini soffre di malnutrizione cronica; il 58% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e solo il 7% della popolazione nelle aree urbane e il 2% nelle aree rurali ha la possibilità di utilizzare latrine funzionanti. Numerosi centri sanitari e scuole primarie sono sprovvisti di servizi igienici; ne deriva un alto grado di malattie legate al consumo di acqua contaminata. Le violenze sessuali sulle ragazze continuano a essere frequenti e le violenze di gruppo si stanno diffondendo. Particolarmente difficile è la situazione nel dipartimento di Pool, con una popolazione di 200.000 rientrati dal 2003. L'insicurezza è ancora alta in quest'area, dove 1.500 bambini sono ancora armati e/o coinvolti nelle attività dei gruppi paramilitari. Anche lo sfruttamento e la violenza sessuale sono diffusi. Motivo di ulteriore preoccupazione è la condizione della popolazione indigena che vive nelle foreste del nord-ovest, quasi completamente privata di ogni diritto umano e dell'accesso ai servizi sociali di base.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: a beneficio di 40.000 bambini minori di 5 anni, di 8.000 donne incinte e di 7.800 donne nella fase successiva al parto nel dipartimento di Pool, l'UNICEF fornirà vaccini, zanzariere trattate con insetticida, farmaci di base, supplementi alimentari terapeutici e attrezzature per i centri sanitari; provvederà alla vaccinazione di routine e supplementare, e fornirà le cure anti-malariche; individuerà e curerà i bambini affetti da malnutrizione moderata e grave.

Inoltre, 276.000 bambini sotto i 5 anni del dipartimento di Pool beneficeranno di un pacchetto integrato di interventi nell'ambito di una campagna contro il morbillo (supplementi di vitamina A, sverminamento, distribuzione di zanzariere trattate con insetticida).

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 75.000 persone a rischio nel dipartimento di Pool l'UNICEF costruirà/risanerà 50 pozzi (dotati di pompe a mano India mark); costruirà 10 serbatoi per raccogliere l'acqua piovana; sensibilizzerà ed educerà la popolazione locale all'igiene; istituirà e formerà 50 comitati per la gestione delle risorse idriche; formerà 50 artigiani locali per la manutenzione delle pompe e la clorazione dei pozzi.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	1.515.360
Acqua e impianti igienici	1.005.312
Istruzione	319.200
Protezione dell'infanzia	1.147.440
Totale*	3.987.312

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

Istruzione: in collaborazione con l'UNESCO, l'UNICEF formerà 250 insegnanti volontari affinché impartiscano l'istruzione primaria a 10.000 bambini non scolarizzati e lezioni di recupero per 2.000 bambini sotto istruiti; distribuirà kit scolastici e manuali scolastici a 12.000 bambini. Nei campi profughi e nelle comunità circostanti l'UNICEF e l'UNESCO formeranno 5.000 insegnanti e istruttori per l'insegnamento delle competenze pratiche, utili nella vita quotidiana; informerà i bambini sull'AIDS, l'igiene e la pace; fornirà equipaggiamenti sportivi a 17.000 bambini; somministrerà supplementi nutrizionali e compresse per lo sverminamento.

Protezione dell'infanzia: a beneficio di 500 bambini e donne vittime della violenza sessuale, di 50 bambini nati in seguito a una violenza sessuale e di 20 operatori sociali del dipartimento di Pool, l'UNICEF effettuerà una valutazione approfondita delle dimensioni e delle modalità del problema della violenza sessuale, formerà operatori sociali e personale medico sull'assistenza sanitaria e psico-sociale delle vittime degli stupri; fornirà interventi integrati per l'assistenza, la cura e il reinserimento psico-sociale; promuoverà campagne di sensibilizzazione contro la violenza sessuale e di genere. Inoltre, a beneficio di 7.000 bambini particolarmente a rischio appartenenti a minoranze etniche, l'UNICEF effettuerà un'analisi dell'emergenza ed elaborerà programmi per la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini a rischio; svilupperà un meccanismo di monitoraggio e valutazione per garantire che l'assistenza arrivi effettivamente ai bambini delle minoranze. Programmi di informazione sull'HIV/AIDS per promuovere comportamenti non a rischio saranno attuati per i ragazzi tra 10 e 24 anni e le donne in età riproduttiva dei dipartimenti di Pool e Likouala e per soldati ed ex-combattenti del dipartimento di Pool.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Gli ultimi dieci anni di guerre nella Repubblica Democratica del Congo (DRC) hanno causato oltre 4 milioni di morti. Si stima che circa 1.200 persone muoiano ogni giorno a causa delle epidemie e delle emergenze legate al conflitto. Oltre 1,6 milioni di sfollati e rifugiati sono rientrati di recente, altri 1,6 milioni di persone circa sono ancora sfollate: 40.000 persone fuggono dalle proprie case ogni mese. Case, villaggi, mercati, campi, strutture sanitarie e scuole sono stati saccheggiate o distrutti, il che rende difficile l'accesso ai servizi di base. L'80% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Si ritiene che 8.000 bambini facciano ancora parte dei gruppi armati, mentre i 19.000 bambini rilasciati dai gruppi paramilitari hanno bisogno di essere reinseriti socialmente. Sono tre milioni le persone nelle zone precedentemente colpite dalla guerra a rischio per le mine e gli ordigni inesplosi.

La malnutrizione e le carenze di micronutrienti costituiscono la causa sottostante di quasi metà dei decessi tra i bambini minori di 5 anni. Il tasso di bambini sottopeso e di malnutrizione infantile acuta sono stimati al 31% e al 16% e la mortalità materna è ancora molto elevata, pari a 1.289 morti ogni 100.000 parti. Solo il 22% della popolazione congolese ha accesso all'acqua potabile e solo il 9% ha impianti idrici e servizi igienici efficienti. Il tasso di prevalenza dell'HIV è attestato al 5%, con valori molto più elevati nelle aree colpite dalla guerra. Nel 2006 i casi di violenza sessuale sono diventati molto più frequenti. Il tasso netto di iscrizione scolastica è sceso dal 59% al 52% tra il 1995 e il 2001 e gli abbandoni sono ancora superiori al 10%. Più di 4,4 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola. La qualità dell'insegnamento risente dei bassi salari, delle infrastrutture fatiscenti e della carenza di materiale didattico.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF fornirà e distribuirà farmaci e attrezzature d'emergenza a 300 centri sanitari; fornirà vaccini e materiali per la vaccinazione di 3,9 milioni di bambini contro il morbillo, di 6 milioni di bambini contro la poliomielite e di 2 milioni di bambini per tutti gli altri antigeni; fornirà medicine e assistenza operativa per contrastare le epidemie di colera; distribuirà zanzariere trattate con insetticida a 1,5 milioni di bambini e di donne in gravidanza. A beneficio di 45.000 bambini malnutriti e delle loro famiglie fornirà prodotti terapeutici, farmaci e attrezzature ai centri nutrizionali terapeutici gestiti in collaborazione con vari partner, in accordo con FAO, WFP e Ministero della Sanità, e provvederà alla formazione delle madri sulle corrette pratiche nutrizionali per i bambini malnutriti, in particolare nelle situazioni d'emergenza.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 500.000 tra sfollati e persone colpite dalla guerra l'UNICEF costruirà punti d'approvvigionamento idrico protetti per fornire acqua potabile; costruirà servizi igienici nei centri sanitari, nelle scuole e nei luoghi pubblici; promuoverà la costruzione di servizi igienici tramite campagne di informazione ed educazione all'igiene; distribuirà serbatoi per l'acqua e kit per l'igiene; promuoverà programmi di informazione sulle tematiche igienico-sanitarie, a complemento dei servizi attualmente esistenti.

Istruzione: l'UNICEF fornirà materiali scolastici di base per 600 scuole primarie e medie; fornirà e distribuirà kit ricreativi e forniture scolastiche a 300.000 bambini e adolescenti sfollati e colpiti dalla guerra; formerà 6.000 insegnanti delle scuole primarie e 500 presidi sulla prevenzione dell'HIV/AIDS, sui temi legati alla parità di genere e sull'educazione alla pace; ristrutturerà 100 scuole e costruirà servizi igienici nelle aree più colpite.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF sosterrà il rilascio di bambini da parte dei gruppi armati che non hanno partecipato al programma ufficiale per il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento; supporterà il reinserimento sociale ed economico di 11.000 bambini rilasciati dai gruppi armati; cercherà di prevenire la separazione dalle famiglie rafforzando o sviluppando i meccanismi locali di protezione; individuerà e fornirà interventi medici e psico-sociali adeguati per reinserire 15.000 donne e bambini che hanno subito violenze sessuali; rafforzerà i meccanismi locali di risposta rapida attraverso la formazione sulla prevenzione della violenza sessuale e sugli interventi successivi; sosterrà l'iscrizione scolastica gratuita di 12.000 orfani e altri bambini a rischio (OVC) nelle comunità colpite dall'AIDS; garantirà l'accesso gratuito ai centri sanitari per 3.000 OVC e per i loro tutori nelle comunità colpite dall'AIDS.

HIV/AIDS: a beneficio di 950.000 bambini e famiglie a rischio, l'UNICEF punterà a ridurre la trasmissione verticale dell'HIV/AIDS dell'85% attraverso centri per la prevenzione della trasmissione da madre a figlio; promuoverà la conoscenza dell'HIV/AIDS e le misure di prevenzione tra i giovani e i gruppi vulnerabili; potenzierà ed estenderà le reti provinciali e locali per la prevenzione dell'AIDS, puntando ai giovani più a rischio; costruirà 120 inceneritori per gli aghi e le siringhe e formerà 480 addetti sanitari per la loro gestione.

Interventi contro le mine: a beneficio di 500.000 persone a rischio, l'UNICEF preparerà 150 formatori per l'educazione sui pericoli delle mine (MRE); rafforzerà la capacità MRE delle ONG internazionali e nazionali; renderà la MRE disponibile alle comunità colpite dal problema delle mine attraverso le scuole, le chiese e altre strutture sociali; fornirà assistenza tecnica al governo e ai partner governativi.

Meccanismo di risposta rapida alle emergenze (RRM): implementato in collaborazione con l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), il RRM continua ad essere il principale meccanismo di risposta rapida alle crisi umanitarie. Attraverso l'OCHA e attraverso l'UNICEF (per i costi operativi, le forniture, la logistica e i materiali per la sicurezza) vengono incanalati fondi per predisporre scorte di generi di primo soccorso e metterle a disposizione dei partner operativi. Un fondo di emergenza è accantonato per permettere agli altri partner di impegnarsi in interventi straordinari. A beneficio di oltre 130.000 famiglie sfollate nel 2006, i principali interventi includeranno: valutazione entro 48 ore dei bisogni umanitari causati da crisi gravi e improvvise; risposta ai bisogni dei beneficiari relativi a generi non alimentari, acqua, igiene, istruzione di emergenza e assistenza sanitaria primaria; coordinamento e monitoraggio dell'uso fatto delle forniture e/o dei servizi forniti; valutazione dell'impatto degli interventi. Quando in una crisi non può intervenire l'RRM, l'UNICEF conserva una capacità in stand-by per assicurare intervento di emergenza a favore di altre 25.000 famiglie, con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie guidate da donne.

Programma per l'assistenza ai rientrati (PEAR): in collaborazione con tutte le principali Agenzie delle Nazioni Unite e con le ONG partner, il PEAR beneficerà 100.000 famiglie di rientrati nelle regioni orientali e meridionali della DRC, sostenendo il reinserimento e il recupero nei settori per i quali l'UNICEF è il principale responsabile, così come nei settori nei quali l'UNICEF ha un ruolo sostanziale. Gli interventi includono: informazioni tempestive e accurate ai possibili rientrati sulle condizioni nei villaggi di origine; dettagliate valutazioni multi-settoriali nelle principali zone di rientro; interventi nei principali settori di competenza dell'UNICEF e iniziative di *advocacy* affinché vengano presi in esame i bisogni dei bambini negli altri settori. In qualità di principale responsabile *cluster* per i generi non alimentari di prima necessità, l'UNICEF manterrà delle capacità di riserva per fornire kit di emergenza per le famiglie e vestiti ad altre 15.000 famiglie di rientrati al di fuori dell'ambito PEAR.

Leadership e coordinamento: l'UNICEF continuerà a rafforzare la risposta inter-agenzie alle crisi umanitarie in modo efficace, tempestivo e ben coordinato, assumendo la leadership per 5 dei 10 *cluster* stabiliti nella DRC: 1) acqua e igiene, 2) nutrizione 3) istruzione 4) generi non alimentari/accoglienza d'emergenza 5) telecomunicazioni nelle situazioni d'emergenza. Ciò sarà possibile grazie allo sviluppo coordinato delle strategie e della progettazione, all'individuazione dei partner principali, alla definizione di standard, al monitoraggio e alla documentazione.

Le necessità finanziarie per il 2007	
Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	28.500.000
Acqua e impianti igienici	10.000.000
Istruzione	7.000.000
Protezione dell'infanzia	5.000.000
HIV/AIDS	3.000.000
Interventi contro le mine	1.000.000
Meccanismo di risposta rapida per le emergenze	20.000.000
Programma per l'assistenza ai rientrati	20.000.000
Leadership e coordinamento	1.750.000
Totale*	96.250.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

COSTA D'AVORIO

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

L'attuale crisi politico-militare, la fragile amministrazione pubblica e la mancanza di servizi sociali di base, soprattutto nel nord del paese, continuano ad acuire la vulnerabilità dei bambini della Costa d'Avorio. L'accesso all'assistenza sanitaria e la sua qualità sono del tutto insufficienti: il 50% dei neonati e il 67% delle donne in gravidanza non sono stati immunizzati contro le malattie prevenibili con la vaccinazione; la malaria è ancora la causa principale della mortalità tra minori di 5 anni; e il 7,3% dei bambini è affetto da grave malnutrizione. Il tasso di diffusione nazionale di HIV è del 4,7% e i bambini resi orfani dall'HIV/AIDS sono 450.000. L'indebolimento delle tradizionali strutture di protezione e l'aumento della povertà hanno esposto ulteriormente i bambini al rischio di essere sfruttati e di subire violenze sessuali. Nelle città che hanno accolto il numero più significativo di sfollati il 68% delle strutture idriche e degli impianti igienico-sanitari sono collassati. Nelle regioni settentrionali, occidentali e centrali il 50% della popolazione rurale non ha accesso all'acque potabile e il 40% delle pompe per l'acqua non funziona. Il settore dell'istruzione è stato messo in difficoltà per il numero eccessivo di iscrizioni, per la mancanza di insegnanti e per il deterioramento delle strutture scolastiche.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: a beneficio di 500.000 donne incinte, 800.000 donne in età fertile e 1.740.000 bambini sotto i 5 anni, l'UNICEF fornirà i farmaci fondamentali e le attrezzature per la cura della malnutrizione, per l'assistenza ostetrica, per le vaccinazioni di routine, per la vaccinazione antitetanica delle donne incinte e per la gestione dei casi di malaria; formerà gli operatori sanitari; promuoverà la mobilitazione e la comunicazione per favorire un cambiamento nei costumi. A beneficio di 20.000 giovani e bambini precedentemente coinvolti nelle attività dei gruppi armati l'UNICEF formerà degli educatori *peer to peer* per l'insegnamento delle nozioni pratiche e per diffondere le informazioni sull'HIV/AIDS; formerà il personale dei centri sanitari per la gestione delle malattie trasmesse sessualmente e gli operatori medico-sociali per il supporto psico-sociale nei casi di HIV; produrrà volantini, fascicoli e poster sulle malattie trasmesse sessualmente e sull'HIV/AIDS; fornirà kit per i test dell'HIV e kit per le malattie trasmesse sessualmente, per bambini e giovani.

Acqua e impianti igienici: a beneficio di 2,5 milioni di persone l'UNICEF riparerà 1.000 impianti idrici e sanitari, proteggerà/depurerà 2.000 pozzi tradizionali; fornirà kit per l'igiene; istituirà comitati per il controllo dell'igiene e delle epidemie; risanerà 600 pompe idrauliche dei villaggi e formerà artigiani locali per la manutenzione; riparerà 10 impianti per la depurazione dell'acqua e 18 laboratori per l'analisi della qualità dell'acqua; fornirà i kit per le analisi e i composti chimici ai 18 laboratori di analisi della qualità dell'acqua.

Istruzione: l'UNICEF ristrutturerà 558 aule scolastiche e fornirà gli arredi delle scuole; creerà dei messaggeri di pace e dei club per la salute e l'HIV/AIDS, e supporterà i comitati per la gestione delle scuole in 93 istituti scolastici. Inoltre l'UNICEF promuoverà l'insegnamento delle nozioni pratiche, utili nella vita quotidiana, e provvederà alla formazione di 558 insegnanti e alla fornitura di materiali destinati a 558 insegnanti e 27.900 studenti, oltre a costruire latrine e punti di rifornimento idrico in 80 scuole.

Protezione dell'infanzia: a beneficio di 37.500 bambini, l'UNICEF assicurerà la formazione di operatori sanitari e sociali, consulenti legali, poliziotti, educatori *peer to peer*, militari e giornalisti sulla protezione dalle violenze sessuali e dalle malattie trasmesse sessualmente (STD); sensibilizzerà le comunità locali, i bambini, i giovani, gli insegnanti, i consiglieri scolastici e i responsabili politici in merito al problema degli abusi sessuali e della tutela dei diritti dell'infanzia; fornirà un'assistenza olistica per il reinserimento dei bambini vittime di abusi sessuali; fornirà kit per i test dell'HIV, kit per la profilassi successiva al contatto e farmaci per le STD; sosterrà le attività ricreative ed educative non formali; smobiliterà i bambini coinvolti nelle attività dei gruppi paramilitari; fornirà assistenza medica e psicosociale; realizzerà iniziative a tutti i livelli dell'esercito per promuovere e diffondere presso tutte le forze e i gruppi armati la Convenzione sui diritti dell'infanzia e le relative risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	10.575.345
Acqua e impianti igienici	3.079.460
Istruzione	3.639.070
Protezione dell'infanzia	1.772.990
Totale*	19.066.865

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

GUINEA

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nonostante il miglioramento delle condizioni generali e il rimpatrio dei rifugiati della Liberia attualmente in corso, in Guinea la situazione umanitaria continua a peggiorare con crescenti livelli di vulnerabilità, malnutrizione, morbidità e mortalità. La ricomparsa di malattie che erano state quasi debellate, come la febbre gialla, l'aumento di più del 60% del prezzo della benzina e la continua incapacità del governo di garantire i servizi sociali di base hanno contribuito ad aggravare le condizioni di vita notevolmente precarie delle popolazioni a rischio.

La mortalità dei bambini sotto i 5 anni è molto elevata, pari a 163 morti ogni 1.000 nati vivi, mentre i tassi di malnutrizione e morbidità sono in aumento. Si registra una relativa carenza di presidi e centri sanitari nella regione delle Foreste e nell'alta Guinea, e anche una mancanza di personale e di risorse, soprattutto farmaci e attrezzature mediche. Inoltre, sia la regione delle Foreste che l'alta Guinea sono gravemente colpite da epidemie di meningite, colera, febbre gialla e morbillo. La malaria è responsabile di più del 30% delle morti di bambini minori di 5 anni.

Si sono registrati miglioramenti nel settore dell'istruzione, tuttavia materiali didattici e attrezzature sono ancora scarsi e le aule spesso sono sovraffollate. Il tasso netto di iscrizioni scolastiche è del 66% per i ragazzi e del 60% per le ragazze. Secondo stime ufficiali per il 2006, il tasso di prevalenza dell'HIV è di 1,5%. Nonostante i progressi fatti in alcuni campi critici della protezione, donne, ragazze e adolescenti continuano a sopportare il peso di violenze sessuali e di genere, sfruttamento e abusi. Un numero sempre maggiore di bambini viene reso orfano e vulnerabile dall'HIV/AIDS ed è costretto ad affrontare stigmatizzazione e discriminazioni. Inoltre continua la necessità di protezione lungo le aree di confine e tra i giovani, e soprattutto i bambini, precedentemente coinvolti nei gruppi armati, i bambini di strada, i bambini in conflitto con la legge e i bambini esposti al rischio di abusi, sfruttamento e traffico.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione (incluso WASH)	1.714.200
Protezione dell'infanzia e HIV/AIDS	642.800
Totale*	2.357.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

medici di base e i vaccini per le strutture sanitarie distrettuali; curerà 1.500 bambini affetti da malnutrizione grave in 5 strutture della regione delle Foreste e amplierà l'assistenza a due ospedali; supporterà la depurazione dell'acqua e la bonifica delle fonti d'acqua per prevenire le epidemie di colera; svilupperà iniziative locali per la prevenzione di meningite e colera; rafforzerà il sistema di coordinamento degli interventi attraverso incontri regolari a livello distrettuale e regionale

Protezione dell'infanzia e HIV/AIDS: 5.000 bambini vittime dei conflitti armati, 3.000 donne vittime della violenza dovuta alla differenza di genere e/o di abusi e sfruttamento sessuali, e 500.000 persone affette dall'HIV/AIDS, con priorità data ai rifugiati e agli sfollati della Liberia e della Costa d'Avorio, sono i destinatari delle seguenti iniziative: servizi di pronto intervento, di recupero e reinserimento per le vittime di abusi e sfruttamento; servizi clinico-legali e supporto psico-sociale; accesso a servizi di base (cibo, istruzione e sanità); coordinamento delle attività relative all'HIV/AIDS e sostegno alle strutture sanitarie affinché siano in grado di garantire un servizio volontario di supporto psico-sociale e di analisi, servizi di prevenzione del contagio da madre a figlio e assistenza per le persone che vivono con l'HIV/AIDS e per le vittime di abusi sessuali.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione (incluse acqua e igiene): a beneficio di 932.000 persone, con particolare attenzione alla situazione di rifugiati, sfollati e bambini delle comunità di accoglienza della regione delle Foreste, l'UNICEF supporterà il controllo delle epidemie di colera, meningite, morbillo, malaria e febbre gialla, a livello regionale e distrettuale; fornirà i farmaci di base, i kit

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Nonostante le opportunità di una svolta positiva, l'impegno preso per realizzare gli Obiettivi di sviluppo del Millennio e un crescente, benché fragile, clima di sicurezza, le possibilità di agire del governo della Liberia, dopo 14 anni di guerra, rimangono estremamente limitate. La malaria, il colera endemico e l'HIV/AIDS minacciano la popolazione. La Liberia è ancora uno dei paesi più insicuri al mondo dal punto di vista alimentare, con il 35% della popolazione denutrito e il 39% dei bambini cronicamente malnutrito, una percentuale fra le più alte al mondo. Anche se il gap di genere nell'istruzione è diminuito dal 1989, nelle scuole primarie e secondarie la proporzione tra i ragazzi e le ragazze è ancora di 3 a 2 e di più di 3 a 1 per gli studi superiori. La violenza dovuta alla differenza di genere rappresenta un problema serio, il 75% delle donne e delle ragazze hanno subito qualche forma di violenza sessuale durante e dopo la guerra.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: l'UNICEF fornirà e distribuirà farmaci di emergenza e attrezzature a 27 centri sanitari; formerà 200 operatori sanitari per la gestione integrata delle malattie infantili; lancerà una campagna di vaccinazioni contro il morbillo destinata a 500.000 bambini; vaccinerà 140.000 bambini sotto un anno con il DPT3 e manterrà la copertura DPT3 al di sopra dell'87%; organizzerà una campagna per la vaccinazione antitetanica materna e neonatale, rivolta a 800.000 donne in età fertile; distribuirà 150.000 zanzariere trattate con insetticida ai bambini sotto i 5 anni e alle donne in gravidanza; supporterà l'integrazione alimentare per i bambini affetti da malnutrizione acuta moderata e continuerà il sostegno e la cura per quelli con malnutrizione acuta grave, tramite strutture e metodi a base comunitaria; fornirà e somministrerà vitamina A e pasticche per lo sverminamento a 600.000 bambini sotto i 5 anni; supporterà 4 nuovi centri per la prevenzione della trasmissione da madre a figlio dell'HIV.

Acqua e impianti igienici: l'UNICEF costruirà/risanerà pozzi e impianti igienici in 300 scuole; costruirà e riparerà 250 pozzi e installerà pompe a mano per l'acqua potabile a beneficio di 85.000 persone nelle aree di insediamento permanente e di rientro; costruirà/riparerà 1.500 servizi igienici per abitazioni private e 50 pozzi; promuoverà l'educazione all'igiene in 1.000 scuole e in 1.000 comunità locali.

Istruzione: l'UNICEF fornirà e distribuirà kit ricreativi e forniture scolastiche a 1.010.829 bambini e 28.266 insegnanti, formerà 500 insegnanti delle scuole primarie, dando particolare rilevanza alle nozioni pratiche; supporterà i responsabili per l'educazione a livello nazionale e distrettuale in 7 province particolarmente danneggiate e bisognose di urgenti interventi umanitari.

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF completerà il reinserimento di 10.000 bambini smobilitati dai gruppi armati, attraverso programmi locali di investimento nel settore dell'istruzione e della formazione professionale; formerà 500 insegnanti sugli abusi e lo sfruttamento sessuale; formerà e sensibilizzerà 5.000 studenti di 50 scuole sullo sfruttamento e gli abusi sessuali; assicurerà la formazione per la protezione legale a 50 giudici, 50 magistrati, 50 operatori sociali e 30 studenti della facoltà di legge sulla giustizia minorile e sulle riforme e formerà 150 operatori della Polizia nazionale liberiana che prestano servizio nella Unità per la protezione di donne e bambini.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	7.000.000
Acqua e impianti igienici	4.800.000
Istruzione	5.000.000
Protezione dell'infanzia	4.000.000
Totale*	20.800.000

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.

NIGER

LA DIFFICILE CONDIZIONE DEI BAMBINI

Il Niger occupa l'ultimo posto nell'Indice di Sviluppo Umano dell'UNDP, con il 61% della popolazione che sopravvive con meno di un dollaro al giorno e con almeno il 49% degli abitanti che ha meno di 15 anni. Un bambino su 5 muore prima di compiere 5 anni, soprattutto a causa delle infezioni acute delle vie respiratorie, delle malattie legate al consumo di acqua contaminata, della malaria, di altre malattie prevenibili e della malnutrizione. La malnutrizione acuta complessiva (sia moderata che grave) nei bambini tra 6 e 59 mesi di vita è al di sopra della soglia di emergenza, vale a dire al 10,3% e quasi un bambino su 5 soffre di malnutrizione cronica. Le insufficienti pratiche igieniche contribuiscono alla persistenza delle malattie legate al consumo di acqua contaminata, che sono diventate ancora più gravi durante le ultime emergenze (siccità, alluvioni ed epidemia di colera). Nel 2006 sono stati accertati 1.018 casi di colera e 4.103 di meningite, con un tasso di letalità rispettivamente del 5% e del 7,1%. Inoltre in Niger la malaria è endemica, con più di 750.000 casi noti nel 2005 e 2.054 morti accertate.

La bassa frequenza scolastica, soprattutto fra le ragazze, determina un tasso di analfabetismo pari all'85%. Più dell'84% delle scuole non ha servizi igienici, rendendo difficile l'accesso a scuola e minacciando la salute degli studenti. La precarietà dei redditi delle donne ha un effetto pesante sull'istruzione dei bambini, sull'abbandono e sul traffico. I diritti dei bambini sono spesso violati, perché sono costretti a subire abusi, a essere sfruttati e trascurati.

L'INTERVENTO UMANITARIO PREVISTO PER IL 2007

Sanità e nutrizione: per ridurre la mortalità infantile e diminuire/mantenere il tasso di malnutrizione acuta sotto il 10%, l'UNICEF

curerà 300.000 bambini sotto i 5 anni e attuerà un piano di comunicazione per favorire cambiamenti nei comportamenti, diretto a gruppi chiave della popolazione. Le attività includeranno: supporto allo sviluppo/implementazione delle politiche e dei protocolli nazionali e fornitura ininterrotta di alimenti terapeutici e supplementari e di strumenti antropometrici per curare la malnutrizione acuta, moderata e grave, nei bambini sotto i 5 anni; promozione dell'allattamento esclusivo al seno e alimentazione complementare adeguata per i bambini piccoli; fornitura ininterrotta di supplementi di vitamina A e di compresse per lo sverminamento e vaccinazioni sistematiche; indagini nutrizionali; impiego di zanzariere trattate con insetticida per i neonati, i bam-

bini piccoli e le donne in gravidanza; pianificazione di emergenza per le epidemie di meningite; rafforzamento delle capacità locali di risposta ai disastri; formazione del personale e degli operatori locali per l'assistenza dei bambini malati, soprattutto per contrastare le infezioni acute delle vie respiratorie, la diarrea e la malaria.

Acqua e impianti igienici: le attività dell'UNICEF includeranno il controllo delle malattie diarroiche e la promozione della pulizia delle mani; la protezione delle fonti d'acqua per assicurare la disponibilità di acqua a tutti con il minimo rischio di contaminazione; la promozione di pratiche igieniche migliori utilizzando materiali informativi esistenti e nuovi; il miglioramento dell'ambiente scolastico fornendo acqua e servizi igienici.

Istruzione e protezione dell'infanzia: l'UNICEF ristrutturerà le aule scolastiche e le attrezzature danneggiate dalle alluvioni in 5 distretti; fornirà manuali scolastici a 1.500 bambini colpiti dalle alluvioni; costruirà le latrine in 100 scuole nelle regioni più esposte al rischio di epidemie di colera; fornirà formazione per i genitori sulle pratiche nutrizionali e l'igiene in 100 centri pre-scolari e 400 scuole, in collaborazione con le associazioni femminili.

Le necessità finanziarie per il 2007

Settore d'intervento	Dollari USA
Sanità e nutrizione	5.879.318
Acqua e impianti igienici	1.300.000
Istruzione e protezione dell'infanzia	380.000
Totale*	7.759.318

* La somma totale include un tasso di copertura massimo del 7%. L'effettivo tasso di copertura sulle donazioni sarà stimato in accordo con la Decisione del Consiglio esecutivo 2006/7 del 9 giugno 2006.